Anno 94 Numero 250

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 19 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-941 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Ippoliti 6, telefono 980-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 300) - Economici: ved. rubriche - Estero aumenta tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi rendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 15; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il discorso dell'on. Segni alla Commissione dell'Onu, davanti a 98 Nazioni

"La popolazione tedesca dell'Alto Adige è la minoranza meglio trattata del mondo,,

Ferma risposta al ministro austriaco Kreisky secondo il quale il confine naturale sarebbe a Salorno e non al Brennero - L'accordo De Gasperi-Gruber è stato rispettato e non si può andar oltre - Estrema generosità dell'Italia, che ha riammesso 200 mila sudtirolesi che avevano optato per Hitler In realtà l'Austria vuole l'annessione; è necessario invece rispettare i trattati - Oggi parlano i rappresentanti dell'Argentina e dell'Afghanistan

I termini della vertenza

E' bene precisare subito in che sede si svolge e su che cosa verte esattamente il dibattito cominciato ieri all'Onu, coi discorsi dei ministri Kreisky e Segni, sulla questione dell'Alto Adige: la sede è quella della commissione politica speciale, che si occupa delle questioni giuridico - politiche, mentre quelle che richiedono una valutazione esclusivamente politica sono devolute alla commissione politica generale; l'argomento è iscritto all'ordine del giorno con questa testuale dizione: «Lo *status* degli elementi di lingua tedesca nella provincia di Bolzano. Applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre '46». Con questa formulazione l'ufficio di presidenza della Assemblea dell'Onu ha quasi letteralmente accettato la dizione proposta dall'Italia, respingendo quella austriaca, che sonava: «La minoranza austriaca in Italia».

Appare subito evidente che non si tratta di sottigliezze procedurali, ma si tocca invece il merito della disputa con un accostamento alla tesi italiana secondo la quale la questione deve essere spoliticizzata al massimo e trasferita sul più appropriato terreno giuridico, mediante il ricorso alla Corte dell'Aja. Per l'Italia, infatti, la contesa non verte sul tema generalissimo e improprio della minoranza austriaca nel nostro paese, bensì su una ben circostanziata questione d'interpretazione: che obblighi comporta l'accordo di Parigi fra De Gasperi e Gruber per l'Italia? Il nostro governo ha assolto correttamente oppure no tali obblighi?

Il punto fermo e indiscutibile per noi, come ancora ieri ha ripetuto Segni, è che si debba partire dall'accordo De Gasperi-Gruber e restare rigorosamente entro la sua cornice; non possiamo quindi accettare, perchè mancante di ogni fondamento *de jure*, la recente tendenza austriaca ad ignorare l'accordo per ricordare che il Tirolo apparteneva all'Austria fin dal 1363 o per rimettere in discussione il trattato di Saint-Germain o per sconfinare nella questione del diritto delle minoranze alla autodecisione. Principio, questo, certamente valido in un ordinamento democratico, interno o internazionale; ma il fatto è che i tedeschi dell'Alto Adige l'hanno già esercitato, sia pure non nella forma esplicita di una votazione diretta.

Essi hanno infatti espresso due volte la propria accettazione dell'accordo De Gasperi-Gruber e del conseguente Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige: con la lettera del 28 gennaio '48 del presidente e del segretario della S.V.P., che constatava come l'accordo, «per quanto riguarda il problema fondamentale dell'autonomia», fosse ormai «tradotto in realtà»; e con la riopzione per la cittadinanza italiana degli oltre 200.000 sud-tirolesi che a suo tempo avevano optato per la cittadinanza tedesca. Così impegnandosi per bocca dei loro rappresentanti qualificati e così scegliendo i sud-tirolesi sapevano bene quali erano le condizioni dell'accordo di Parigi, lo accettavano e se ne dichiaravano contenti: non possono quindi oggi (e non può per essi l'Austria) recriminare in nome del diritto all'autodecisione, fuori dei limiti dell'accordo, ma solo discutere, entro l'accordo, della sua maggiore o minore applicazione da parte nostra.

Su questo problema il punto capitale della controversia sta nella diversa interpretazione che viene data, da parte italiana e da parte austriaca, all'articolo 2 dell'accordo di Parigi, il quale afferma che «alle popolazioni della predetta zona (la provincia di Bolzano) verrà accordato l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo». Secondo Vienna, questa clausola comporterebbe una completa autonomia della provincia di Bolzano, al di fuori del nesso regionale col Trentino; l'Italia invece ritiene di aver adempiuto al proprio obbligo con l'istituzione di una regione Trentino-Alto Adige dotata di vasta autonomia e di congrue garanzie per il gruppo etnico tedesco e con la concessione, alla provincia di Bolzano, di una sua speciale autonomia, anche essa di ampia portata.

Non è dunque vero che l'autonomia garantita ai sud-tirolesi dall'accordo di Parigi sia stata da noi diluita in quella della regione, dove predomina l'elemento italiano; la provincia di Bolzano, sarà bene ripeterlo, ha già la sua autonomia, sicchè il gruppo etnico tedesco, ivi maggioritario, è veramente padrone in casa sua. Andare oltre, come sistemazione di principio, significherebbe pregiudicare i diritti che deve pur avere una minoranza, precisamente quella italiana, che costituisce oltre un terzo degli abitanti della provincia di Bolzano. Quello che invece si può fare, e il nostro Governo in buona parte ha già fatto ed è pronto a completare, è l'aggiustamento di singole questioni particolari, ove venga dimostrato che non siano ancora stati soddisfatti i giusti diritti dei sud-tirolesi; ma per giungere a questo la via più indicata non è certo quella di stimolare le passioni nazionalistiche e razzistiche, risuscitando i peggiori ricordi di un passato troppo prossimo.

Ferdinando Vegas

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky parla alla commissione politica speciale delle Nazioni Unite (Tel.)

Le richieste di Kreisky e la replica dell'on. Segni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 ottobre.

Questa mattina in seno alla Commissione speciale politica delle Nazioni Unite, come era stato annunciato, si è avuta la prima fase del dibattito sulla cosiddetta questione dell'Alto Adige.

La questione, come nota, era stata proposta dall'Austria in data 23 giugno con il titolo «Il problema della minoranza austriaca in Italia».

Questo titolo, respinto, era stato sostituito con quello che è attualmente in agenda, sul quale si dovrebbe imperniare la discussione in atto, e che suona esattamente: «Lo stato degli elementi di lingua tedesca della provincia di Bolzano. Attuazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946».

Va precisato che la Commissione speciale politica è composta dai rappresentanti di tutte le 99 nazioni facenti parte dell'Onu (in realtà 98, perchè attualmente il Congo non prende parte ai lavori) ed è una delle sei che hanno il compito di svolgere una funzione selettiva delle questioni sottoposte all'Assemblea generale onde svelarne ed alleggerirne i compiti.

La seduta di stamane che era presieduta dal signor Cariat Auguste, delegato di Haiti, — come già era stato preannunciato — si è limitata ad ascoltare la esposizione delle tesi delle due parti interessate e cioè del ministro degli Esteri austriaco Kreisky e del ministro degli Esteri italiano, Segni.

L'impostazione della tesi dell'Austria, per noi, italiani, non avrebbe potuto essere una novità, se non fosse sempre una novità, per ogni onesto cittadino del mondo (e quanti partecipano alla vita delle Nazioni Unite sono soprattutto cittadini del mondo), sentire e constatare fino a che punto possa essere stravolta la storia, quando la si vuol vedere e interpretare tutta con una sola corda e con una sola campana.

Dopo aver parlato delle sempre più gravi condizioni dei sudtirolesi i quali ora, da parecchi decenni, sono stati vittime di una ingiustizia storica», il ministro austriaco ha, per esempio, sostenuto che, fin dal 1354 i componenti dell'attuale Sud Tirolo formavano con il Tirolo una ben precisa entità politica e che, fin dal 1363 essi facevano parte dell'Austria. Che infine, come parte della monarchia austro-ungarica essi, anche nei confronti degli abitanti trentini di lingua italiana, erano divisi dalla chiusa di Salorno. (Il Brennero, dunque, non sarebbe un logico ed evidente confine naturale, ma una terra austriaca). Logicamente l'annessione dell'Alto Adige all'Italia, allo smembramento della monarchia absburgica, non è stato un atto di giustizia e di restituzione all'Italia di zone abusivamente germanizzate (come appunto, nella sua risposta, ha rilevato il ministro Segni) ma, secondo le tesi del ministro Kreisky, è stata una arbitraria amputazione di una provincia austriaca, divisa così da una entità politica preesistente antica e ben definita.

Con il 1919, dopo il trattato di Saint Germain, — sempre secondo il ministro Kreisky — l'Italia ha fatto sopportare ai sudtirolesi ogni sorta di guai, tanto che, alla fine, nel 1939, quando si è avuto l'accordo Hitler-Mussolini, essi, non per la loro volontà, ma perchè forzati, si sono visti costretti ad optare in maggioranza per la cittadinanza tedesca-hitleriana e ad entrare quindi nel grande Reich.

E' vero che, dopo questi fatti è stato stipulato l'accordo De Gasperi-Gruber — ma gli italiani non ne hanno per nulla rispettato l'applicazione «nè nella lettera, nè nello spirito».

Pertanto si tratta di un accordo che, appena rammentato dal ministro austriaco (per pura necessità cronologica e per poter dire che non è stato rispettato) non si capisce ancora se l'Austria vuole o non vuole considerare come base di discussione. Ne parla, ma, di fatto, agisce come se non esistesse. Quel che è certo è che l'Austria vuole la piena autonomia della provincia di Bolzano, per sognando — almeno a parole e, si ritiene, per ragioni prudenziali — ogni esplicito proposito di annessione.

Il ministro degli Esteri Segni ha risposto al ministro austriaco ponendo, a nostro parere, assai chiaramente e nettamente il quesito in precisi termini giuridici e, in una certa misura, anche orientamento politici.

«Le richieste dell'Austria — ha detto anzitutto il ministro — sono completamente estranee all'argomento indicato dal titolo ammesso nell'agenda dei lavori dell'assemblea generale e sono quindi inaccettabili anche se finalmente si è riusciti a capire che cosa l'Austria domanda».

«Gli abitanti che parlano lingua tedesca nella provincia di Bolzano sono solamente e semplicemente — ha sostenuto il nostro ministro — il risultato di un antico processo di germanizzazione della popolazione italiana della zona. Molti di questi abitanti di popolazione di lingua tedesca hanno optato nel 1939 a favore dei nazisti a, durante l'occupazione militare di Hitler, tra il 1943 e il 1945, sono state commesse, nella medesima zona, una intera serie di atrocità contro gli italiani».

L'accordo De Gasperi-Gruber è stato considerato generoso e liberale anche da importanti esponenti austriaci. Non solo: «L'accordo — ha detto Segni — e la sua interpretazione, come sottoposti dal governo italiano, non solo hanno avuto il consenso ma cordiale approvazione sia del governo austriaco che degli abitanti parlanti lingua tedesca della provincia di Bolzano. Attualmente la minoranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano è forse la minoranza meglio trattata in tutto il mondo».

«Il governo austriaco — ha continuato il nostro ministro — ha riconosciuto a suo tempo lo spirito di magnanimità dimostrato dal governo italiano nella revisione delle opzioni fatte nel 1939 dagli alto-atesini in favore della Germania. Senza questa magnanimità — ha sostenuto Segni — oggi, in quella zona, vi sarebbero ben pochi abitanti di lingua tedesca. Infatti sono stati reintegrati alla cittadinanza italiana ben 201.305 persone. La completa minoranza è di circa 250 mila elementi.

«Pertanto l'accordo del 1946 è il solo titolo di discussione possibile da parte dell'Italia. Ancora — ha aggiunto il nostro ministro — gli abitanti di lingua tedesca dell'area godono di pieni diritti civili e di piena libertà politica. Mandano loro rappresentanti al Parlamento. Hanno scuole di lingua tedesca e giornali propri. Sono economicamente prosperi e la loro attività culturale è fiorente. Ancora, godono di privilegi legislativi ed esecutivi e di considerevoli risorse finanziarie».

Queste le tesi generali del discorso del ministro Segni, rivolte a stabilire il pieno rispetto del piano giuridico di tutta la questione e quindi del trattato De Gasperi-Gruber, unica fonte e ragione di trattativa. L'Italia ha già detto di essere disposta a sottoporsi al giudizio della Corte internazionale dell'Aja. L'Austria ha rifiutato questa possibilità. E' ovvio, poi che ogni altra soluzione, quale caldeggiata più o meno chiaramente dal ministro austriaco specie nella prima parte del suo discorso, implicherebbe una vera e propria annessione e la revisione del trattato di pace.

Come evidente, non è possibile anticipare le dichiarazioni e gli orientamenti dei delegati che, domani, interverranno nel dibattito. (Per ora sono iscritti i rappresentanti dell'Argentina e dell'Afghanistan). In base all'impressione generale e che c'è sembrato di poter raccogliere conversando, al di là seduta, negli ambienti delle Nazioni Unite, ci pare di poter dire che lo Stato d'animo della maggioranza appare sostanzialmente favorevole alla nostra tesi. E' vero che, nei discorsi di corridoio, è facile trovare persone corrive a essere gentili e quindi aliene da ogni motivo polemico e però dobbiamo prudentemente riferire che più di qualcuno ci ha spontaneamente detto di aver notato eccessiva intransigenza e angustia nella impostazione del discorso di Kreisky, povertà storica e giuridica, mancanza di comprensione del momento politico internazionale e del permanente problema delle minoranze (alcune delle quali in condizioni ben diverse da quella degli altoatesini) nell'insieme della nascente comunità europea. Queste osservazioni ci confermano in quello che abbiamo detto ieri e che cioè molti saranno coloro che si asterranno dall'esprimere un parere su di una vertenza che appare loro secondaria e marginale e artificiosa.

«Ma perchè non vi mettete d'accordo fra di voi, direttamente?» i più domandano. E allora appare chiara l'intransigenza dell'Austria. Diventa lampante il suo desiderio di creare un caso irredentistico e passionale — inesistente solo che il governo austriaco non volesse sostenerlo e alimentarlo con forze estremiste, per fini elettorali politici.

Come ovvio, queste nostre osservazioni sono un po' campate all'aria: una diatriba che si risolve dentro procedure democratiche rigorose, può sempre riservare delle sorprese. Però, dopo aver sentito le parti e aver ascoltato le prime reazioni alle tesi esposte, ci sembra di poter almeno «non essere pessimisti» circa l'esito finale di tutta la questione.

Antonio Barolini

Pessimismo a Vienna sull'esito del dibattito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 ottobre.

(c. b.) - «Se l'autonomia non verrà attuata, i rappresentanti del popolo sudtirolese credono che in tal caso non potranno più sottrarsi alla richiesta del plebiscito»: questa frase finale pronunciata oggi da Kreisky all'Onu echeggia nei primi commenti della stampa e degli ambienti politici di Vienna. Per la prima volta, si osserva, il ministro degli Esteri austriaco ha posto in termini drastici, l'alternativa a cui finora aveva tentato di sottrarsi. Il discorso viene giudicato non privo di abilità, ma rigido nella sostanza. Kreisky sembra non voler lasciare all'Italia nessuna sfumatura compromissoria al di fuori dell'*aut aut*: o autonomia completa, o autodeterminazione.

L'irrigidimento delle posizioni austriache è frutto, in parte, anche della certezza che Vienna ormai ha di una sconfitta a questa sessione dell'Onu. Non vedendo uno sbocco, si punta sull'inasprimento della controversia. Tale proposito si trova oggi espresso come stato d'animo in un titolo del *Kurier* che dice su tre righe: «Siamo davanti al rifiuto della nostra risoluzione da parte dell'Onu? - Soltanto poche speranza per l'Austria - Si temono disordini nel Sudtirolo»

L'editore della *Presse*, Fritz Molden, nel suo commento da New York al discorso di Kreisky, scrive: «Il monito di Kreisky di non prendere alla leggera il problema e di soddisfare le modeste richieste austriache, prima che ciò possa avvenire senza un ulteriore inasprimento delle relazioni italo-austriache, è stato accolto con grande attenzione dai delegati presenti. Diversi rappresentanti degli Stati Uniti hanno detto che il discorso di Kreisky è stato uno dei migliori pronunciati finora in questa sessione. Ciò tuttavia non significa che la delegazione americana, data l'appartenenza alla Nato e dati gli obblighi d'alleanza con l'Italia, possa mutare il suo atteggiamento nella questione altoatesina».

Diplomatici stranieri di qui criticano stasera il tentativo austriaco di drammatizzare la controversia, tentativo che, con l'irrigidimento di Kreisky, è arrivato a una svolta ufficiale. La Balhaus ha fatto sapere nel pomeriggio che il giorno 21, venerdì, alle ore 17, il Consiglio dei ministri si riunirà in una seduta straordinaria. Si crede che venerdì, quando dovrebbe essere ormai noto il voto della Commissione politica speciale dell'Onu, il governo di Vienna voglia aggiustare tempestivamente la propria condotta al risultato della votazione.

Il ministro degli Esteri, Segni (secondo da sinistra), che ha alle sue spalle Martino, mentre ascolta il discorso pronunciato dal rappresentante austriaco (Telefoto)

Alla televisione il segretario del partito liberale

Malagodi: «Vogliamo che duri l'attuale equilibrio politico»

«I liberali siedono alla Camera dove sedeva Giolitti: al centro-sinistra; il loro centrismo è "dinamico"» - Netta chiusura verso il msi e Nenni - Appoggio cordiale a Fanfani

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 ottobre.

Per la sesta puntata della rubrica televisiva «Tribuna elettorale» ha parlato l'on. Malagodi, segretario del partito liberale. L'on. Malagodi era stato uno dei più accesi sostenitori della necessità dei dibattiti televisivi, difendendone la formula contro le esitazioni che si erano manifestate a suo tempo. Egli aveva suggerito nei giorni scorsi di concedere ai giornalisti interroganti un diritto di replica in maniera da costringere i leaders politici al massimo di chiarezza e di franchezza.

Malagodi ha cominciato la sua esposizione ricordando che all'Onu si discute dell'Alto Adige: egli ha salutato così la delegazione italiana che si batte «contro ogni ritorno di quel folle nazionalismo e razzismo che per due volte in una generazione ha trascinato con tutta l'Europa i popoli germanici al disastro: quei popoli germanici cui dobbiamo dire amichevolmente, ma fermamente che i trattati si rispettano». I dibattiti alla televisione sono un'altra prova della realtà della nostra democrazia: queste cose non erano possibili sotto il fascismo, sotto Hitler, sotto la repubblica di Salò, nè sono possibili nei Paesi comunisti.

Il solo strumento valido per il progresso civile del nostro Paese — ha poi detto Malagodi — è la «convergenza dinamica» dei partiti democratici, convergenza resa più facile dai progressi economici italiani. La funzione del pli non è mai stata e non è di freno, ma di «garanzia e di stimolo» anche contro le illusioni generose degli altri. Tra queste illusioni c'è quella della apertura a Nenni, che i liberali combattono anche contro le «forze deteriori» di statalismo e contro molti enti pubblici che sono in realtà strumenti di partito. Questa è una tipica azione liberale: votare bene significa votare per le forze democratiche e scegliere, tra esse, il partito liberale.

Sono quindi venute le domande, tutte rispettose e cordiali, cui Malagodi ha risposto con prontezza e quasi sempre esaurientemente.

«Il partito liberale si rifiuterà dopo il 6 novembre di partecipare a maggioranze simili a quella del governo Segni, dai liberali messo in crisi nel febbraio scorso?». Risposta: Non facciamo i profeti, per conto nostro desideriamo che l'equilibrio politico rimanga inalterato. «Che ne dice Malagodi del "centrismo dinamico" che "marcia verso i socialisti?" (la domanda era di un redattore del quotidiano fascista di Roma). Risposta: Vogliamo un centrismo dinamico che marci in avanti, non verso i socialisti, e sulla marcia in avanti sono d'accordo anche gli altri partiti.

«Com'è che, una volta avversari decisi di Fanfani, i liberali ne sono divenuti i sostenitori?». Risposta: Non facciamo questione di uomini; Fanfani ha preso atto dell'impossibilità di dar vita ad un governo di centro-sinistra e si è portato su posizioni di convergenza democratica. Perciò lo appoggiamo.

«Se il Pli dovesse scegliere, nei Comuni, tra una collaborazione coi socialisti e una collaborazione coi fascisti, cosa farebbe?». Risposta: Siamo al centro, ci opponiamo alle forze totalitarie, «in particolare ai comunisti e ai socialisti». «Cosa pensa il Pli della libertà d'azione che la Dc si riserva?». Risposta: Se domani la Dc dovesse aprire a Nenni «su scala nazionale», le conseguenze politiche «si tirerebbero da sole».

«Com'è che il Pli, se si dichiara antifascista e anticomunista, collabora in Sicilia e a Roma, oltre che coi democristiani, anche coi fascisti?». Di Roma Malagodi non ha parlato, della Sicilia ha detto che vi si profilava il pericolo d'una crescente influenza comunista e persino di «ombre di carattere internazionale». Milazzo poteva essere estromesso solo con l'apporto dei fascisti, che avevano collaborato coi comunisti; i fascisti, spregiudicati, chiesero un «prezzo», quel prezzo era il loro ingresso nella maggioranza, e lo si è dovuto pagare.

«Com'è che il Pli si dichiara di centro, è effettivamente di destra e siede alla Camera al centro-sinistra?». Risposta: Al centro-sinistra sedeva Giolitti, il Pli non è di destra e il suo centrismo è «dinamico». «Cosa farebbe il Pli se una dei partiti dell'attuale maggioranza se ne ritirasse: appoggerebbe un governo di centro-destra, magari insieme ai fascisti?». Risposta: vogliamo che l'attuale situazione duri; nel caso so prospettato dalla domanda «potremmo proporre un incontro alla vetta dei dirigenti dei partiti democratici per vedere se veramente c'è qualcos'altro da fare che continuare o se si può continuare in condizioni migliori mutando, integrando, allargando il programma. Se questo non riuscisse, ci sono nell'ambito democratico altre forze che consentono di costituire una maggioranza anche senza il Msi».

Domani è il turno dell'on. Reale, segretario del partito repubblicano.

Michele Tito

Malagodi ascolta le domande dei giornalisti alla tv (Tel.)

I piani di De Gaulle alla Camera francese

Respinta con 264 no e 213 sì la richiesta di rinvio della discussione - L'ex-presidente del Consiglio Paul Reynaud afferma che sarebbe meglio cercare la sicurezza nell'organizzazione europea - Debré replica: la forza nucleare è necessaria per non dipendere dagli altri nella difesa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 ottobre.

La discussione sulla «forza d'urto» o di «dissuasione», interrotta giovedì scorso dopo il discorso del primo ministro Michel Debré, è ripresa oggi pomeriggio; in primo luogo i deputati hanno respinto con 264 no, 213 sì e 84 astensioni o non partecipazione al voto la questione pregiudiziale sostenuta dall'on. Jean Paul David dell'intesa democratica; egli aveva cercato di far rinviare l'esame di un problema che solleva numerose critiche anche in seno all'esercito e divide i partiti, non escluso quello dell'Unr (Unione nuova repubblica), sostegno principale del governo.

Nel suo discorso l'on. Jean Paul David chiariva che, presentando la questione pregiudiziale, egli non tentava di rimandare indefinitivamente il problema della «forza d'urto» bensì di ottenere un certo tempo per esaminarlo meglio. A suo parere, se ne potrebbe riparlare in gennaio e nel frattempo studiarlo di nuovo. Fra l'altro, ha detto: «Possedere la bomba H, metterla in un armadio sperando che non debba mai servire, forse è bene; ma purchè si sia sicuri del guardiano che ha in tasca le chiavi dell'armadio».

Un solo oratore ha risposto a Jean Paul David, come prescrive il regolamento della Camera, ed è stato l'ex-presidente del Consiglio Paul Reynaud, la cui ostilità alla «forza d'urto» è nota, perchè egli ritiene che la Francia non ha i mezzi finanziari indispensabili per possederla. Reynaud, pur respingendo la questione pregiudiziale, ha detto che la Francia dovrebbe cercare la propria sicurezza nell'organizzazione dell'Europa.

Egli ritiene che prima di tutto la Francia dovrebbe armare meglio l'esercito, e particolarmente le poche divisioni che si trovano in Germania, dove dovrebbe averne, del resto, di più; è convinto inoltre che quando la Francia avrà la sua arma atomica, questa sarà già vecchia, superata, mentre la Nato ne avrà probabilmente una modernissima, come ha chiesto il generalissimo atlantico Norstadt.

Al due oratori ha replicato il primo ministro Debré, ribadendo un concetto già espresso giovedì scorso: la Francia deve avere una sua forza d'urto per non dipendere dagli altri nella propria difesa e poter assumere le sue responsabilità.

Il voto è quello che abbiamo indicato, ma il malessere alla Camera è evidente. Sono divisi i cosiddetti «indipendenti» (destra conservatrice ed economica) ed i democristiani, che hanno ministri nel governo; perfino fra i deputati dell'Unione Nuova Repubblica tre hanno votato la questione pregiudiziale invece di rispettare la disciplina imposta dal partito. Poco dopo vanivano espulsi dal gruppo.

In serata Debré si è recato dal generale De Gaulle per preparare con lui il Consiglio dei ministri di domani, nel quale sarà esaminata, fra l'altro, la situazione parlamentare.

l. m.

In polemica con i vescovi

Bidault: «Lo Spirito Santo è andato in vacanza»

Parigi, 18 ottobre.

La dichiarazione dei cardinali e dei vescovi francesi contro le rappresaglie, le esecuzioni sommarie e le torture in Algeria e la loro presa di posizione per una pace in cui gli algerini abbiano il diritto di pronunciarsi sull'avvenire del loro paese, ha suscitato aspre reazioni della destra colonialista. «Lo Spirito Santo è andato in vacanza» è stato il commento del cattolico Georges Bidault al documento della Chiesa francese.

Già caricate a bordo di una nave le botti con scorie radioattive?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 ottobre.

(l. m.) - A pochi giorni dalla visita del generale De Gaulle, che sarà sulla Costa Azzurra appunto alla fine della settimana, vivo malcontento si manifesta di nuovo nelle città della Riviera francese circa il problema delle scorie radioattive. E' convinzione unanime, oramai, che il governo non si è opposto all'esperimento voluto dal Commissariato per l'energia atomica. Infatti le dieci botti metalliche contenenti le scorie pericolose, che dopo le proteste della popolazione erano state portate via da Antibes, per essere messe in un deposito militare di Fort Carré, sono sparite. La sentinella che si trovava al portone del deposito è stata tolta. E corre voce che, clandestinamente, le botti siano state trasportate a Tolone e caricate sulla nave che dovrà immergerle al largo di Cap Ferrat.

L'ipotesi sarebbe confermata dal fatto che un battello del Genio marittimo è partito dal porto di Nizza trascinando dietro una gigantesca boa alta sei metri, dal volume di dodici metri cubi, e con quantità di gas sufficiente per un anno. La boa sarà illuminata e posta sul «cimitero radioattivo sottomarino» affinchè il punto dove si trova sia visibile da lontano ai navigatori.

CRONACA CITTADINA

Di inverno in inverno il problema si fa più assillante

L'aria che noi respiriamo

L'ufficio d'igiene: sull'intera città cadono da 80 a 200 quintali di pulviscolo nero, carbone, fuliggine, ceneri, con minime quantità di ossido di carbonio e anidride solforosa - Il parere dei medici: lo smog provoca riniti e bronchiti ai bambini, infiamma le vie respiratorie agli adulti, favorisce l'insorgere di malattie polmonari - Tra le cause principali: gli impianti di riscaldamento imperfetti

La temperatura si abbassa, incomincia il riscaldamento nelle case. Subito sulla città si allarga a stagna una cappa giallastra che ci chiude il cielo. Abbiamo imparato a chiamare questo inconveniente delle stagioni fredde, con un nome preso a prestito dall'Inghilterra: smog, cioè fumo e nebbia.

«*Lo smog* — dice il prof. Zeglio di medicina del lavoro — *è prodotto in assai maggiore quantità dagli impianti di riscaldamento domestici, privi di filtri e mal condotti da persone incompetenti, che non dalle ciminiere delle fabbriche, dal pulviscolo stradale, dai gas di scappamento. Agenti irritanti e patogeni inquinano l'aria, producono danni alla salute e alle cose*».

Che cosa c'è nell'aria che respiriamo? Gli esperti dell'ufficio d'igiene hanno calcolato che nei giorni invernali cadono su Torino da 80 a 200 quintali al giorno di pulviscolo nero, contenente materiali solidi tra i quali carbone, fuliggine, ceneri, particelle di sostanze carboniose e catramose. La imperfetta combustione dà inoltre luogo a liberazione di gas tossici e irritanti; ossido di carbonio, anidride solforosa, oltre a piccole quantità di benzopirene, crisene, pirene, benzoperilene: questa ultime tutte sostanze cancerigene. Senza contare i materiali inerti: dalle polveri industriali ai frammenti d'insetto, dalle spore ai pollini, ai peli, ed altri detriti.

Risente l'individuo che abita in città di questo inquinamento atmosferico? Per quanto riguarda i bambini il prof. Guassardo ci ha detto: «*Le infiammazioni delle vie respiratorie possono trovare la loro causa nello smog. Nei bambini le mucose sono più sensibili; di qui le riniti, laringiti, tracheiti e anche bronchiti. Per strada lo smog, in casa l'aria eccessivamente secca degli ambienti (i genitori sono molto poco attenti al grado di umidità, pur così importante, dei locali dove i bambini vivono e respirano) sono le origini più comuni di quei malanni in cui frequenza si accentua in occasione del riscaldamento delle case*».

Analogo discorso ci ha tenuto l'otorinolaringoiatra per quanto riguarda gli adulti. Il prof. Liveriero giudica che all'aria inquinata delle città si debbano imputare «*la grande facilità ai raffreddori, le irritazioni a tipo infiammatorio delle prime vie respiratorie. Di non altro, lo smog agisce sempre come causa aggravante delle perfrigerazioni di origine meteorologica*».

Più allarmante l'opinione del tisiologo: «*E' stato accertato, ormai senza possibilità di dubbio — ha dichiarato il prof. Rabino — che lo smog favorisce non sole le bronchiti, ma la formazione dei tumori polmonari. L'aria inquinata non è chiamata in causa per la tbc, quanto piuttosto per tutte le altre malattie polmonari specifiche che sono in continuo rapidissimo aumento. Per questo, accanto ai sanatori noi auspichiamo la costituzione di reparti per la cura di tali affezioni; per questo noi medici siamo ormai, più che tisiologi, dei tisiopneumologi*». La probabilità di morire per cancro è oggi venti volte maggiore di trenta anni fa.

Il direttore dei servizi sanitari della Fiat, prof. Rotta, si è occupato a lungo del problema. E' suo parere che «*oltre alle vere e proprie alterazioni della salute, gli inquinamenti dell'aria esercitino un'influenza sfavorevole sulla vita dei cittadini. Come? Col deterioramento della biancheria e degli oggetti, con la diminuzione dell'illuminazione naturale, con il senso di fastidio che nasce dalla sporcizia sospesa nell'aria, dal sole impallidito, dall'atmosfera di tristezza e di grigiore, dagli odori molesti*».

A proposito degli effetti patologici provocati dall'inquinamento ci è stato dichiarato: «*I rischi di avvelenamento riguardano soprattutto l'ossido di carbonio. I gas di scappamento delle auto ne contengono a volte l'1%. Lo stesso può dirsi per l'anidride solforosa derivante dai vari processi industriali. La sua azione irritante è nota, i suoi effetti possono essere deleteri specie in individui sofferenti di asma o di cardiopatie, in genere i soggetti più esposti: "un infernale cocktail all'acido solforico" così è stato definito lo smog delle grandi città*».

Più gravi, secondo il prof. Rotta, i pericoli che ai nostri polmoni riservano i fumi ricadenti sotto forma di particelle solide: «*La quantità dei materiali inquinanti contenenti sostanze cancerigene si deve soprattutto agli impianti di riscaldamento sviluppati in modo caotico, e la cui conduzione è spesso ispirata soltanto a un malinteso senso di economia*». L'edilizia torinese, a suo parere, gioca un ruolo negativo in materia. La città ideale dovrebbe svilupparsi in altezza, con grandi spazi vuoti tra una casa e l'altra per agevolare la circolazione dell'aria.

Consigli? L'ideale sarebbe che potessimo abitare tutti in collina o sulla riva del Po, dove correnti favorevoli permettono il disperdersi dei fumi. Ma c'è molto da fare anche subito, in pratica, per difendere la salute dei cittadini. I professori d'igiene, gli urbanisti e gli architetti suggeriscono anzitutto di costruire impianti muniti degli accorgimenti necessari a non produrre fumi; di revisionare le caldaie e di istruire i fuochisti; di scegliere combustibili adatti; di rendere obbligatorio l'uso dei depuratori.

L'anno scorso, in una conferenza al Rotary Club è stato detto che «*a Torino le giornate di nebbia fitta sono aumentate in media di un terzo con ripercussioni indirette sulla salute e l'umore dei cittadini in quanto la deficienza di radiazioni ultravioletite riduce la formazione della vitamina D nella cute*». E' stato fatto notare che le piante risultano gravemente danneggiate dai fumi. Che le pareti delle case, le saracinesche, le finestre si anneriscono rapidamente; che certi balconi di servizio, d'inverno, sono inservibili a causa della grande quantità di particelle nere che vi si depositano.

Torino, che ogni anno si accresce di 50 mila cittadini e che ha un incremento edilizio notevole, rischia di diventare una delle città più tristi, uggiose e anche antigieniche. Per combattere questi pericoli è temuto che le disposizioni in merito ai camini non si limitino ai manifesti.

La salute e le vaccinazioni tra i dipendenti della Fiat

Al Centro Sportivo Fiat, in corso Moncalieri, il prof. Cesare Botta ha parlato ieri sera sull'efficacia dei moderni mezzi di prevenzione e delle vaccinazioni contro le infezioni; ha inoltre riferito sui risultati ottenuti nei vari settori tra i dipendenti Fiat. Dal '49 ad oggi si sono compiuti grandi progressi soprattutto nel campo della tubercolosi, sia come infezione e sia come malattia: il numero dei bambini che contraggono l'infezione tra i 0 e i 12 anni, si è ridotto della metà dal '56 al '60.

La vaccinazione antidifterica ha ridotto alla Fiat l'infezione a minimi che non si riscontrano in altri ambienti cittadini. Anche quella antitetanica preventiva ha dato buoni risultati; quella antinfluenzale è abbastanza efficace.

Grazie alle iniezioni antipolio (100 mila annue, di cui l'80 per cento a cura dell'azienda), non si lamenta alla Fiat nessun caso di poliomielite.

Prima andare a scuola, poi protestare

Piccole chiassate di studenti

Ieri mattina alcune centinaia di studenti di scuole medie superiori hanno dimostrato per la questione dell'Alto Adige. Si sono adunati in piazza Castello, poi, in colonna, hanno percorso via Roma, corso Vittorio e hanno raggiunto via Bardonecchia al n. 36, dove ha sede la cancelleria del consolato austriaco. Qui, dopo aver lanciato grida ostili e aver cantato l'«Inno di Mameli», si sono sciolti. Non si sono avuti incidenti. La polizia controllava la manifestazione, pronta ad intervenire in caso di intemperanze.

Abbiamo detto manifestazione, ma è più esatto parlare di chiassata. In regime democratico tutti hanno il diritto di esprimere liberamente e pubblicamente le loro opinioni, anche gli studenti, malgrado siano dei minorenni. Ma perché le manifestazioni avvengono sempre durante le ore di lezione? Perché non si svolgono «dopo», all'uscita di scuola?

Viene il sospetto che quel che li spinge ogni volta a gridare per le strade non siano solo i nobili ideali, ma molto più semplicemente il desiderio di marinare la scuola. Ci auguriamo che il Provveditore e i presidi intervengano con severità nei confronti di chi abbandona arbitrariamente le lezioni. Si convincano gli studenti che servono molto di più la patria frequentando con disciplina i corsi, che non con inutili dimostrazioni.

Raggiunto questa notte un accordo per la Riv

Sottoscritto da Cisl, Uil, Lid e indipendenti delle 2 fabbriche

Nello stabilimento Riv di via Nizza la [illegible] proseguito ieri lo sciopero in atto da venerdì scorso. A Villar Perosa (dove gli operai non avevano ancora sospeso il lavoro) sono invece continuate le trattative. All'una di notte si è giunti ad un accordo di massima tra direzione e sindacalisti dei due stabilimenti, esclusi i rappresentanti della Cgil.

I termini della vertenza sono noti: nelle scorse settimane i membri di commissione interna avevano chiesto aumenti di 25 lire orarie per tutti gli operai comuni, di 35 per gli operai qualificati e di 50 lire per gli specializzati. L'azienda offriva 3, 5 e 10 lire all'ora. A Torino la mediazione scendevano in sciopero mentre a Villar proseguivano le trattative.

Nei colloqui avvenuti nei giorni scorsi le posizioni si avvicinavano. Ieri a Villar la commissione interna invitava l'azienda a migliorare ancora la sua offerta. La direzione a sua volta chiedeva che i sindacalisti riducessero le ultime richieste. I membri della Cgil dichiaravano che non era possibile. Di fronte a questa affermazione le trattative venivano sospese.

Per evitare la rottura (e l'estensione dello sciopero anche a Villar) nel pomeriggio i membri democratici della commissione interna effettuavano un ultimo tentativo. Interpellati anche i sindacalisti democratici della commissione interna di Torino si decideva un incontro con la direzione per esaminare la possibilità di accordo. Il colloquio è avvenuto in serata. La commissione interna di Villar Perosa è formata da 6 membri democratici (3 della Cisl, 2 Uil, 1 indipendente) che hanno partecipato alle trattative e 4 della Cgil. A Torino la commissione interna è costituita da 6 membri democratici (1 operaio e 1 impiegato della Cisl, 1 operaio e 1 impiegato della Uil, 1 operaio del Lid, 1 operaio indipendente) che hanno accettato di trattare e 5 della Cgil. In totale 12 membri dei sindacati democratici hanno partecipato alle trattative e 9 della Cgil si sono astenuti.

Dopo circa quattro ore di discussione all'una di questa notte è stato raggiunto un accordo di massima che comporterà per l'azienda un onere totale di oltre 400 milioni all'anno per i due stabilimenti. La base dell'accordo sono: 20 lire orarie di aumento per gli operai di 1ª categoria (specializzati); 16 lire orarie per gli operai della 2ª categoria (qualificati) e 12 lire orarie per gli operai della 3ª categoria e tutti gli altri uomini e donne. L'accordo, che è stato sottoscritto dai membri democratici delle commissioni interne di Torino e di Villar, ha decorrenza dal 1° ottobre.

Morto il muratore travolto dal crollo dell'impalcatura

Il muratore Franco Francesco, di 23 anni, abitante in via XX Settembre 76, che giovedì scorso rimase travolto, insieme con un compagno di lavoro, dal crollo di una impalcatura di dieci piani, in un cantiere edile di via Ventimiglia, è deceduto ieri alle Molinette.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,9
MINIMA + 4,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,8; pressione 743; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +14,4, min. +0,1, media +10,9.

C'è pericolo di crollo, affermano i tecnici

Bloccato al traffico il ponte sulla Stura di corso Vercelli

Le recenti piene hanno abbassato l'alveo del torrente e scalzato le basi di due piloni - Un ponte di fortuna in attesa dei lavori di consolidamento? - Dichiarazioni del Sindaco

Il sindaco ha ordinato dalle 18 di ieri la chiusura al traffico del ponte sulla Stura di corso Vercelli. L'improvviso provvedimento, che ha avuto applicazione immediata, è stato preso con carattere d'urgenza in seguito a un rapporto dell'ingegner capo Bonardi, che denunciava lo stato di pericolo della costruzione.

La recente piena del torrente, dovuta alle abbondanti piogge di due settimane fa, ha causato una notevole erosione delle sponde e dell'alveo della Stura, provocandone l'abbassamento per oltre due metri e mezzo. Più a monte, nei pressi del ponte di Altessano, la violenta azione delle acque aveva scalzato — come si ricorda — le fondamenta dei pilastri su cui poggiava uno stabilimento per l'estrazione della ghiaia e provocò il crollo della struttura.

Quanto al ponte di corso Vercelli, dopo il defluire della piena, abbassatosi il livello delle acque, si è visto che erano stati messi a «nudo» i due piloni situati verso l'esterno della città. Anche i loro basamenti e «pilotti», costituiti da pali di legno profondamente conficcati nell'alveo, sono apparsi in parte scalzati. L'indebolimento dei due pilastri minaccia di compromettere la stabilità dell'intera opera. Saranno necessari importanti lavori di rafforzamento: nell'attesa, data la situazione di pericolo, il ponte è stato chiuso al traffico, sia per i pedoni sia per i veicoli.

Il rischio di un crollo, osservano i tecnici, non si può escludere: basterebbe che la corrente riuscisse a insidiare il basamento di altri piloni. Si ricorda un drammatico precedente: quando, prima della guerra, crollò il ponte di Moncalieri e ai ebbero purtroppo numerose vittime.

Il ponte di corso Vercelli diede già motivo di gravi preoccupazioni nel 1946. Anche allora fu sospeso il transito e il divieto durò, per tutto il periodo della guerra, fino al '47 quando furono effettuate le indispensabili opere di consolidamento.

La nuova chiusura del ponte blocca un'importante strada e costringe a deviare il traffico sul corso Giulio Cesare, cioè su un'arteria già congestionata. «*Mi impegno a studiare il problema immediatamente e a fondo* — ha dichiarato il sindaco ieri sera — non solo per *il consolidamento definitivo dell'opera, ma anche per una soluzione provvisoria, che riduca al minimo l'evidente disagio degli abitanti della zona*». Sulla sistemazione definitiva deciderà un'apposita commissione tecnica, a quella transitoria si potrà provvedere con passerelle o con un ponte di fortuna, a travature di ferro.

Un altro verme trovato in una bottiglia di latte

L'Ufficio di igiene si occupa da ieri sera di un altro vermiciattolo scoperto in una bottiglia di latte della Centrale. La spiacevole sorpresa è toccata al signor Enrico Jahier e a sua moglie, domiciliati in via Pinelli 79. Lunedì sera la signora aveva acquistato una bottiglia da mezzo litro di latte pastorizzato, capsula bianca, in una latteria poco lontana.

I coniugi Jahier sciolgono nel modo più assoluto di aver aperto la bottiglia o manomesso la capsula. Il latte fu riposto nel frigorifero e vi rimase fino a ieri mattina. Tolto il sigillo, il latte venne versato in un pentolino attraverso un filtro. Quasi subito, i signori Jahier notarono un grumo gialliccio in fondo al colino. Era un vermiciattolo lungo circa mezzo centimetro e grosso approssimativamente un millimetro e mezzo. La larva era morta.

Il disgusto spinse la signora a versare nel lavandino il latte del pentolino e quello rimasto nella bottiglia. Fu messo da parte, oltre al verme, il sigillo di stagnola. Ieri pomeriggio il Jahier ci ha portato a vedere la larva d'insetto. Abbiamo telefonato all'Ufficio d'igiene. Due delegati sono venuti a prendere in consegna il verme per gli esami di laboratorio. Il signor Jahier ha ripetuto la circostanza della scoperta, precisando un particolare: il «corpo estraneo» doveva trovarsi nello strato superiore del latte, perché caduto nel filtro insieme al primo latte.

Medaglia d'argento alla polizia

La polizia ha festeggiato ieri il [illegible] anniversario della fondazione del corpo. Alla caserma «France Balbia» di corso Valdocco si è tenuta una solenne cerimonia con la partecipazione del prefetto, del sindaco, del questore e di autorità militari e civili. Ricordata l'opera svolta dal 1945 a oggi per la repressione della delinquenza e il mantenimento dell'ordine pubblico, sono state consegnate tre medaglie d'argento per merito di servizio e numerosi premi in denaro.

Un'altra impresa del «bandito in moto» alla barriera di Nizza

Anziana signora assalita da un rapinatore il marito colto da collasso per lo spavento

A mezzogiorno in via Genova - I coniugi avevano ritirato la pensione: 73 mila lire - Il delinquente strappa la borsa alla donna mentre attraversano la strada - Il marito soccorso dai passanti - Del ladro nessuna traccia

A meno di 20 ore di distanza, un'altra rapina è stata compiuta nella barriera di Nizza: lunedì, a mezzanotte e un quarto, in via Ellero angolo via Nizza, il cassiere di una sala da ballo era stato aggredito da due banditi che gli avevano strappato la borsa di pelle con l'incasso; ieri a mezzogiorno, in via Genova, la stessa sorte è accaduta a due anziani coniugi che avevano appena ritirato la pensione.

I rapinati sono la signora Brigida De Carlini in Felli di 75 anni e il prof. Enrico Eugenio Felli di 79 anni, abitanti in via Pigafetta 12, una traversa di via Genova. Il prof. Felli, insegnante di disegno, fu per 37 anni dipendente della Fiat in qualità di disegnatore. Sono due coniugi molto uniti, che escono sempre insieme. Ieri mattina hanno lasciato la loro abitazione alle 10, si sono spinti fin verso Porta Nuova, per via Nizza, a compiere delle commissioni, poi sono tornati in piazza Carducci, all'inizio di corso Bramante, dove c'è un succursale postale munita di cinque sportelli.

Il prof. Bigliori doveva riscuotere la pensione trimestrale di 73.500 lire. C'era molta gente in coda. Hanno atteso il loro turno; poi, ritirato il denaro, il prof. Felli ha messo nel proprio portafogli gli spiccioli, 3.500 lire, ed ha consegnato alla moglie le 70 mila lire. Questa ha deposto la somma nella borsetta dove aveva altre 30 mila lire. Quando sono usciti erano le 11,40. Si sono avviati piano piano verso casa percorrendo via Genova, sul marciapiedi di destra. Di tanto in tanto si fermavano a guardare le vetrine. Sono arrivati all'altezza di via Biglieri mentre suonava mezzogiorno. La signora è scesa dal marciapiedi per attraversare la strada, ma lì è rimasta in sosta in attesa del marito che era fermo qualche passo indietro a guardare gli oggetti esposti in una vetrina.

In quel momento il rapinatore è entrato in azione. Con ogni probabilità egli aveva seguito le mosse dei due coniugi sin dalla loro uscita dall'ufficio postale. E' arrivato in sella ad una motocicletta rossa — era un giovane che indossava un giubbotto di pelle nera — a senza rallentare molto si è portato sull'estrema destra fino a rasentare la donna. Con un colpo secco le ha strappato di mano la borsetta. Lei ha lanciato un urlo, ma il giovane aveva già svoltato a sinistra per imboccare la via Biglieri.

Il prof. Felli è stato colto dalla moglie; quando si è reso conto di quello che era accaduto è sbiancato in viso, s'è portato una mano al cuore e sarebbe crollato a terra se due passanti non l'avessero sorretto. Si è fermata parecchia gente; le condizioni dell'anziano prof. Felli, che appariva preoccupanti, hanno distratto l'attenzione dei presenti sul rapinatore e nessuno ha pensato di rincorrerlo, con qualche mezzo. Pare però che una sia riuscito a leggere il numero della targa. Il prof. Felli è stato accompagnato a casa da due persone che lo sorreggevano a braccia; lo seguiva, sconvolta, la moglie.

La signora Brigida [illegible]

Verso l'una, dopo che l'anziano professore si era un po' rimesso, la signora ha telefonato al commissariato Barriera di Nizza per denunciare il fatto. Subito sono state istituite delle pattuglie che hanno battuto la zona; ma ora già trascorso troppo tempo e i risultati sono stati nulli. Non è improbabile che il rapinatore sia uno di quelli che agì lunedì notte nella stessa zona; forse la motocicletta è stata rubata come era stata rubata la «1100» servita per l'altra rapina. Nella borsetta, assieme ai denari, la signora Felli aveva anche i documenti e la chiavi di casa; così ha dovuto far cambiare la serratura per evitare altre spiacevoli sorprese.

Uccise con due pugni un compagno di osteria

E' stato rinviato a giudizio della Corte di Assise il meccanico Enzo Grandi di 22 anni, residente a Caselette, per rispondere di omicidio preterintenzionale nei confronti di Felice Pogelotti, detto Tönin, di 58 anni. Il delitto fu compiuto il 27 marzo scorso a San Bernardino di Trana, dinanzi alla trattoria Canelli.

Il Pogelotti faceva il barbiere ambulante per la campagna tra Giaveno e Trana, suonava il clarino nelle feste da ballo, combinava matrimoni. La sera di quel giorno era nella trattoria Canelli e si cantellinava un bicchiere di vino; il Grandi, che già aveva accolto nel bere, gli si avvicinò per dileggiarlo. Litigarono, passarono dalle parole alle mani, uscirono sulla strada ed il giovane Grandi colpì con due forti pugni il Pogelotti provocandogli una peritonite con esito mortale.

La istruttoria contro il Grandi fu assunta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mochella, il magistrato fece sottoporre il giovane ad un esame psichiatrico dando l'incarico al prof Lugaro. Il perito rispose che egli era affetto da etilismo cronico di origine ereditaria e che per di più risentiva «delle conseguenze negative dell'educazione ricevuta nei primi anni». Lo qualificò soggetto socialmente pericoloso e seminfermo di mente. Al processo sarà difeso dall'avv. Da Marchi.

Gli alunni non sono nati come funghi il 1° ottobre

I due sindacati scolastici chiedono provvedimenti d'urgenza per la mancanza delle aule

Il prof. Pignata, per il Sindacato nazionale scuola media, sezione di Torino, e il maestro Bianchi, per il direttivo provinciale del Sindacato autonomo scuola elementare, hanno precisato, in due lettere inviate a «La Stampa», il loro punto di vista sulla piaga che più affligge la scuola: la deficienza di aule in rapporto al numero degli alunni.

«Nel corso di dieci anni — scrive il prof. Pignata — tra Comune e Provincia si sono costruite 536 aule, una media di poco più di 50 all'anno. Considerando che a tutt'oggi mancano già 950 aule in città e altrettante in provincia, si permettiamo di ritenere troppo modesto quanto si è fatto in confronto a quello che si sarebbe dovuto fare. Né sono da ritenersi sufficienti le ragioni dell'aumento della popolazione o dell'analoga situazione che si verifica in altre città. Gli alunni attuali non sono nati improvvisamente il 1° ottobre come funghi di stagione. Bisognava pensarci per tempo; provvedere significa anche e soprattutto prevedere».

Della stesso tenore, la lettera del maestro Bianchi: «L'autorità scolastica, riconosciuto il superaffollamento, chiede comprensione a famiglie e insegnanti auspicando che con sacrificio di tutti si possano ottenere i migliori risultati. Ora noi ci chiediamo: l'aumento di 5 mila unità nelle elementari è avvenuto solo nel periodo delle iscrizioni? Gli immigrati sono arrivati tutti negli ultimi giorni? Dei nati a Torino non si conosceva il numero esatto? Noi pensiamo che la cosa più logica sarebbe che un ufficio di statistica e di censimento della popolazione scolastica si procurasse, con la collaborazione dell'anagrafe, i dati necessari con notevole anticipo».

Specchio dei tempi

Un'aspirante al suicidio - Il fratino Davide attende doni - La protesta d'un sardo: perché ci trattate peggio dei mori? - «Mina, impara a cantare!» - Si trovi un fidanzato più piccolo - Giovane americano cerca monete

Abbiamo ricevuto parecchie lettere dolorose, angosciate di uomini e donne dominati dall'idea del suicidio. Ne pubblichiamo una. Il tema, è grave, torneremo sull'argomento [illegible] altra volta.

Una lettrice ci scrive da Oneda:

«Anche oggi su "Specchio dei tempi", magnifica e rinsetitisima rubrica, si parla degli "aspiranti suicidi"». E' una cosa terribile eppure ci sono tante case che possono portare a darci la morte. Ieri sera io volevo uccidermi. Sono fuggita alle 19 circa con la mia macchina e sono rientrata verso le 21,30, per fortuna ancora viva. L'unico pensiero che mi ha salvata è stato quello della mamma e di mio fratello che adoro, nonché le parole quasi disperate di una amica che mi ha vista andar via nello stato in cui mi trovavo. Se anche che questa amica ha pregato per me e la voglio ringraziare, anche se, forse involontariamente, ieri sera è stata la causa della mia disperazione.

«Non sono malata fisicamente e perciò non di certo desiderosa di morire per abbreviare la mia fine certa, ma è certo che non sono del tutto sana per le mano nelle mie attitudini sentimentali. Scrivetemi, salvatemi, datemi consigli, io non ne posso più e sono sicura che, in un momento di debolezza, farò il folle gesto alla giovane età di ventidue anni».

Segua la firma

Una lettrice ci scrive da Oneda:

«Anche oggi su "Specchio dei tempi", magnifica e rinsetitisima rubrica, si parla degli "aspiranti suicidi"». E' una cosa terribile eppure ci sono tante case che possono portare a darci la morte. Ieri sera io volevo uccidermi. Sono fuggita alle 19 circa con la mia macchina e sono rientrata verso le 21,30, per fortuna ancora viva. L'unico pensiero che mi ha salvata è stato quello della mamma e di mio fratello che adoro, nonché le parole quasi disperate di una amica che mi ha vista andar via nello stato in cui mi trovavo. Se anche che questa amica ha pregato per me e la voglio ringraziare, anche se, forse involontariamente, ieri sera è stata la causa della mia disperazione.

«Non sono malata fisicamente e perciò non di certo desiderosa di morire per abbreviare la mia fine certa, ma è certo che non sono del tutto sana per le mano nelle mie attitudini sentimentali. Scrivetemi, salvatemi, datemi consigli, io non ne posso più e sono sicura che, in un momento di debolezza, farò il folle gesto alla giovane età di ventidue anni».

Segua la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Ho dovuto acconsentire ad allontanare il mio ragazzo da casa per ragioni di lavoro. E' entrato in un convento come fratino ma non avendo ancora fatto la prima Comunione mi annunciarono che l'accettavano a un patto: a Natale gli avrebbero fatto assolvere l'obbligo. Scrissi al P. Superiore di essere la bontà di far differire a Pasqua la prima comunione del bimbo, non trovandoci nella possibilità finanziarie tali da consentirci a viaggiare. Quanto chiesi, mi fu gentilmente negato. Cercai di mettere qualche soldo da parte, ma nacquero tanti imprevisti, da farmi ricorrere ai grussolotto per farvi fronte. Infine, arrivata l'epoca stabilita della prima Comunione doretti con grande rammarico, rassegnarmi a non andare!...

«Puoi immaginare — caro "Specchio dei tempi" — che Pasqua trascorsa! Quel giorno e la settimana seguente fu per me un continuo lacrimare, specialmente al vedere tanti bambini parati a festa per il loro più bel giorno, accompagnati da genitori ed amici. Il mio rammarico era ancor più grande perché avevo con me la cresatina il nastro per il braccio e altre cosette che avrei dovuto portargli.

«Quattro giorni fa, mio figlio mi ha comunicato che i Superiori hanno deciso di farlo Cresimare domenica. Così diceva, senza specificare la data. Sono stata colta da una crisi di disperazione. Mi trovo ancora nella miseria, disoccupata e con un mucchio di contrarietà. Una spietata fatalità ci perseguita colpendo anche lui — il piccolo — lui, che mi fece sapere a suo tempo che a Pasqua sarebbe stato di rimaner solo per piangere.

«Ricorro a te, mio caro "Specchio dei tempi", col mio amaro dolore per fare appello per tuo tramite, a coloro che hanno compreso il mio dispiacere. Neppure questa volta, ho potuto fare un regalino al mio bambino! Se qualcuno può farlo al mio posto, lo faccia, anche se fossero oggettini o giocattoli usati! Facciano quest'opera di bene affinché un bambino sorrida! Non importa che è passata di qualche giorno la data della cerimonia. Non sorriderà solo lui, poiché nella comunità ciò che è di uno è anche di tutti gli altri confratelli. Spedite a "Fratino Davide" dei P. Mercedari di Nemi, Roma».

Una mamma angosciata

Un lettore ci scrive:

«Tu che sei il difensore degli indifesi anch'io vorrei esprimere il mio parere con queste poche parole di cristallino. Sono sardo, mi trovo a Torino da pochi giorni, presso miei parenti. Nel mio piccolo già riscontrai la differenza che i piemontesi hanno per la nostra isola.

«E pensare che noi tutti siamo figli della stessa bandiera di quei bei tricolore che per noi isolani è stato il nostro simbolo. Mi chiedo perché noi sardi siamo trattati in questo modo? Peggio dei mori? Perché tenete la Sardegna in conto di una riserva vera e propria? Noi siamo stati sempre i primi a versare il nostro sangue, le nostre forze e tutte le sostanze nonché il nostro coraggio in tutte le guerre d'Italia».

Un lettore

Un lettore ci scrive:

«Il vostro savero, e da me apprezzato, critico televisivo va in un brodo di giuggiole quando sul video appare Mina. Ognuno ha i suoi gusti e allegatile; ma che esso trova mai sa critico, a volta così feroce, in quella creatura dai gesti di un giusto pesismo, anche spassionati? Una bella voce, del ritmo? ma è forse senso del ritmo quel suo appiattire la musica sotto il medesimo instancabile martellamento, che rende identiche fra loro, a quindi monotone, tutte le canzoni? O è affascinato dalla sua bocca? "Una vera pin-up" sarà. Ma la ribalta italiana ne pullula di "cover-girls" di gran lunga migliori e più proporzionate.

«In fondo, Mina la trovo simpatica, se si comporta da persona civile. Forza, signorina, impari a cantare ed a muoversi con grazia; quando si è giovani si è sempre in tempo».

Enrico Oldoini

Una lettrice ci scrive:

«Vado spesso al cinema con un giovanetto che, per fortuna mia, è alto più di un metro e ottantacinque. Molto spesso però a causa della posizione tutt'altro che comoda che devo tenere per sistemare alla meno peggio le gambe, sono costretta a propergli di uscire prima della fine della pellicola per evitare di sentirlo smaniare.

«Ti garantisco che fa di tutto per pazientare, ma quando incominciano i crampi che cosa deve fare? E' ben vero che la statura media italiana è di molto inferiore al metro e ottanta, ma alcune non si tratta di eccezioni, perché non si possa anche a loro nel progettare i cinematografi?».

Segua la firma

Un lettore ci scrive da La Crosse (Usa):

«Sono un ragazzo americano e mi interesso di collezioni di monete estere. Mi piacerebbe trovare un ragazzo italiano che si interessi anche lui di monete e che voglia scrivermi (in inglese per favore) e scambiare monete con me».

Mike Feiber
(1471 Redfield Street
La Crosse, Wisconsin - Usa)

Un ragazzo coraggioso

Per il «ragazzo coraggioso» che a 13 anni mantiene col suo lavoro la mamma e i fratelli abbiamo ieri ricevuto tre offerte di lavoro: due in negozi, la terza in uno stabilimento di vernici.

Una mamma L. 5000; Paolo e Margherita 5000; G.M. 5000; Con l'ammirazione e la benedizione di una mamma 3000; N.N. 5000; C.F. 2000; Una mamma infelice 2000; In onore di S. Antonio 2000; L.R. 1000; Marinella 2000; Rita e Massimino 1500; N.N. 2000; M.A. 1500; N.N. 3000; Due statali 700; M.R. 2000; Un operaio italiano a Fribourg (Suisse) 3000; Una nonna 500; Dal ragazzo Fabio che gli vuol bene 500; R.B. 500; Maria Gamberini 1000.

Totale L. 44.700; totale precedente L. 104.000; totale generale L. 148.700.

Occorre un nuovo mutuo per il palazzo del «Samia»

Il Sindaco ha ricevuto il dott. Morelli, presidente dell'Ente Moda, e del «Samia», il comm. Soffietti, presidente di «Torino-Esposizioni», con i quali ha esaminato il problema del finanziamento per il nuovo palazzo che dal prossimo anno ospiterà il «Salone dell'abbigliamento». Il preventivo della costruzione risulterebbe di 900 milioni circa. Altri 285 milioni sarebbero necessari per impianti supplementari e servizi.

Le disponibilità attuali di finanziamento si aggirano sugli 800 milioni (mutuo di «Torino-Esposizioni» 300; contributo di «Italia '61» 100; contributo del Comune, 400). Ne occorrono ancora quasi 400. Mentre è in corso una rigorosa [illegible] dei preventivi, allo scopo di effettuare ogni possibile risparmio, si sta pensando di stipulare un nuovo mutuo. Esso sarebbe cattato grazie a un piano di ammortamento, che prevede un'apposita quota nell'affitto corrisposto dal «Samia» per l'uso dei locali. Una nuova riunione avrà luogo in Comune nei prossimi giorni. Intanto è tornata a diffondersi la voce che il dott. Morelli intenda, per ragioni personali, dimettersi dalla presidenza dell'Ente Moda.

Per evitare uno scandalo sottrasse alla Procura gli atti di un protesto

Aveva emesso a vuoto un assegno di trentottomila lire - Ora è stato condannato ad un anno e tre mesi - Coinvolta nel processo anche l'ingenua segretaria di un notaio

Il giovane industriale Bruno Artuso di 34 anni, abitante in via Emanuele 10, è stato processato ieri in stato di detenzione per aver rubato un fascicolo alla Procura della Repubblica. Causa prima della sua disavventura fu un assegno di 38 mila lire emesso a vuoto. Portava la data del primo agosto 1960; poiché non c'erano i fondi sul conto corrente, fu protestato.

Trascorso il termine di legge il notaio mandò l'assegno, l'atto di protesto, le copie [illegible] alla Procura della Repubblica. L'Artuso si ritenne rovinato e già pensava che il suo nome sul bollettino dei protesti avrebbe danneggiato la ditta di cui era amministratore. Non sapeva come rimediare e scelse la via peggiore. Il 6 agosto andò in segreteria della Procura e chiese di vedere il fascicolo processuale intestato al suo nome, poi, con destrezza, sottrasse tutti i documenti.

Al pomeriggio corse allo studio notarile. L'impiegata addetta avrebbe dovuto terminare il suo lavoro a mezzogiorno e da quel momento considerarsi in ferie. Per scrupolo era tornata in ufficio dopo pranzo a controllare che tutto fosse in ordine. Già aveva pronta la valigia per partire alla volta di Bordighera.

L'Artuso le fece vedere l'assegno, le copie fotostatiche, l'atto di protesto: «La Procura mi ha non restituito tutto, perché ho potuto dimostrare che si trattava di un disguido. Ecco qui i denari, le 38 mila lire. Lei mi tolga il protesto». La poco accorta impiegata gli credette, ritirò i denari, annotò sul repertorio, strappò il protesto e gettò i pezzi nel cestino. Prese la valigia e partì per il mare.

Alla sera il notaio vide l'annotazione, si stupì, fece un esposto alla Procura.

Al processo ieri l'Artuso raccontò una strana storia: piangeva disperato dinanzi al Palazzo di Giustizia, quando gli si avvicinò uno sconosciuto, gli chiese il motivo delle sue pene, promise di aiutarlo. Poco dopo tornò con i documenti.

All'impiegata si faceva l'addebito di aver soppresso un atto pubblico. Si è difesa dichiarando di aver agito in buona fede. Il Tribunale — Pres. Jannibelli, P.M. Ribet, canc. Casatelli — l'ha condannata a 5 mesi con i benefici di legge; ha inflitto un anno e 3 mesi all'industriale. Difensori erano gli avv. Cambiano, Gabri, Giordano.

Si costituisce la società per il traforo del Fréjus

Sarà firmato il 29 ottobre a Palazzo Cisterna l'atto costitutivo della società per il traforo autostradale del Fréjus («Sitaf»). La «Sitaf» provvederà alla costruzione del traforo dal versante italiano, per la metà della sua lunghezza totale. Il capitale iniziale è fissato in 27 milioni, aumentabile fino a 3 miliardi e 700 milioni. Le azioni vengono sottoscritte per un terzo dalla Provincia e dal Comune; un altro terzo dalla Cassa di Risparmio, Istituto San Paolo e Camera di Commercio; un altro dalla Fiat, dalla «Sai», dalla «Reale» e dal «Toro», dalla Banca di Novara, Unione Industriale, Michelin, Ceat. Per la presidenza si fa il nome del conte Morone.

Stato civile del 17 ottobre

NOZZE: Falco Domenica ved. Gilo, di anni 62, casa a Castelnuovo; abitante in piazza Statuto 12; Saita Giovanni, a. 65, Torino, v. della Rocca 6; Barbero Giuseppina, a. 77, Caluso, v. Bertholiet 13; Penasso Nicola, a. 54, Castiglione, c. Casale 434; Sambiasio Caterina in Valentini, a. 46, Badia Polesine, ferr., v. Alessio n. 12; Caselli Giuseppina in Senesi, a. 75, Alessandria, c. Fiume 10; Bosch

L'ITALIA DEI NOSTRI NONNI

Il taccuino di Santarosa

A occidente del concentrico di Carmagnola, una strada diritta porta al borgo San Bernardo. Lo chiamano, da secoli ormai, il «borgo dei sapienti». E non a caso: perché i borghigiani di San Bernardo si sono sempre distinti per un loro caratteristico fervore culturale, di gente accorta che in quanto il serio studio giovi al lavoro di qualità. Antiche statistiche rivelano che, quando la percentuale degli analfabeti era altissima, a San Bernardo i più sapevano leggere e scrivere. Le tradizioni di uno sceltissimo artigianato, e le relazioni commerciali con la Liguria e con la Francia bastano a spiegarci il fatto singolare. Di questo ammirevole puntiglio culturale è prova la piccola mostra risorgimentale che i giovani di San Bernardo hanno allestito in una sala dell'asilo d'infanzia, e a cui hanno dato un titolo affettuoso e casalingo: «L'Italia dei nostri nonni».

Nel visitare la mostra e nel parlare con la gente del luogo, confesso di avere scoperto qualcosa che non mi attendevo: il dissolversi della patina oleografica che spesso riveste i personaggi e le vicende del Risorgimento (ed è il grande rischio di certe solenni celebrazioni nel centenario dell'Unità) in un senso vivo e schietto delle cose del passato che si prolungano nell'oggi, e alimentano, fuor d'ogni retorica, un sobrio, consapevole orgoglio. E' stato, per molti del luogo, come un risveglio di memorie tramandate da una generazione all'altra. Dagli archivi comunali sono stati tratti i nomi dei carmagnolesi che combatterono nelle guerre d'indipendenza. Ed è bastato questo a ridare un sapore di verità e di concretezza ai racconti degli avi che già sfumavano in una indistinta leggenda. Sapevo che il ricordo dei francesi, dei giacobini, degli austro-russi, dei rivolgimenti sociali e dell'occupazione militare, al tempo della rivoluzione francese e delle guerre napoleoniche, non si era estinto tra la gente di queste contrade; ma pensavo che le memorie del Risorgimento (il quale non molto incise sulla vita pubblica e privata; si pensi che i morti carmagnolesi, nelle guerre d'indipendenza, non furono più di sette) fossero ormai sbiadite per sempre, come un vecchio libro di lettura. Mi son dovuto ricredere. E' anche questo un segno, modesto fin che si vuole, ma consolante, della perenne attualità degli ideali risorgimentali nella coscienza del nostro popolo.

Fra i cimeli amorosamente raccolti, ho indugiato a lungo, con i giovani del luogo, su quello che è certamente il più prezioso: il taccuino di Santorre di Santarosa, prestato dall'archivio Santarosa di Savigliano. E' una semplice agenda del 1821, annotata quasi tutta a matita, che reca le tracce precise della congiura, della rivoluzione, del primo esilio. Il padre Rinieri ne aveva pubblicata una copia, mutila e scorretta, al principio del secolo. Più tardi, nel 1920 e '21, Adolfo Colombo utilizzò gran parte dell'originale. Le note si aprono col 6 marzo 1821, che è la data del famoso colloquio con Carlo Alberto. Il principe di Carignano vi è indicato con le lettere K. Al., in caratteri greci. L'allusiva brevità delle parole non impedisce, a un lettore spassionato, di cogliere la realtà dei fatti. 6 marzo: «K. Al. promette alle 5 della sera. Il dì 8 è stabilito». 7 marzo: «K. Al. ritira le promesse». 8 marzo: «Si ordisce un nuovo disegno. Viali del Valentino. Giuramento». 9 marzo: «Speranze perdute. Parlo con ufiziali dell'artiglieria». Il dramma incalzante di quei giorni — l'adesione data dal principe al movimento fissato per l'8 marzo, l'improvviso suo voltafaccia, la decisione nuovamente presa, in una sorta di esaltazione romantica, di tentare il colpo forzando la difficile situazione, il definitivo cadere di ogni speranza nell'appoggio di Carlo Alberto, e, non potendo più trarsi indietro, il buttarsi risolutamente allo sbaraglio — emerge nitido da queste poche, febbrili note. Esse sono una riprova dell'esattezza e veridicità di quanto lo stesso Santarosa scrisse, pochi mesi dopo, nel suo libro *De la révolution piémontaise*. Chi mentì e calunniò non fu Santarosa (come allora insinuò il de Maistre in un maldestro tentativo di difesa del principe) ma Carlo Alberto. E ben si comprende il furibondo risentimento di quest'ultimo, che assai poco nobilmente scriveva al Barbaroux nell'aprile 1821, quando Santarosa e i suoi compagni, dopo il fallimento dell'impresa, ramingavano in terra straniera: «Il Signore non lascia impunito il delitto... Infatti il Conte di Santa Rosa degno autore di quel famoso libello e tutti gli altri suoi amici che mi hanno sì indegnamente calunniato, sono un esempio luminosissimo della Giustizia Divina che li ha condotto quegli infelici alla loro perdita per mezzo di una serie di delitti, senza tener conto di quelli che la peste ha già mietuto in Ispagna». Quello che invece non si comprende, è come mai degli storici abbiano cercato di ridare credito alla versione carloalbertina. Costoro dovrebbero andare a leggersi il taccuino di Santarosa.

Sfogliamo l'agenda, e veniamo al 10 marzo 1821, che interessa particolarmente la storia di Carmagnola. Santarosa scrive: «Parto alle 9,10 del mattino per Pinerolo. A mezzanotte a Carmagnola, stampa della Dichiarazione. In Alessandria nelle prime ore. La cittadinanza è nostra». I fatti sono noti. Santarosa era partito per Pinerolo, dove lo aveva preceduto Moffa di Lisio, che doveva mettersi alla testa dei cavalleggeri. Ma, per via, aveva saputo che la guarnigione di Alessandria era insorta, inalberando il tricolore e proclamando la Costituzione di Spagna. Bisognava dunque invertire la rotta, e accorrere in quella città. Nella notte, egli giungeva a Carmagnola; e al tipografo Barbié, destato di soprassalto, intimava di stampare la famosa dichiarazione insurrezionale: «L'armata piemontese non può abbandonare il Re all'influenza dell'Austria... Se noi ci allontaniamo per poco dalle leggi di militare disciplina, vi siam trascinati dal supremo bisogno della patria, e n'è guida l'esempio dell'armata prussiana che fe' salva nel 1813 l'Alemagna con la spontanea guerra intrapresa contro l'oppressore». Dai documenti d'archivio risulta che il tipografo cercò di coprirsi le spalle, e obiettò che per legge avrebbe prima dovuto sottoporre il testo al revisore ecclesiastico e al giudice. Ma Santarosa gli rispose «con tono deciso» che, in quel momento, giudice e revisore era soltanto lui. Stampata la dichiarazione, egli pagava il Barbié con un luigi d'oro e, all'alba, giungeva ad Alessandria, dove la cittadinanza si era stretta concorde intorno alla guarnigione insorta. La rivoluzione sembrava cominciare sotto i migliori auspici.

Di questi fatti lontani, egli albori del nostro Risorgimento, e in particolare di questo notturno passaggio a Carmagnola di Santorre di Santarosa, i giovani del borgo di San Bernardo guardano con reverenza le tracce: poche parole scritte a matita su un taccuino, un manifesto ingiallito. Anche la tipografia, una delle più antiche e gloriose del Piemonte, esiste tuttora. E sono giunti fino a noi il torchio e i tipi con i quali la Dichiarazione fu composta. Sono le semplici, vive testimonianze dell'Italia dei nostri nonni.

A. Galante Garrone

Un cappellino per Anna Magnani

L'attrice aveva deciso di comprarsi qualche cappellino per portarlo con sé in America, dove fra poco si recherà per girare un nuovo film. La Magnani è entrata in un negozio, ha misurato una decina di modelli e se ne è andata senza averne neppure acquistato uno. S'è sentita dicendo: «Non sono cose fatte per me» (Telefoto)

GLI INCASSI DEL FILM SONO RADDOPPIATI A MILANO

Mentre si discute la morale di "Rocco,, un'enorme folla si precipita a vederlo

I rischi della censura, nonostante le buone intenzioni - Quel che avviene quando si grida allo scandalo - Lo sdegno di alcuni milanesi; ma una casalinga ha sentenziato: «si tratta di un film pudicissimo» - Proposta dal produttore la revisione della sceneggiatura: quanti giorni ci vorranno? - Intanto la sala del cinema non riesce a contenere tutti gli spettatori

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 ottobre.

Forse non sembra, ma questa è anche una città severa. Produce, paga le tasse, e castiga i registi licenziosi. Severa e sensibile: ci sono film che vanno bene a Roma, si proiettano a Torino, riscuotono applausi a Catania, e si fermano a Milano.

Qui i cittadini, è noto, sono tutti operosi, lavorano, e quando vanno al cinematografo, ha dichiarato un industriale, il signor Dino Gottardi, «non desiderano vedere panni sporchi, ma intendono riposare e divertirsi». Sentono, insomma, il bisogno di evadere, di sorridere, e, magari, i più affaticati, di dormire; e se una pellicola racconta una vicenda piuttosto morbosa, con scene di cazzottature tra fratelli, di stupri fra conoscenti, e di insistenti cotolette fra amanti, proclamano il loro sdegno e, come ha scritto l'onorevole Migliori, in un vibrante telegramma, «il loro diritto alla libertà dal disgusto».

Non è la prima volta che «la capitale morale» deve intervenire per rimediare alla leggerezza del resto d'Italia. Già un filmetto di Giorgio Bianchi, Gli zitelloni, interpretato da Walter Chiari e dal povero Mario Riva (è intuibile che non si trattava di un'opera di pensiero), richiamò l'attenzione delle autorità. Chiari e Riva indossavano la toga del giudice, e in un tribunale fatto da ridere si svolgevano quadretti che ad alcuni spettatori, particolarmente rispettosi della legge, parvero troppo satirici, o addirittura offensivi. Il filmetto fu sequestrato, e venne rimesso in circolazione soltanto quando il produttore avvertì il pubblico, con una fredda didascalia, che la storia era inventata, paradossale, anzi: inesistente; figuratevi, si trattava nientemeno di un sogno.

Ora le discussioni si sono accese attorno all'ultimo film di Luchino Visconti, Rocco e i suoi fratelli, che ha provocato l'interessata critica, del pubblico, e della Procura generale. Milano, evidentemente, non ama questo suo figlio estroso e anticonformista, che in parte la provoca e in parte la esalta: «Mentre l'Italia sta mostrando un miracolo economico — ha detto un commerciante, il signor Ruggero Bonetti — questi film neorealisti ci diffamano all'estero». «Invece — ha ribattuto la casalinga Wilma Bonamoni, la quale guarda più che alle botte, e agli amori scalmanati, ai sentimenti — si tratta di un film pudicissimo, squisitamente delicato».

I contrasti e le opposizioni cominciarono in fase di lavoro. Il presidente della Provincia, Adrio Casati, proibì alla troupe di Visconti di girare all'Idroscalo l'episodio del delitto. L'avvocato Casati non protegge soltanto il paesaggio, come vuole la Costituzione, gli alberi, le acque, le rocce, albe e tramonti, nebbie e cartacce unte, ma difende anche la moralità del luogo pubblico, che deve essere solo testimone di casti idilli e di fanciulleschi giochi. Così Visconti dovette arrangiarsi dalle parti di Arese; leggi, purtroppo, hanno meno coscienza, e lasciano che sulle rive dei loro fiumi la macchina da presa colga anche avventure poco edificanti. E' vero che al tempo della Dolce vita ci fu anche nell'urbe qualcuno che protestò perché si gettava «un'ombra calunniosa sulla popolazione romana». E' vero che, al tempo di Umberto D., ci fu un parlamentare che si amareggiò per quelle tristi immagini di De Sica, che mostravano, in una luce poco ottimista, «la patria di Don Bosco, di Forlanini e di una progredita legislazione sociale». E' vero che il consigliere comunale Agostino Greggi raccolse quindicimila firme per appoggiare un ordine del Poligrafico, padre di quattro figli, che se l'aveva con Brigitte Bardot — in fondo, siamo tutti italiani —, ma Milano, in materia di virtù, è più sorprendente, è più tenace e, soprattutto, più aggressiva. A Milano c'è sempre uno spettatore che, alla fine della proiezione, affronta minaccioso Fellini, e ce ne sono cento che, trascurando i doveri che impongono lo smoking e l'ospitalità, si alzano e gridano ai loro concittadini: «Visconti, vai alla Baggina», La Baggina, proprio per i forestieri, è il ricovero dei vecchietti avanzi e abbandonati.

«Se la tua mano è ragione di scandalo, tagliala», sta scritto in Matteo. Il monito cristiano, secondo il dottor Spagnuolo, che ha convocato il produttore Lombardo al palazzo di giustizia, va applicato anche ai alcuni fotogrammi di Luchino. Quattro taglietti, e Rocco e i suoi fratelli possono continuare ad esibirsi. Ma Visconti dice di no, nega a Milano, e anche al dottor Spagnuolo, il compito di tutelare il pudore e la vergognosa della nostra gente. Per il momento, di fronte ai due categorici atteggiamenti, i legali della Casa cinematografica hanno proposto una soluzione distensiva, la revisione della sceneggiatura, e l'idea è stata accolta, ma adesso si tratta di vedere quanti giorni occorreranno per aggiustare il copione.

Secondo noi, forse qualche settimana se si vuole che il rifacimento riesca alla perfezione. Va tenuta presente la difficoltà dell'impresa, e il fatto che, da quando è stata sollevata la questione del «diritto al disgusto», gli incassi del film sono raddoppiati. Siamo a una media di quattro milioni giornalieri. Ieri sera, la direzione del «Capitol» aveva dovuto chiudere i cancelli per arginare la folla che faceva la fila nell'irrealizzabile speranza di arrivare alla biglietteria. Disse uno che la sapeva lunga, e che ogni tanto vedeva i suoi scandalosi manoscritti finire sul rogo: «I miei libri sono come le castagne, più si arrostiscono e più si vendono». Il film di Visconti è stato riscaldato benino.

Vorremmo raccontare al dottor Spagnuolo, che conosce di certo il Vangelo, gli articoli del Codice, e i doveri e le facoltà del magistrato, ma forse ignora le vicende del cinema, le peripezie di Memphis, e quella di Lloyd Binford che reggeva le sorti della città. Memphis è stata per anni il terrore dei cinematografari di Hollywood; Lloyd Binford, l'individuo più temuto; le potenti incrinte al locale circolo femminile, le nemiche più odiate. Una pellicola andava bene ovunque, ai petrolieri del Texas, ai piantatori di granturco della Iowa, ai metallurgici di Chicago, a tutti gli uomini e a tutte le donne degli Stati Uniti, ma quando arrivava sugli schermi di Memphis, erano dolori. Sequestri, restrizioni, divieti. Binford non sopportava, ad esempio, che un negro avesse una parte che non fosse quella di un cameriere; delle gentili abitanti di Memphis i produttori di Hollywood dicevano: «La censura dirigna i denti, ma le signore di Memphis ti sbranano».

Milano come Memphis? Direi di no. Ma non dimentichiamo che è facile, partendo da lodevoli intenzioni, andare a finire nella esagerazione, che l'esercizio della censura è estremamente delicato, che ci sono sempre dove la parola «quarantore» è stata sostituita con «due giorni», perché non si pensasse a una pratica devota, che il Saul dell'Alfieri fu proibito da uno stato, per compiacere i potenti di un'altra stagione, perché si trattava di un dramma con il protagonista ebreo, e fu vietata la rappresentazione di Nozze di sangue perché l'autore, García Lorca, aveva avuto il torto di farsi fucilare dai falangisti.

Non esageriamo; Visconti può essere di certo discusso, ma è anche di sicuro un artista. Merita rispetto, e non credo che le sue sequenze siano più truculente di quelle di un film, faccio un caso, dall'invogliante titolo Il mulino che macina cadaveri di donne, che la pubblicità annunciava con queste serene e distensive parole: «Se il vento soffia dal nord macinate cadaveri e avrete farina di ossa». E nessuno ha protestato per questi esperimenti di basso macelleria.

Enzo Biagi

L'istanza al magistrato

Milano, 18 ottobre.

Per risolvere la vertenza relativa al film «Rocco e i suoi fratelli», il Procuratore capo della Repubblica dott. Spagnolo, ha convocato a mezzogiorno di oggi nel suo ufficio il produttore Goffredo Lombardo, assistito dal suo legale avv. Bovio. Il magistrato avrebbe fatto presente alla Casa produttrice del film che la pellicola contiene alcune scene considerate offensive alla morale, mentre altre sono da ritenersi raccapriccianti. Il magistrato avrebbe quindi rilevato l'opportunità di procedere al «taglio» di tali scene, perché la programmazione possa proseguire normalmente.

Al termine della riunione presso il magistrato, protrattasi per oltre un'ora, è stato comunicato alla stampa: «I legali rappresentanti della "Titanus" hanno inoltrato una istanza al Procuratore della Repubblica, perché sia concesso un termine per consentire alla Casa produttrice di procedere con la massima sollecitudine al riesame della sceneggiatura, secondo le osservazioni mosse su alcune scene del film "Rocco e i suoi fratelli". Preso atto della richiesta, il Procuratore della Repubblica si è riservato ogni decisione».

UN NUOVO RACCONTO DI NEKRASSOV

Lo scrittore sovietico racconta come un uomo può sparire in Russia

Un capitolo della spietata storia di Kira Gheorghievna pubblicato da "Literaturnaia Gazeta,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, ottobre.

Poviest non è propriamente un romanzo, né una novella. E' un «romanzo breve», breve secondo le dimensioni russe. Viktor Nekrassov ha scritto un nuovo *poviest*, ancora senza titolo, che investiga sulla vita della sua generazione. La *Literaturnaia Gazeta* ne ha pubblicato il primo capitolo: «Kira Gheorghievna», storia di una donna russa, narrata con acre sapore di verità.

Kira è nata negli anni della rivoluzione, figlia di un medico di Kiev, in una famiglia agiata e disordinata di intellettuali. Da bambina, Kira studia danza e ammira le fotografie di Rodolfo Valentino e di May Wong, vuol essere attrice, ma poi si appassiona alla pittura e quando affronta l'esame di ammissione alla scuola d'arte dipinge in verde, e alla Cézanne. Fra gli studenti dell'istituto, circola l'intelligenza anarchica e sregolata dei primi anni che seguirono la rivoluzione. I giovani studiano e si azzuffano per Matisse, ridono quando si parla di Surikov e Antokolski.

Kira s'innamora di molti e vaga con i gruppi che discutono, bevono per posa e passeggiano per i parchi sulle rive del Dnieper, finché non conosce Vadim Kudriavzav, un ventenne poeta alto, «golubogliasi» (occhi celesti) e capelli da zingaro che gli cadono sugli occhi, vestito con una maglietta verde da calciatore.

Una sera, lo conduce a casa e lo presenta ai suoi genitori, intellettuali di vecchio stampo, come il più grande dei poeti viventi. Vadim, confuso, legge due dei suoi poemi, che s'intitolano: «La trace della formiche» e «Il boomerang annoiato». I genitori di Kira, che appena arrivano a capire Blok, lo ascoltano con un sorriso un po' assente. Lei non distoglie mai lo sguardo dal giovane poeta.

Tre giorni dopo si sposano. Abitano in una camera di affitto. Hanno decorato le pareti con maschere negre, disegni e poesie scritte col gesso. Il giovane poeta lavora per il cinema e Kira può felicemente conoscere Dovcenko, Pudovkin e Eisenstein. Corre l'anno 1936.

Un anno dopo, Vadim è arrestato (il racconto si svolge con sicurezza naturalezza, illustrando la gratuità cupa e inesorabile dell'irrazionale sotto le spoglie dell'evento fatale e abituale, che il lettore ben conosce). La camera viene sigillata e poi sequestrata. Kira torna dai suoi genitori, la famiglia è in lutto.

Più volte Kira viene convocata nel grande palazzo grigio della Ghepeù, in via Korolenko, dove le raccontano su Vadim storie terribili e abnormi. La giovane viene poi convocata anche più volte dalla amministrazione della scuola d'arte. Un mese dopo le aspettano. Il padre di lei ottiene, di lì a un anno, che Kira venga riammessa alla scuola, ma non fra gli allievi del suo corso, bensì nella classe inferiore.

«Le prime settimane, e parlano i primi mesi dopo l'arresto di Vadim, Kira vagava senza riconoscere se stessa. Il fatto era così inatteso, così terribile... Il suo Vadim allegro, temerario, che scriveva poesie, il suo Vadim che mai aveva letto un solo giornale e confondeva Bucarest con Budapest, ma sapeva a memoria tutto Blok e Gumilev; lo stesso Vadim che s'appassionò imprevedibilmente per la Spagna e che malgrado l'odio invincibile verso ogni forma di studio cominciò a studiare lo spagnolo; il suo Vadim "golubogliasi", disordinato, leggero, che dava tutto a tutti, amico degli amici di tutti, lui, improvvisamente, "nemico del popolo"... Un anno e mezzo dopo l'arresto, giunse una lettera di lui. Non fu possibile sapere da dove e come fosse stata spedita. La busta recava il timbro di Mosca e l'indirizzo scritto da una mano ignota. La lettera non conteneva che poche parole. Diceva che era vivo, sano. Aggiungeva ancora qualcosa, diceva che Kira poteva non considerarsi più sua moglie, che la lasciava libera. Non c'era altro. Un bacio, tuo Vadim. Il messaggio era scarabocchiato su un pezzo di carta, in fretta. Non seppe mai più nulla di lui. Scomparve per sempre».

Viktor Nekrassov non aggiunge una parola, non spiega. I lettori russi non ne hanno bisogno.

Ecco il seguito della storia di Kira Gheorghievna. Aveva sempre «alitato sulla superficie della vita» e appreso il un colpo che oltre alle serate chiassose, alle letture di poesie e ai suoi disegni piacevoli appesi alla parete esistevano anche cose complesse e incomprensibili.

L'esperienza lasciò un'impronta su di lei? Sì e no. Sì perché «fece questa scoperta», no perché «aveva un carattere fortunato». Sopraggiunse la guerra, fu per tre anni sfollata e disegnò vignette, caricature, cartelli e parole d'ordine, insegnò il disegno ai bambini delle scuole elementari, andò regolarmente a ritirare la razione alimentare, portò l'acqua col secchio e partecipò perfino alla distruzione notturna di qualche vecchia staccionata per fare legna da ardere, il resto più comune del tempo di guerra.

Ricordava sempre Vadim: due fotografie appese accanto ai letto lo rappresentavano serio (per il passaporto) e ridente serio (mentre faceva la verticale sulla spiaggia). Ma che dire? Il tempo era passato.

Cinque anni dopo, nel '45, conosceva ad Alma Ata Nikolai Ivanovich Obolenski, professore di scuola d'arte, molto famoso e agiato, e di lì a un anno si trasferiva a Mosca con lui, di vent'anni più vecchio. Una serie di ritratti dei difensori di Sebastopoli, durante la guerra, gli avevano procurato il premio Stalin. La casa di Obolevski era il regno del disordine, dominato da un busto in bronzo di Voltaire. Può darsi che sia stato «questo vecchio scultore e saggio a fare da mezzano fra l'ottimpato professore, malato di diabete e ipertensione, e lei, una studentessa non laureata». Vennero ad abitare a Mosca in un alloggio invidiabile, di cinque stanze.

Kira Gheorghievna, adesso, ha quarantadue anni, è ancora molto bella, nessuno suppone che sia più che trentaduenne. Quando si rivolgono a lei dicendo «dievuscka» (signorina), avverte un languore interno, dolcezza e piacevole insieme.

Con gli anni, si è data alla scultura. Il racconto si apre su questa scena: un ragazzo ventiduenne, elettricista robusto e abbronzato dal sole, posa per lei come modello a 20 rubli l'ora, arrotondando il suo salario. La scultura s'intitolerà: «Nel bosco». E' notte. Il marito di lei dorme in una camera attigua. Kira si affaccia alla finestra, respira l'aria assurda di campagna alle vie di Mosca, sua ricordando gli anni trascorsi.

Non è necessario essere lettori assidui della *Literaturnaia Gazeta* e di *Novi Mir* per leggere gli altri capitoli dell'opera, per capire che questo *poviest* di Nekrassov è assolutamente inedito, aspro e parfino spietato al confronto con la gran parte della narrativa contemporanea dei sovietici, dalle trombe d'oro mai sazie di annunciare felicità e armonia nel terzo del mondo.

Questi personaggi tornano ad abitare sotto il vecchio tetto cechoviano, più che rassomigliare agli «eroi» positivi e negativi della recente letteratura russa. La critica togata, ideologicamente assai poco duttile e ligia alla scuola dell'ottimismo, avrà il suo da fare per venirne a capo, e mezzo che il problema non venga eluso con un sommario giudizio «niè kakil» (niente di che), provvisoriamente evasivo.

Alberto Ronchey

LIBRI RICEVUTI

ALESSANDRO CALIGARIS: *Questa povera vita nostra* - Bardesono, edit., Ivrea - L. 900.

CASTELSEPRIO guida storico-artistica a cura di G.P. Bognetti. Neri Pozza, editore, Venezia. L. 1000.

ANTONIO RUSSELLO: *Le lune si mangia i morti* - Mondadori, editore, Milano - L. 2000.

THOMAS MERTON: *Diario asceticae* - Garzanti, editore, Milano - L. 900.

il prestigio dell'uomo comincia dalla capigliatura

Per la salute la bellezza la salvezza dei vostri capelli ricorrete in tempo a Bipantol.
Bipantol contiene Incositamina* e Panteaminol,* gli aminoacidi, vitamine e sali minerali più potenti, indispensabili alla vita del capello.
Unite subito Bipantol contro la caduta dei capelli, fragilità, opacità, forfora.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri

* Marchi protetti da brevetti internazionali

BIPANTOL
la medicina dei capelli

— LETTERE AL DIRETTORE —

La castità di Gandhi e il controllo delle nascite in India

Signor Direttore,

Ho letto su *La Stampa* del 14 c. m. l'articolo di Todisco sulla sovrappopolazione ed il controllo delle nascite in India. A parte altre inesattezze che sarebbe troppo lungo confutare (ad esempio, l'India ha un tasso annuale di crescita del 12,5 per mille, secondo i dati dell'ultimo censimento ufficiale del 1951, tasso ben inferiore a quello medio mondiale del 16 per mille), Todisco afferma che «nessuna opposizione organizzata, nessun partito, nessuna associazione morale, nessuna voce religiosa avversano il principio del controllo delle nascite». Mi spiace, ma questo è assolutamente falso: in effetti, oltre ai cattolici, tutte le associazioni induiste (leggendo la stampa indiana non ho ancora trovato un caso contrario) avversano il controllo artificiale delle nascite come contrario alle leggi morali di natura, e si richiamano continuamente a Gandhi, il padre dell'India moderna, che era fieramente avverso a questi sistemi.

Uomo profondamente retto e vivente in accordo con la legge morale, Gandhi raccomandava la continenza periodica agli sposi che non potevano permettersi altri figli. Se lo spazio lo permettesse, si potrebbero citare numerose e fortissime espressioni di Gandhi, in proposito. Eccone alcune: «Per quanto riguarda la limitazione delle nascite ottenuta artificialmente, ha studiato ponderatamente la questione ed ho chiesto il parere di non pochi pensatori d'Europa e d'America. Sono venuto definitivamente alla conclusione che questi metodi artificiali suggeriti dai riformatori di oggi si riveleranno delle trappole di morte. L'introduzione di simili metodi farà un male incommensurabile all'India» (dal Messaggio al *National Life*, dicembre 1931).

Le idee di Gandhi sulla vita coniugale, la castità ed il *birth control* sono state manifestate a più riprese in violenti articoli sul giornale *Harijan*, che ancor oggi continua le idee gandhiane. Ecco alcune altre citazioni: «Quando l'uomo pensa seriamente all'atto matrimoniale, vede che... il suo vero uso, il suo uso normale è legato alla generazione. Qualunque altro uso è vergognoso e pieno di pericolose conseguenze tanto per l'individuo che per la razza» (*Harijan*, 4-4-1936). «L'atto matrimoniale per il semplice scopo di soddisfare la passione è un ritorno all'animalità... e l'uomo deve sforzarsi di elevarsi al di sopra di questo scopo... Per coloro che aspirano ad una vita spirituale, ad una vita più alta, l'ideale è la conquista della castità nel matrimonio, o della continenza periodica, altrayerso l'uso dei metodi ascetici (e noi cattolici possiamo aggiungere, con l'aiuto della Grazia di Dio); questa è la condizione sine qua non di ogni vita spirituale nel matrimonio» (*Harijan*, 5-6-1937). «L'istinto sessuale è una cosa nobile e bella. Non c'è da arrossire per esso, ma esso esiste solo per l'atto della creazione. Ogni altro uso è un peccato contro Dio e contro l'umanità. Anche in passato c'erano dei metodi e dei mezzi contro la concezione, ma il loro uso era considerato come colpevole. Era riservato alla nostra generazione di glorificare il vizio, chiamandolo virtù» (*Ahe lezioni, da un pagano!* — *Harijan*, 28-3-1941).

Gandhi fu visitato un giorno, nel 1936, da mrs Margaret Sanger, l'«eroina del *birth control*», che voleva conquistarlo alle sue teorie. Il vecchio saggio affermò che non conosceva altro metodo buono e morale, per limitare le nascite, che la continenza periodica nel matrimonio; e siccome l'altra affermava che era impossibile, Gandhi le diede questa risposta: «Io ho avuto l'onore di comportarmi così e non sono il solo... Io so, per mia propria esperienza, che fin quando considerai mia moglie solo con passione, non c'era tra noi vera comprensione e vero affetto; il nostro amore non raggiungeva un livello molto elevato... ma noi diventammo sempre più uniti man mano che noi, o meglio io, divenni più casto... Dal momento in cui le dissi addio ad una vita di puro piacere carnale, la nostra unione divenne più vera e più spirituale. La lussuria morì e l'amore vero regnò al suo posto» (*Harijan*, 3-10-1936). Ogni commento sarebbe superfluo.

P. Piero Gheddo
del Pontificio Istituto Miss. Estere di Milano

Milano, 18 ottobre 1960.

Respinte dalle magistrali alunne «troppo moderne»

Agrigento, 18 ottobre.

Sulle orme di quanto avvenuto recentemente nelle scuole francesi ed inglesi, anche ad Agrigento è accaduto un episodio di «moriggeratezza scolastica». All'istituto magistrale nella città dei templi, alcune alunne sono state rimandate a casa dalla presidè perché ritenute troppo «moderne».

Le studentesse, tutte molto carine, si sono presentate in classe con i capelli acconciati in foggia giudicata provocante e senza indossare il tradizionale castigato grembiule nero. Questi elementi hanno indotto la preside dell'istituto ad adottare il provvedimento.

Né trucco, né gonne corte per le liceali in Francia

Parigi, 18 ottobre

Almeno nei licei di provincia, sembra che i presidi siano decisi a vietare, agli alunni come alle ragazze, ogni concessione alla frivolezza della moda ed ai costumi da «giovanotti bruciata».

Un preside di Biarritz, grande città balneare, ha annunciato: «Il liceo non è l'anticamera di un cabaret»; ed ha proibito alle allieve il trucco sotto gli occhi, le pettinature troppo artificiose. Tutte le ragazze dovranno indossare nella scuola un grembiule blu.

Più severo ancora, il preside del Liceo Montaigne di Bordeaux ha imposto ai giovani che entrano nel suo ufficio di portare la cravatta; ha deciso di controllare la pulizia delle scarpe e degli abiti, pur lasciando una ragionevole libertà di abbigliamento; ha vietato agli alunni, se non nelle ultime classi superiori, di portare la barba.

Sempre a Bordeaux, il preside del liceo femminile ha disposto che le ragazze indossino tutte, durante le lezioni, una blusa a quadri rosa e bianchi, ed ha proibito le gonne corte, le scollature audaci, il trucco del viso.

Un Torneo di Bridge al Castello di Cinzano Torinese

Domenica 23 l'Associazione Torinese del Bridge, facente parte della Federazione Nazionale, presieduta dal dr. Piazza, ha fatto svolgere, nei saloni del Castello di Cinzano, un riuscitissimo torneo che ha visto trionfare la coppia formata dai signori Luigi Piazza-Pascuzzi, al secondo posto il duo Zeppegno-Pittale.

Partecipavano rappresentanti dei tre Clubs torinesi, capeggiati dai rispettivi presidenti, e ospiti graditissimi di Alessandria e Milano.

Dopo il signorile pranzo, servito nel grandioso salone del primo piano del castello, si è svolta una animatissima festa da ballo durante la quale sono stati consegnati ai vincitori i ricchi premi messi in palio dagli organizzatori.

Il Castello di Cinzano Torinese è uno dei più illustri del Piemonte. Esso è situato in vetta ad una delle più amene alture della collina torinese, a 330 metri sul mare ed a 24 km. da Torino, via Gassino, e poco più lontano da Chieri-Marionde.

Dopo gli ultimi restauri vi ha trovato signorilissima ed indovinata sistemazione quello che è già divenuto uno dei ristoranti, ed annesso dancing, più apprezzati di Torino e dintorni ed è diventato la meta preferita della «haute» torinese, di buongustai e di uomini d'affari che tengono lassù organizzatissime sedute di consiglio e assemblee.

D'inverno il clima vi è sì saluberrimo e tutt'altro che rigido. Prova ne siano i palmizi, i noccioli e gli alberi di fico che signoreggiano nell'ampio cortile e nel giardino del Castello.

Il fatto che il complesso sia aperto, con tutti i suoi servizi, anche nella stagione invernale, lo pone senza altro nel numero dei locali abituali per i torinesi.

SPETTACOLI

I cent'anni del teatro Alfieri di Asti

La Compagnia dello Stabile torinese rappresenta "Antonello capobrigante,,

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 ottobre.

Cento anni fa, esattamente il 6 ottobre 1860, s'inaugurava ad Asti il Teatro Alfieri. Si è pensato di celebrare la ricorrenza invitando la compagnia del Teatro Stabile di Torino, tornata or ora da una lunga e felice *tournée* nell'America Latina, a rappresentare alcuni lavori già dati nelle città sud-americane. Le recite, aperte domenica sera con *La giustizia* di Dessì, sono continuate ieri sera con il *Miles gloriosus* plautino e *L'Olimpia* del Della Porta, e questa sera è andato in scena *Antonello capobrigante* che Ghigo De Chiara ha tratto dal dramma omonimo di Vincenzo Padula e che per l'Italia costituiva una ghiotta primizia.

Basta scorrere il cartellone, che sarà completato dalla *Mosca* del Ruzzante e da *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello (manca il *Bertoldo a corte*, di Dursi, perché già presentato anche ad Asti), per comprendere come le celebrazioni per il Teatro Alfieri si congiungano idealmente a quelle più alte del centenario dell'unità d'Italia. E tale è stato appunto l'intendimento della città di Asti nell'invitare lo Stabile torinese, che proprio quest'anno, ha stretto il suo programma intorno ad un tema suggestivo e non privo di agganciamenti con la tradizione risorgimentale, o almeno con una parte, la meno nota, di essa: «Il sentimento popolare nel teatro italiano».

Ed eccoci all'*Antonello capobrigante* che, piaccia o non piaccia ha pure un posto nella storia del Risorgimento e nello stesso tempo è una espressione, neppure tanto pittoresca, della tendenza delle classi umili, e oppresse occorre aggiungere, a idealizzare nella figura del fuorilegge il vendicatore dei torti da esse patiti nel corso dei secoli. Dal *Passafor Cortese*, ed anche assai prima, sino, perché no, a Giuliano, la tradizione popolaresca è piena di banditi dal cuore generoso, capaci delle peggiori crudeltà come delle più angeliche azioni.

A costoro appartiene di diritto *Antonello capobrigante calabrese*: così s'intitolava originariamente il dramma che ha poi perso, per carità di patria, l'aggettivo «calabrese». Il suo autore, Vincenzo Padula, fu una bizzarra figura di patrinta democratico dell'Italia ottocentesca. Nato e vissuto quasi sempre in Calabria, condusse un'esistenza alquanto movimentata, ora indossando ora avvestendo l'abito ecclesiastico. Insegnante, poeta, giornalista, compose il suo unico dramma forse più con intenti di immediata polemica e di coraggiosa denuncia delle miserie della sua gente che per farlo rappresentare. Lo pubblicò infatti a puntate, tra il 1864 e il 1865, nel *Bruzio*, un giornale di Cosenza scritto quasi interamente da lui. E il dramma sinora non aveva mai visto le scene. Né poteva essere lo nel suo testo integrale: l'edizione di stasera è infatti un vero e proprio rifacimento, anche se Ghigo De Chiara ne ha conservato l'ossatura e, quel che più conta, non ne ha falsato lo spirito e gli intenti.

Così, anche nel nuovo allestimento, il personaggio di Antonello si staglia fin dall'inizio sullo sfondo della vicenda dei Fratelli Bandiera. Ad essi infatti, già prigionieri dei Borboni dopo il fallimento del loro tentativo, Antonello si rivolge offrendo il suo braccio. Ne riceve un cortese ma fermo rifiuto: «Ringraziamo, ma la nostra causa è così pura che non possiamo affidarci ai briganti». Ma alla fine, quando Antonello e i suoi uomini, ingannati da una falsa promessa di immunità, depongono le armi e vengono imprigionati, si troveranno in carcere con un seguace del Bandiera e con lui saliranno il patibolo in un presagio dell'Italia di domani in cui «un'ingiustizia non sia sostituita con un'altra»; come teme, nel suo innato scetticismo, Antonello e come si augura che non avvenga il patriota che morirà con lui.

Naturalmente il dramma non è tutto qui, poiché dall'intenzionale pittura del brigantaggio come fenomeno sociale sgorgano gli episodi che contrappongono la romantica figura di Antonello (viene spontaneo il raffronto con *I masnadieri* di Schiller), tutto chiuso in una sua melanconica grandezza, e quelle dei suoi naturali nemici: le guardie, la autorità, i ricchi soprattutto, questi ultimi rappresentati dal possidente Brunetti che il brigante farà rapire e conseguirà poi alla vendetta di un bracciante a cui il Brunetti ha violentato la moglie e ucciso in fasce il figlioletto.

La rappresentazione è stata seguita con attenta curiosità dal pubblico (l'«Alfieri» ha un loggione giovanile e vivace). Nella scena fissa ideata con il consueto estro da Mischa Scandella, il regista Gianfranco de Bosio ha mosso in bell'ordine la sua folta schiera di briganti, contadini e gendarmi, accentrando l'azione dei personaggi principali ora su questo, ora su quell'elemento scenico a seconda che l'azione si spostava da Cosenza al covo di Antonello, dalla ricca casa borghese dei Brunetti alla prigione borbonica. Fedele alla sua concezione di teatro totale, egli ha preteso e ottenuto che i suoi attori oltreché recitare, cantassero (funzionali le musiche di Sergio Liberovici) o talvolta addirittura declamassero con cadenza da nenie popolari.

Ingegnoso e complesso com'era, lo spettacolo ha avuto vuoti e sforzature: sono difetti che scompariranno con il necessario lavoro di lima e sul testo, che anch'esso ne abbisogna, e sulla regia; ma che non diminuiscono il merito del De Bosio e dei suoi valorosi collaboratori, accomunati alla fine dai calorosi applausi del pubblico. Ricordare tutti è impossibile: ma almeno una citazione, che ha valore d'elogio, spetta a Renzo Giovampietro, modulato protagonista, a Franco Parenti, colorito brigante, a Paola Borboni, moglie e madre dolente, a Filippo Scelzo, Giulio Oppi, Edda Albertini, Pietro Buttarelli, Gastone Bartolucci, Franca Tamantini e a tutti gli altri che bravamente li assecondarono.

a. bl.

Cronaca televisiva

A «Tribuna elettorale» una tranquilla conferenza, un sereno dibattito
Dedicata ai mariti noiosi la commedia di ieri - Come andremo vestiti nel '61 - Questa sera lo spettacolo «Gente che va, gente che viene»

Sino ad ora le trasmissioni di «Tribuna elettorale» sono state nell'insieme piuttosto animate e vivaci, non prive di battute maligne o insidiose da parte dei giornalisti e di imbarazzi o di mal frenate e mal celate ire da parte dei leaders; e non sono mancati neppure piccoli incidenti che hanno confermato — ma non ce n'era bisogno — la spontaneità, la improvvisazione, l'immediatezza della rubrica.

Quella di ieri, invece, è stata una conferenza-stampa quieta e pacifica, senza impreviti e senza scossoni. Ha parlato il segretario del partito liberale, on. Malagodi, che s'è mantenuto nei limiti di tempo voluti dalle regole della trasmissione. E' seguito poi il consueto dibattito che però non ha raggiunto punte di asprezza polemica. Domande «cattive» non ne abbiamo sentite: e infatti l'on. Malagodi non è mai apparso in seria difficoltà. Granzotto non ha mai avuto occasione d'intervenire: s'è rifatto così dalle interrogazioni fatte l'altra sera a causa dello straripante eloquio del monarchico Covelli.

Mariti musoni, pantofolai, maniaci dell'ordine, dalla conversazione grigia e noiosa, incapaci — ormai da anni — di interessare in qualche modo vostra moglie, ecco una commedia che fa per voi. Ne «L'anniversario» che Tito Guerrini e Luciano Malaspina hanno ricavato dal racconto dell'americano Ring Lardner c'è una signora, Bessie, che è sposata ad un uomo tanto onesto quanto insulso e che in fondo invidia la sorella di una sua amica, Grace, al cui fianco c'è un uomo un po' mascalzone ma affascinante e soprattutto «vivo».

La commedia era tagliata con garbo e abilità. Tuttavia lo spettacolo non era troppo convincente: c'erano lentezze eccessive, dispersione di motivi, mancanza di ritmo secco e serrato. Complessivamente modesta la recitazione.

Rubrichetta, trasmissioncella sono brutti termini: eppure toccano di diritto a «Musica per due» che ieri sera si dava alle ugole di Germana Caroli e Achille Togliani. Destinata alla sera, questa «Musica per due» andrebbe molto migliorata e rinforzata. Così com'è, può figurare dignitosamente soltanto fra i programmi del pomeriggio.

La serata era piena di roba: dalla politica alla prosa, dalla prosa alla musica leggera e dalla musica leggera all'eleganza. In chiusura infatti abbiamo assistito al servizio «Moda a Torino», curato da Elsa Rossetti, per la regia di Alda Grimaldi: una visita al Samia e una rapida e vivace rassegna di come andranno vestiti nella primavera-estate '61.

Si dice di solito che servizi del genere siano riservati esclusivamente alle donne: ma stavolta c'era anche il cantuccio per i signori uomini: i quali hanno appreso che il prossimo anno, con i primi caldi, dovranno indossare d'urgenza leggerissimi abiti di seta.

Oggi alle 18,45 replica de «L'imbroglio» di Marco Visconti da una novella di Moravia. Alle 20 ritmi d'oggi con il quintetto Armandino. In serata «Tribuna elettorale» (on. Reale del pri), lo spettacolo umoristico «Gente che va, gente che viene», il servizio «Libia d'oggi» e alle 23 «Azzurri alle Olimpiadi».

u. bz.

La figlia di Margaret Sullavan suicida nella sua casa a N. York

New York, 18 ottobre.

La polizia ha trovato cadavere, nella sua abitazione di New York, la ventunenne Bridget Hayward, figlia della grande attrice americana Margaret Sullavan e del produttore di Broadway, Leland Hayward. La giovane viveva sola da circa due anni in un appartamento di tre camere: sua madre si era tolta la vita con barbiturici nel gennaio scorso.

Il medico legale che ha esaminato la salma della giovane Bridget non ha ancora pronunciato il suo referto, ma ha dichiarato che, stando alle apparenze, si tratta di suicidio. Pare che la ragazza abbia lasciato uno scritto, il cui contenuto non è stato rivelato, che viene definito «incoerente».

Leland Hayward, padre di Bridget, fu il terzo dei quattro mariti di Margaret Sullavan e il padre dei suoi tre figli. I due coniugi avevano divorziato nel 1948. Nel maggio scorso, il produttore aveva sposato Pamela Churchill, ex-nuora del celebre uomo di stato britannico.

Teddy Reno ha chiesto l'annullamento delle nozze

Roma, 18 ottobre.

Teddy Reno e Vania Protti hanno chiesto alle autorità del Messico l'annullamento del matrimonio da loro celebrato in Italia secondo la legge messicana e non in conformità all'ordinamento nazionale. Hanno inoltre deciso di prospettare al magistrato italiano la loro situazione affinché questi decida sulla nullità della illegale celebrazione di nozze.

Collegium Musicum — La XIV stagione artistica del «Collegium Musicum di Torino» comprenderà sette concerti serali: nel saranno tenuti dall'Orchestra dell'istituzione, diretta dal M° Massimo Bruni; uno sarà eseguito dall'Orchestra da camera di Berlino.

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus, Ideal, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Librario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Vinaglio, Teatro Alfieri: «Festival dell'operetta» (biglietti 50% all'ENAL) - Teatri Stabile e dell'Officina (speciali abbonamenti all'ENAL) - Per domani: Ippodromo Federico Tesio (biglietti alla cassa).

Al Teatro Reale di Windsor commedia di Marotta - Randone

Applaudita interprete la sorella di Marina Vlady

Londra, 18 ottobre.

Applausi vivissimi e prolungati hanno accolto, stasera, la première al Theatre Royal di Windsor della commedia «Veronica e gli capiti» di Giuseppe Marotta e Belisario Randone. Il lavoro è stato presentato nell'ottima traduzione di William Weaver, con il titolo «Out of this world». Alla fine dello spettacolo, gli interpreti hanno dovuto presentarsi numerose volte alla ribalta, dove hanno ricevuto le festose congratulazioni di un pubblico divertito e soddisfatto. Assistevano alla première Belisario Randone, qui giunto la scorsa settimana.

Il Theatre Royal è uno dei più famosi teatri inglesi. Diretto da John Counsell, ha sempre un cartellone ricco ed interessante: la regina lascia sovente il vicino castello per unirsi al suo pubblico. Fra qualche settimana, la commedia si trasferirà probabilmente a Londra e potrà essere apprezzata anche dal pubblico del West End e dai critici dei grandi quotidiani.

«Veronica e gli capiti» è stata presentata sotto la regia del famoso Basil Dean. La protagonista femminile era la francese Odile Versois, sorella di Marina Vlady, già conosciuta per i suoi numerosi film. Protagonista maschile, il giovane Paul Massie, attore vigoroso e versatile, applaudito interprete di film. Il Massie, un canadese, ha lavorato anche con l'Old Vic ed ha recitato ne «La gatta sul tetto che scotta».

Sophia Loren interpreterà la moglie del Cid Campeador

Roma, 18 ottobre.

Nell'abitazione romana di Sophia Loren è stato firmato il contratto in forza del quale l'attrice sarà la protagonista femminile di «El Cid», a fianco di Charlton Heston. Gli ultimi particolari sul blocco da compiere sono stati discussi con la Loren dai produttori, giunti a Roma pochi giorni fa. Sophia sarà Ximena, la moglie del leggendario «Cid Campeador», che nell'undicesimo secolo combattè contro i mori e unificò la Spagna.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 12: Telescuola. Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Storia ed educazione civica, c) Lezione di calligrafia. II Lezione di francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Lezione di musica e canto corale, c) Lezione di francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: a) Guardiamo insieme. Panorama di notizie e curiosità; b) Topo Gigio astronauta. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego.

18,30: Telegiornale. Gong.

18,45: «L'imbroglio» di Alberto Moravia. Riduzione televisiva di Marco Visconti. Interpreti: S. Svevo, L. Angeleri, U. Lay, J. Verdirosi, A. Majeroni, E. Foà, G. Lojodice, L. Carli, E. Palumbo, C. Zingaro, E. Giori, M. Brignone. Regia di Giacomo Vaccari. Registrazione.

20: Ritmi d'oggi. Armandino e il suo complesso; 20,15: Made in Italy.

20,30: Tic-Tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,45: Carosello.

21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Oronzo Reale del Partito repubblicano italiano.

21,30: «Gente che va, gente che viene». Testi umoristici di tutti i tempi adattati per la televisione da Franca Cancogni, Fiorenzo Fiorentini, Belisario Randone, interpreti: Gianni Bonagura, Raffaele Pisu, Franco Scandurra, Antonella Steni, Gianrico Tedeschi, Monica Vitti, Lia Zoppelli. Musiche di Ennio Morricone, scene di Sergio Palmieri, regia di Enzo Trapani.

22,30: Libia d'oggi. Terza puntata dedicata alle nuove generazioni che nelle scuole di Stato ricevono un'educazione moderna. Nei corso di interviste ed incontri i giovani libici diranno direttamente le loro speranze, idee, aspirazioni.

23: Azzurri alle Olimpiadi, a cura di Bruno Benck. Seconda puntata.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Ferdinand e New Orleans; 9,30: Concerto del mattino; 11: Orchestra diretta da L. Baxter e N. Paramor; 11,30: Il cavallo di battaglia di W. Galassini, G. Negrini e T. Torrielli; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,30: Corso tedesco; 16: Programma per i piccoli: La storia di Abu-Kir e Abu-Sir; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere comiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,30: Fantasia musicale; 22,25: Caffè Ottocento; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Carlo Loffredo e la seconda Roman New Orleans Jazz band.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Canzoni e buonumore; 15,30: Terzo giornale; 16,40: Fantasia di operette; 16,15: Canta C. Villa; 16,30: Auditorium; 17: Album di canzoni; 17,30: Tutto Taranto; 18,30: Giornale del pomeriggio. Parata d'orchestre; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Bambini a sceppio; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del Secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di B. Britten, M. Selber, H. Purcell; 18: La Rassegna; 18,30: Musiche di W. A. Mozart; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «I corvi», quattro atti di Henry Becque.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il signor *Armandi Luigi*, Capo Off. 29 della Fiat Mirafiori, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica. Amici e collaboratori si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

GALLERIA FOGLIATO v. Mazzini 9, oggi alle ore 18 si inaugura la personale del pittore Deangelis.

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 59.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 51, tel. 284-841*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*
Alfieri: ore 21,15 Nuta Navarrini e Sandra Ballinari «Eva».
Carignano: ore 21,15 Comp. Macario-Campanini «Finestre sul Po».
Il Ridotto del Romano: prossima inaugurazione con «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferraro, L. Grifi, P. Certini: ore 16,15 - 21,15.
Ambra (Chiesa Salute 77): ore 21 Piccola Ribalta «Monsù Travet è l'è sempre an dal», Unica recita.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra postuma Giuseppe Sobrito. Orario: 17-19,30.
La Bussola (v. Po 9): Personale di Enzo Brunori: 10-12 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-623): 17-18; 21-3 M° Lantranco; cantano A. Cortesi, F. Corona; Arlecchino: Danze (tel. 697-127); ore 21,15 Bruno Martino.
Augustus Dance: 21 Ruben Gallo.
Castellino Dance: 21 Dani'a Boy.
Eden Dancel: 21 Orch. Febrini.
Fass Dancer: 21 Compl. F. Willy.
Gaudio Dance: 15,30 e 21 Nevada Sky Sala Invernale (via Pombe 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi.
La Capala Dance: 21 Ferrarotta.
La Perla Dance: 21 Silvano Prati.
Lutrario: 21 Orch. Labardi, M. Carmela; scuola danze gratuita.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): 22-4 attrazioni, Dalilah e Montybair, Orch. «I Campioni» e Rosaclot.
Orchidea Dance (Golia 3, telefono 682-168): dance ore 21,30-0,30.
Principe Dance: 21 Compl. Fassino.
Troccadero: 21-3 Righi e Balitò.
Columbia Dance: 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): 22-4 attraz. Dalilah e Montybair, Orch. «I Campioni» e Rosaclot.

Teatro ALFIERI
Compagnia di Operette
NUTO NAVARRINI
SANDRA BALLINARI
Stasera e domani sera ore 21,15
E V A
di *Franz Lehar*

TEATRO CARIGNANO
Ore 21,15
Continua lo strepitoso successo comico
FINESTRE SUL PO
con
MACARIO
CAMPANINI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Carosello della Moda presentato da
ELDA ARYA
BRUNO MARTINO
e il suo Complesso

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-270
Ore 22-4
Attrazioni e Danze con il
BALLETTO BENTYBAIR
DALILAH
e MIGNON CYFRIS

CASTELLO DI CINZANO
Gestione - Tel. 961-731, 962-627
RISTORANTE - BAR
Saloni banchetti e feste
Danze 21-3
Orchestra LORIS

ALTRI SPETTACOLI
CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo del Complesso David's Boy e cantante Cesare Milano. Serata Famija Turinèisa.

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Il letto di spine» Richard Burton, Barbara Rush, Jack Carson, technicolor. Viet. minori.
Astor: «Ma non per me» con Clark Gable, Carrol Baker, Lili Palmer e L. J. Cobb.
Corso: «Gli inesorabili» con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.
Cristallo: «I dolci ingranni» di A. Lattuada con Christian Marquand, K. Spaak. Vietato minori.
Doria: «Appuntamento a Ischia» col. scope, D. Modugno, A. Lualdi.
Ideal: «Nel tuo corpo l'inferno» D. Dors, G. Baker. Viet. minori.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Reposi: «A casa, dopo l'uragano» sc. col., R. Mitchum, E. Parker.
Romano: «L'avventura» di M. Antonioni con Monica Vitti, 4 premi Festival Cannes. Vietato. Orario: 14-16,40-19,20. Ultimo ore 22.
Vittoria: «Spionaggio al vertice» E. Borgnine, Karwin Mathews.
Ariston: «In piena sole» a col., Alain Delon, M. Laforet, M. Rosay.
Arlecchino: «Mondo perduto» in technicolor cinemascope.
Augustus: «Whisky e gloria» a colori. Alec Guinness, John Mills.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «La guerra di domani» A. Franz, D. Foran.
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni, Viet. U. 22.
Torino: «Jack Diamond gangstero» R. Danton, K. Steele. Apertura 10.
Alessandra: «Estasi» Capucine, Dirk Bogarde, G. Page, sc. color.
Capitol: «Estasi» Capucine, Dirk Bogarde, Geraldine Page, sc. color
Faro: «Estasi» Capucine, Dirk Bogarde, Geraldine Page, sc. color
Fiamma: «Il barone» con Jean Gabin e Michelina Presle.
Hollywood: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Maffei: «Storia del circo», Riv. M. Ferraro, L. Grifi, P. Certini 16,15-21,15. Film «Mirra ghiacciata ad Alessandria».
Massimo: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, Chiari, H. Chanel.
Orfeo (ex Sansoè, p. Carlina) «Le pillole d'Ercole» Manfedi, Koscina, Jeanne Valerie. Viet. minori.
Principe: «Le pillole d'Ercole», N. Manfredi, S. Koscina, V. De Sica, Jean Valerie. Viet. minori.
Statuto: «Un dollaro di fifa» col Tognazzi, Chiari, M. Chanel.
Adriano: «Le notti di Montmartre» technicolor cinemascope.
Alcione: «Gran Varietà» tschnic. Riv. M. Laine-Donato 16,15-21,15.
Alpi: «Padrone delle ferriere» colori, con Virna Lisi, A. Vilar.
La Perla: «La dolce vita» M Mastroianni, A. Ekberg, Y. Furneaux. Viet. Or. 15,30-18,30-21,45
Regina: «Il mio amico Jeckyll» Tognazzi, Vianello, Abbe Lane.
Arti: «A un passo dalla morte», Steve Mario, Luana Patten, Ap. 10
Milano: «Assassino è perduto» e «Natalia», Aperi, ore 10.
Olimpia: «Amante del vampiro».
Po: «Il re della prateria» in technicolor con Richard Egan.
P. Nuova Capo d'accusa uxoricidio e «Sposa di giorno ladra di notte».
S. Pelice: «Ultima battaglia del gen. Custer» technic. e cart. anim.
Esperia: «Gatti, amici e fantasia» technicolor di Walt Disney.
Giardino: «L'albero della vendetta» techn. sc., Randolph Scott.
Italiano: «Principe del circo» sc. technic., Danny Kaye, Pierangeli.
Miraflori: Donne in cerca d'amore.
S. Rita: «Capitan demonio».
Vinaglio: «Immersione rapida» Mark Stevenson, Dorothy Malone.
Eliseo: «La dolce vita», scope Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario: 18,30-21,45.
Fréjus: «Prigioniero di Zenda» techn. Stewart Granger, D. Kerr.
Nuovo: Un amore a Parigi, tech. S. Paolo: «Maschera del vendicatore» techn., J. Derek, A. Quinn.
Belgio: «Vita venduta».
Ceralle: «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee.
Eridano: Donne in cerca d'amore.
La Salle: «Destinazione Tokio» con John Garfield, Cary Grant.
Orena: «Il nuovo Robin Hood».
Radium: «Le cameriere» Tognazzi, V. Venete: Testamento di sangue.
Astra: «La dolce vita» sc. Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario 21,30-21,45.
Bernini: «I fuorilegge» con Totò.
Cibrario «Ladro Venezia» Moniez «Fuori muraglia» Crick-Crack
Elisa: «Zia d'America va sciare».
Europeo: Cavaliere senza legge.
Excelsior: «Misfit umani» in technicolor con Ray Milland.
Massaua: «Commissario Maigret».
Odeon: «Sabbi', roventi» John Cassavetes, V. Maskell, technicol.
Star: «Inferno nel penitenziario» Joan Evans, R. Blake.
Adua: Sanremo grande sfida, Miss Aurora: Fanciulli del west, Crik
Barca: «Tokio di notte» technic.
Brescia: «La gatta graffia» Arnoul
Edelweiss: 12 uomini da uccidere
Eri-Due La signora prende il volo
Fortina La legge del mitra, Cabot
Lauteri: «Colline nude» technic.
Maiarr: «La dolce vita», scope, A. Ekberg, M. Mastroianni. Viet. ai minori. Or. spett.: 18,30-21,45.
Nard: «Esecuzione al tramonto» techn., John Agar, M. Van Doren
Palermo: «Guardatela ma non toccatela» Tognazzi, Vianello.
Sociale: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope C. Kaufman, Marzi
Zenit: «Tokio di notte» technic.
Barelli: «Il re della giungla».
Cabiria: «La baronessa di fuoco».
Calosseo: «Dai, Johnny, dai» A. Celentano, A. Freed, S. Stewart.
Continental: «Cavaliere solitario» Randolph Scott, W. Holden, tech.
Fiera: «Miniere re Salomone» tech., Debora Kerr, S. Granger.
Italia Capro espiatorio, Guinness.
Moderno: «Assassini vanno all'inferno» e «Morti di paura».
Nizza «Robin Hood del Rio grande» «Capitano soffre il mare».
Piemonte: «La dolce vita» Marcello Mastroianni, Anita Ekberg. Orario: 15-18,30-21,45.
S. Carlo Guardia, ladro, cameriera
Spezia: «Urlo dei comanches»
Biana: «Gioco dell'amore» colori
Dora: «Allegri poeti».
Roma: «Picchiarelle Cilly Willy»
Alba: «Ragazze di piazza S. Pietro» canta Johnny Dorelli.
Apollo: «La dolce vita», scope, Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario: 18,30-21,45.
Cafasse: «Al di là del fiume» col. segue comica a colori.
Edera: «Grande sfida: Sanremo»
Lucento: «Occhio alla penna» tec. e «Pesciolino rosso» color.
Lutrario: «Il principe fuste».
Splendor: «La nipote Sabella» Peppino De Filippo, D. Palumbo.

DOMANI AL VITTORIA — Risate di Gioia — DOMANI AL VITTORIA
RISATE di GIOIA — IL TERZO SUCCESSO DI MARIO MONICELLI DOPO «I SOLITI IGNOTI» e «LA GRANDE GUERRA» — RISATE di GIOIA

DA OGGI AL CINEMA NAZIONALE
RIPRENDONO LE REPLICHE DEL PIÙ CLAMOROSO SUCCESSO DI QUESTA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
ADUA e le Compagne
MORIS ERGAS presenta
SIMONE SIGNORET
SANDRA MILO
EMMANUELE RIVA
in un film di ANTONIO PIETRANGELI
con GINA ROVERE, CLAUDIO GORA, IVO GARRANI, GIANRICO TEDESCHI
e con MARCELLO MASTROIANNI
CINERIZ

Da Venerdì 21 Ottobre all'IDEAL
CAN-CAN di COLE PORTER
NEL MIRACOLO DEL TODD-AO
TECHNICOLOR
Il magnifico sistema di alta fedeltà con 6 piste magnetiche, che dà senso stereoscopico all'immagine e assicura tutto il campo visivo dell'occhio umano.
FRANK SINATRA - SHIRLEY MCLAINE
MAURICE CHEVALIER e LOUIS JOURDAN
Si avverte il pubblico che questo film non sarà presentato in alcun altro Cinema di Torino durante l'anno cinematografico 1960-61.

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN'ATTRICE AFFASCINANTE
CAPUCINE in
ESTASI
con DIRK BOGARDE - GENEVIEVE PAGE
UN MAGNIFICO CINEMASCOPE A COLORI
Avvertenza importante: A New York nelle prime settimane di programmazione di questo film in un locale di 6000 posti la forza pubblica ha dovuto disciplinare l'affluenza degli spettatori. (Ultime spettacolo ore 22)

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segreteria - Via Pio V, n. 30 - Telefoni 683-119 - 653-676

Oggi all'AMBROSIO - Eccezionale "PRIMA"

IL FILM CHE IN AMERICA HA SUPERATO IL SUCCESSO DI "SCANDALO AL SOLE"
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DORIA "GRANDE PRIMA"

non è un film: MORBOSO - OSSESSIONANTE - SCANDALOSO
è solo un "APPUNTAMENTO A ISCHIA"
che racconta una storia DIVERTENTE - UMANA - PIENA DI MARE D'AZZURRO E DI MUSICA
è il vostro APPUNTAMENTO CON IL FILM CHE VI DIVERTE
INTERPRETATO DAI BENIAMINI DEL PUBBLICO IN UN DELIZIOSO E SMAGLIANTE "EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE"
DOMENICO MODUGNO - ANTONELLA LUALDI
APPUNTAMENTO a ISCHIA
LINDA CHRISTIAN, MINA, PAOLO FERRARI, MARIO MATTOLI
MARIA LETIZIA GAZZONI - SARO CROCCOLO

al REPOSI
Grande successo del capolavoro METRO GOLDWYN MAYER
A CASA, dopo l'uragano
con ROBERT MITCHUM, ELEANOR PARKER
diretto da V. MINNELLI
CinemaScope Metrocolor

DOMANI al NUOVO ROMANO
UN ALTRO FILM DA VEDERE!
PREMIATO PER LA MIGLIORE REGIA AL FESTIVAL DI BERLINO 1960

AL SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-057
OGGI
UN FILM DI JEAN DELANNOY
IL BARONE
con JEAN GABIN
A Parigi è in programmazione da 33 settimane con 456.000 spettatori

ARISTON
DOMANI IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
NON MANGIATE LE MARGHERITE

FINALMENTE! SORDI
TUTTI A CASA

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
LA PIU' AFFASCINANTE AVVENTURA CHE LO SCHERMO ABBIA MAI CREATO
IL CAMPIONE DEI FILMS DI FANTASCIENZA

OGGI - TORINO - OGGI
UN FILM ALL'INSEGNA DEL CORAGGIO E AMBIENTATO DOVE LA LEGGE LA FA LA PISTOLA
Jack Diamond gangster
RAY DANTON - KAREN STEELE

A colloquio con il capolista dei democristiani

La Pira: "Voglio fare di Firenze la capitale dell'energia atomica,,

Il «professore» è più vispo che mai e di umore eccellente - «Nessuna città più di quella di Galileo è predestinata ad un tale futuro» - «Di acquedotti e di fogne non me ne intendo affatto; se esigono questa competenza, i fiorentini faranno bene a scegliersi un altro sindaco» - La dc respinge ogni accordo con i missini

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 18 ottobre.

«Di acquedotti o di fogne, lo — ci dice Giorgio La Pira — non me ne intendo affatto, e se un sindaco ha da essere scelto per una sua particolare competenza in cose di questo genere, i fiorentini faranno benissimo a scegliersene un altro». Il professore è più vispo che mai, in perfetta forma e di umore eccellente: come l'atleta che si prepara alla grande prova, si è allenato giorni addietro riunendo un «Convegno mediterraneo» (al quale non ha voluto che si desse troppa pubblicità, ma del quale è rimasto molto soddisfatto essendo riuscito, come di consueto, a riunire allo stesso tavolo gente di vario colore e fede), e adesso sta lanciandosi con la solita foga nella nuova battaglia per la conquista del Comune.

Se qualcuno pensava ad un La Pira aggiornato e corretto per far fronte alle convergenti critiche degli avversari contro le sue troppo note personalissime impostazioni e concezioni, non ha dovuto aspettare un giorno per ricredersi. Già nell'aprire la campagna elettorale, il capolista democristiano parla anche di acquedotto, scuole, case, ma alla svelta e come di «problemi settoriali dei quali ci si occuperà organicamente in seguito» (ed in realtà il suo stato maggiore se ne sta alacremente occupando) per passare subito ad occuparsi ampiamente di cose più grosse ed importanti.

Superando se stesso e lasciando senza fiato gli ascoltatori, La Pira annuncia di voler fare di Firenze una «capitale dell'energia a livello atomico e spaziale» dedicandosi ad un complesso di iniziative che vadano dalla ricerca scientifica all'applicazione tecnica, alla produzione industriale. Sarebbe bastato meno a far divampare fra i più arguti degli avversari fiorentini motti e lazzi per «l'invasione delle lapirate nel campo della fantascienza»: ma ci vorrebbe ben altro per smentire il professore.

«E' la storia — ribatte fosco — a dimostrarci che ad un futuro come quello che indichiamo nessuna città è più predestinata della Firenze dell'Osservatorio di Arcetri e della Biblioteca Laurenziana, degli infiniti artisti e di Galileo. Non dicano che questi sono sogni, come dissero altre volte per essere poi smentiti dalla realtà: non siamo dei sognatori, ma dei realisti, e lo dimostra il caso del Nuovo Pignone, dato per spacciato dai miopi ed oggi fiorente; che costituisce un perno della politica italiana del petrolio. Si tratta ora di fare di Firenze il perno di tutta la nostra politica dell'energia. Non a caso il Mec sta per far sorgere qui la grandiosa Università europea comune ai sei Paesi».

Accanto a queste impostazioni base, La Pira propone anche una politica dell'artigianato, tesa alla conquista massiccia dei più ricchi Paesi esteri, America in prima linea; annuncia una politica di sviluppo edilizio, «basata sulle tesi dei più grandi architetti contemporanei»; ribadisce un ampio programma di «incontri» con i popoli di tutto il mondo, afro-asiatici in testa, cominciando subito dopo le elezioni con un convegno dei «più grandi scienziati tecnici e realizzatori industriali del settore atomico e spaziale».

Mentre gli elettori ascoltavano l'uomo intenzionato a fare di Firenze «la città sul monte, il punto, cioè, di incontro e di pace fra tutti gli uomini di buona volontà», altri fiorentini stavano contemporaneamente a sentire un gelido comizio dell'on. Togliatti venuto a spezzare la prima lancia per il capolista comunista e principale avversario di La Pira, Fabiani. Già predecessore in Comune e oggi presidente dell'Amministrazione provinciale, Fabiani è esattamente l'opposto del professore e parla molto di acquedotti e simili problemi, anche se, in realtà, i comunisti sono i primi a capire, e ad agire in conseguenza, che la lotta è quasi esclusivamente e più che mai politica.

Ed è una lotta estremamente incerta. Come si ricorderà, nel Consiglio comunale scelto tre anni addietro e sostituito con la gestione del commissario Salazar, la dc aveva 25 seggi, il psdi 3 e i liberali 2: 30 su 60. Se questo risultato dovesse ripetersi La Pira e i suoi dichiarano apertamente che, a parte ogni altra considerazione politica, non se la sentirebbero di «rifare il vecchio calvario di una Giunta senza maggioranza» (di appoggio dei missini, che erano 3, nemmeno a parlarne). Occorrerebbe un progresso netto, nel quale i democristiani per conto loro dichiarano onestamente di non credere, mentre sperano in un posto in più i socialdemocratici e soprattutto i liberali che presentano una lista unanimemente riconosciuta come ricca di notevoli nomi.

Sul piano aritmetico non è da escludere a Firenze l'ipotesi frontista pci-psi (che avrebbero rispettivamente 17 e 10 consiglieri). Ma il psi, sia nella federazione che come lista (capeggiate entrambe dal sen. Mariotti, fedelissimo nenniano), è protesa verso la realizzazione dell'apertura a sinistra. Nella sua lista allo stesso scopo sono confluiti tutti i vecchi gruppi di unità popolare ed i radicali. E tutti insieme non fanno mistero della loro intenzione di staccarsi dai comunisti per intendersi con La Pira. Non sarà una cosa semplice: basterà ricordare che gli stessi socialisti che si propongono questo obiettivo per il Comune siedono insieme ai comunisti nella Giunta provinciale. Il che fornisce spunto continuo agli attacchi non solo dalle destre, ma a tutta una polemica sorta da parte del pci.

Quanto alla democrazia cristiana, essa presenta una lista in cui almeno i due terzi appartengono alla sinistra del partito: ma anche di questi solo una parte si dichiara disposta a seguire La Pira in un esperimento isolato da valutare sul piano nazionale oltreché su quello fiorentino. Di qui l'importanza dell'attribuzione delle preferenze nell'ambito della lista democristiana. La Pira stesso, del resto, ammette senza reticenza di non aver intenzione di assumere atteggiamenti ribelli.

«Intanto — dice saggiamente — bisognerà che siano i fiorentini a dire la loro; inutile far tanta chiacchiere adesso, vedremo dopo il 6 novembre». Manovre, tattiche, intese elettorali gli danno terribilmente fastidio; a fatica, i suoi riescono a fargli studiare e preparare programmi. In realtà La Pira sarebbe felicissimo di una diversa struttura che permettesse ad un altro di fare il sindaco e di badare ad acquedotti e fogne, lasciando lui libero di occuparsi davvero di Firenze, non da burocrate a capo dell'anagrafe, ma da avvocato dei cittadini presso lo Stato, da loro ambasciatore nel mondo, da loro interprete della storia, del passato e, in base a questo, del divenire futuro della città.

Portati per natura alla fazione, scettici e al tempo stesso passionali, è comprensibile che i fiorentini siano in preda a sentimenti furiosamente contrastanti, divisi non solo tra di loro, ma dentro se stessi davanti ad un simile personaggio che promette poco per i piccoli, ma concreti problemi della vita quotidiana e molto, anche troppo, per il futuro della loro città: ma che al tempo stesso è il dolcissimo sindaco dei poveri, colui che salvò lavoro e pane a migliaia di popolani messi sul lastrico.

Giovanni Giovannini

Il Papa riceve in udienza 130 esponenti israeliti

«Siamo figli dello stesso Padre»

Città del Vaticano, 18 ottobre.

(*f. p.*). Il Papa ha ricevuto in udienza un gruppo di circa 130 membri dell'«United Jewish Appeal» e della «Jewish Study Mission» provenienti dagli Stati Uniti e che stanno compiendo un viaggio a scopo assistenziale.

In un indirizzo di omaggio il rabbino Herbert Friedman ha riconfermato la profonda riconoscenza delle comunità ebraiche per quanto la Chiesa ha fatto a vantaggio degli ebrei profughi e perseguitati durante la guerra e per gli interventi dell'allora delegato apostolico in Turchia, mons. Angelo Giuseppe Roncalli, che ora «tutti sono felici di salutare con profondo rispetto e gratitudine quale sommo pontefice».

Ciò ha dato modo a Giovanni XXIII di ricordare con commozione un episodio di tali suoi interventi a favore degli ebrei nel periodo della delegazione apostolica in Turchia. Si profilava il pericolo di una dolorosa catastrofe, poiché «il comando di una nave, con a bordo migliaia di bambini, correva il terribile rischio di dover consegnare i piccoli passeggeri a un potere nemico. Invece — ha ricordato il Papa — il piroscafo fu dirottato ed avviato ad un porto di sicura salvezza per l'intervento della persona e della parola del delegato apostolico».

Dopo aver ricordato alcuni episodi dell'Antico Testamento, ed in particolare quello dove si narra l'incontro di Giuseppe con i suoi fratelli in Egitto, il Pontefice ha affermato che, in realtà, v'è grande divario tra chi considera soltanto l'Antico Testamento e chi a quello aggiunge il Nuovo Testamento come legge e guida suprema.

«Questa distinzione — ha proseguito Giovanni XXIII — non sopprime la fraternità che deriva dalla medesima origine poiché siamo tutti figli dello stesso padre, e fra tutti deve sempre risplendere ed esercitarsi la carità».

Un atteggiamento oratorio di Giorgio La Pira (Tel.)

Non si prevedono sensibili mutamenti nelle prossime "amministrative,, ad Asti

Sette liste in lotta - La dc ancora favorita - Il sindaco uscente avv. Viale non si presenta più - Per la successione si fanno i nomi del sen. Baracco e del giovane sindacalista prof. Girardi

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 ottobre.

Nei paesi della provincia di Asti i comizi elettorali sono finora andati pressoché deserti ed i partiti hanno deciso di ridurli al minimo. Gli agricoltori sono di malumore per il pessimo andamento della vendemmia e dedicano poco tempo alla preparazione delle amministrative. In città invece l'atmosfera è più calda: la prossima consultazione desta interesse, anche se mutamenti importanti nel consiglio comunale ed in quello provinciale sono ritenuti improbabili ed un rovesciamento delle posizioni impossibile.

Il rovesciamento vi fu, nel 1951. Sino ad allora era stato sindaco il comunista avv. Platone. Il Comune passò nelle mani dei democristiani e l'avvocato Viale, loro esponente, lo resse come sindaco per le due gestioni consecutive. L'ultima giunta, questa testé decaduta, per diverse ragioni apparve all'inizio fra le «difficili» e di soluzione precaria. Si era creato infatti un piccolo perturbamento in seno alla dc: la signora Ermenegilda Maina, una delle più battagliere democristiane di Asti, si era ritirata dal partito ed aveva messo su una lista propria, sotto il simbolo di una campana. Alle elezioni comunali portò via 1833 voti: e il tolse sia al dc che ai partiti minori del centro, in particolare ai psdi. La «campana» conquistò due seggi, che parvero determinanti per la formazione della giunta. La dc ne aveva conquistati 18 (12.585 voti), il pci 9 (7604 voti), il psi 5 (4255 voti), il psdi 3 (3138 voti), i contadini 3 (2731 voti), il pli 2 (2130 voti), il pnm uno (1514 voti).

L'avv. Viale si trovò — data anche la posizione assunta dai partiti centristi — nella necessità di varare una giunta con democristiani, tre assessori contadini e con l'indipendente avv. Castellini (vice sindaco uscente; dapprima con i socialdemocratici e poi membro della giunta a titolo personale). La vita della formazione era assicurata dall'appoggio esterno dei due consiglieri liberali. In tutto, una maggioranza di 21 voti contro i 19 della opposizione composta, senza amalgama, dagli altri partiti.

Quest'anno il disturbo causato ai centristi dalla lista della signora Maina non esiste più, gli indipendenti non si presentano alle elezioni. Si tratta di vedere a chi andranno i 1833 voti della «campana», se alla dc, ai psdi o ai pli: e pur non essendo molti, con i due seggi che comportano sono voti preziosi, che possono assumere un peso e un valore. E' questa forse la unica incognita di rilievo delle amministrative astigiane.

Il prossimo sindaco non sarà più l'avv. Viale: dopo otto anni di lavoro in Comune ha chiesto di tornare al suo studio legale. Capolista della dc è il sen. Leopoldo Baracco, politico di prestigio e di competenza amministrativa (gli stessi comunisti riconoscono apertamente, sul loro foglio, le sue capacità ed il suo passato di antifascista). Egli dovrebbe però rinunciare al Senato e non è escluso che rifiuti l'incarico di sindaco per limitarsi a dirigere, come ha fatto sino ad oggi, il gruppo consiliare democristiano. Fra gli attivisti democristiani si mette l'accento sul nome del prof. Giovanni Girardi, direttore didattico, sindacalista, un giovane dinamico di largo seguito.

Il psdi presenta, in cima alla sua lista, l'on. Pier Luigi Romita e punta sulla conquista di 4 seggi, uno in più del 1956. E su 3 seggi puntano i liberali (i quali non hanno capolista). Gli esponenti di maggior rilievo del psi sono l'ex-capogruppo consiliare socialista avv. Nosengo e la prof.ssa Jona. Il psi ha in testa ai suoi candidati l'ex-sindaco avvocato Platone; i monarchici l'avvocato Nula. Il partito dei contadini ha ritirato l'unità e i due tronconi che facevano capo all'ex-on. Scotti ed al sig. Bosia si sono fusi in una sola lista che ha alla testa l'assessore uscente Turello e il commendator Vincenzo Balestrino, il «mago» dalla folta barba che con queste elezioni si riaffaccia alla vita pubblica.

Quanto alle provinciali, anche qui non sono previsti apprezzamenti importanti. Nella ultima consultazione, dei 24 seggi a disposizione nei 16 collegi, la dc aveva ottenuto 12 seggi e la schiacciante maggioranza dei voti: 50.015; il pci che aveva fatto blocco col psi 4 seggi (24.952 voti), il psi 2 seggi (18.973 voti), i Contadini 3 seggi (16.816 voti), il psdi un seggio (11.197 voti), il pnm un seggio (8878 voti), gli Indipendenti della «campana» un seggio (5169 voti). Le sole varianti, rispetto al 1956, sono: pci e psi non sono più sotto lo stesso simbolo, ma hanno liste separate; e gli indipendenti sono spariti, come per le comunali. Il presidente della Provincia dott. Norberto Baracco, democristiano, ha rinunciato alla candidatura e il suo successore potrebbe essere o il prof. Giovanni Bosco o il dott. Giovanni Amasio.

E. M.

La carabina della tragedia

Il perito balistico dimostra ad un ispettore della «Sûreté» che il colpo che ha ucciso la signora Michelin non poteva partire dalla carabina del marito nel modo descritto dall'industriale. Se si toglie il carinatore, il grilletto è bloccato (Telefoto)

Il 108° annuale del Corpo di P. S.

Scelba parla a Roma agli agenti di polizia

«Gli agenti sono impegnati nell'alto compito di garantire la libertà della campagna elettorale e delle votazioni»

Roma, 18 ottobre.

Ha avuto luogo stamane alla scuola allievi e sottufficiali di p.s. «Maurizio Giglio» la celebrazione del 108° annuale della fondazione del Corpo delle guardie di p.s., cui hanno presenziato il Ministro dell'Interno ed i sottosegretari Scalfaro e Bisori.

L'on. Scelba ha passato in rassegna i reparti schierati in armi con alla testa la bandiera, decorata di due medaglie d'oro e di una d'argento al valore civile, di due medaglie di bronzo al valor militare, e di due medaglie d'oro di benemerenza. Erano rappresentate tutte le specialità del Corpo: polizia stradale, ferroviaria, di frontiera terrestre con sciatori e rocciatori, marittima ed aerea; forze celeri e mobili, allievi delle scuole di polizia, reparti a cavallo e sommozzatori.

Dopo la rassegna, Scelba ha letto un messaggio del Presidente Gronchi, poi ha così proseguito: «Alle felicitazioni del Capo dello Stato desidero aggiungere anche le mie personali. Quest'anno abbiamo sospeso la tradizionale parata perché le forze di polizia sono impegnate in un altissimo compito che è quello istituzionale di garantire la libertà della campagna elettorale e delle elezioni, e non volevamo a questo compito, gravoso per le forze di polizia, aggiungere anche lo sforzo di una preparazione che una parata annuale necessariamente richiede. Ho deciso, quindi, che oggi venisse soppressa la tradizionale sfilata per dare una giornata di serena letizia a tutte le forze di polizia.

«Poiché — ha aggiunto il Ministro — è una giornata di festa, io vorrei darvi un annuncio: su che molte cose sono attese da voi per iniziativa del Governo. Posso darvi la primizia che ieri sono state definite le più importanti questioni riguardanti lo stato giuridico delle guardie di p.s.; che io spero nel più breve tempo possibile di far approvare e di farle diventare così leggi dello Stato.

«So che questa era una delle cose più attese dalle guardie della p.s. — ha continuato l'on. Scelba — e ci siamo messi con estremo impegno a realizzare questa legittima aspirazione che dovrà dare tranquillità e sicurezza ad un Corpo che ha per compito di garantire la sicurezza dei cittadini».

Il Ministro ha consegnato quindi alcune ricompense al valor civile concesse durante l'anno ad appartenenti al Corpo.

Anche nel sale grosso è stato trovato un verme

Milano, 18 ottobre.

Un altro rinvenimento di corpi estranei in confezioni del Monopolio. Questa volta è stata la signora Tahiti Dall'Aglio, di 27 anni, abitante in via Brocchi 19, a fare la sgradita scoperta. Questa mattina verso mezzogiorno, mentre preparava il desinare, la signora ha rinvenuto nelle pieghe interne della confezione di un pacco di sale grosso da mezzo chilo, acquistato in una privativa posta all'angolo di via Teodosio con via Pacini, un vermiciattolo di colore biancastro lungo circa un centimetro.

Analogo rinvenimento era stato compiuto domenica scorsa, in via Cagliero, in un pacchetto di sale fino comperato in una privativa di via Melchiorre Gioia. Anche la signora Tahiti Dall'Aglio, come già la signora di via Cagliero, si è rivolta all'ufficio d'igiene e alla direzione del Monopoli di Stato.

Gravi indizi a carico del giovane accusato di uxoricidio

Patrice Michelin si lamentava della moglie "Mi lascia senza soldi, mi nega il suo affetto,,

Era l'unico della dinastia che non si occupasse di affari, viveva in campagna, a contatto solo dei contadini, soggiogato dalla forte personalità della consorte - La mattina del dramma andò a Messa con la moglie ed i figli: si tenevano per mano, pareva una famiglia felice - L'imputato insiste sulla tesi della disgrazia - L'autopsia e la perizia balistica lo smentiscono; il suo facile da caccia aveva il silenziatore

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 ottobre.

(s. v.) *Patrice Michelin nega disperatamente di aver voluto uccidere la moglie. Per ora, più che prove, esistono a suo carico degli indizi, sia pure seri: il perito balistico ha affermato che il colpo non poté sfuggire alla sua carabina a causa di una caduta, come egli ha dichiarato. E' risultato inoltre che il fucile era munito di silenziatore: Michelin ha detto che gli serviva per cacciare i piccioni. I medici che hanno eseguito l'autopsia affermano infine che la traiettoria della pallottola è orizzontale e non dal basso in alto, come sarebbe stato se lo sparo fosse avvenuto mentre l'uomo che reggeva l'arma era caduto per terra. Questo però, a giudizio di certuni, sarebbe un indizio labile perché, per spiegare la traiettoria, basterebbe supporre che in quel momento Nicole avesse sollevato il capo per guardare un uccello in volo.*

Più consistente potrebbe essere la testimonianza dei fattori, i quali hanno affermato che da un certo tempo Patrice Michelin si lamentava della giovane moglie: «Nicole è cambiata — diceva — si allontana sempre più da me, non vuole più neppure che la baci. Finora, mi lasciava sempre un soldo in tasca, ora mi nega anche il suo affetto».

Ma questi dissapori, ammesso che Patrice sia riconosciuto sano di mente, bastano a spiegare il delitto? La mattina stessa del giorno in cui avvenne il dramma, tutti i vicini avevano visto alla Messa i due sposi che si tenevano per la mano in mezzo ai loro bambini: davano l'impressione d'una famiglia felice.

La favolosa avventura di una famiglia di pionieri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 ottobre

Il 9 giugno scorso, a Saint Pierre de Chaillot, che è la chiesa più aristocratica di Parigi, ci fu un matrimonio alla presenza di pochi invitati, i quali rappresentavano però quasi tutte la famiglie iscritte nell'almanacco di Gotha. Dalla il braccio a una delle principesse un uomo di una trentina d'anni, che sembrava sentirsi a disagio nell'abito da cerimonia: era un giovanotto bruno e tarchiato, con le sopracciglia folte, un tipo di campagnolo che contrastava con la figura elegante delle altre persone che assistevano al rito.

Aveva un'aria torva, francamente seccata, e non rispondeva mai a tono se qualcuno gli rivolgeva la parola. Pochi dei presenti sapevano con precisione chi fosse, perché era uno che non aveva l'abitudine di frequentare il loro ambiente; molti pensavano anzi che fosse un intruso, benché non lo dicessero per buona educazione. Era, invece, lo sposo della sposa, Patrice Michelin, l'uomo che la magistratura ha incriminato per uxoricidio; quel giorno, nell'aristocratica chiesetta di Parigi, si celebravano appunto le nozze di Anita Michelin col principe Amaury de Broglie, discendente di una famiglia che, nel corso dei secoli, ha illustrato più volte la storia di Francia.

Non era la prima volta che i Michelin legavano il proprio nome a quello delle più grandi casate europee e anche pochi anni prima una sorella maggiore di Anita, Jolanda Michelin, aveva sposato il principe Michel di Borbone-Parma. In poco più d'un secolo, i discendenti di un piccolo artigiano di Clermont-Ferrand, marito d'una povera donna che vendeva la verdura nella piazza del mercato, erano entrati a far parte della più alta società europea.

E' stata un'avventura prodigiosa, che ebbe inizio nel 1832, quando un certo Michelin, di cui è stato dimenticato il nome di battesimo, iniziò a Clermont-Ferrand la lavorazione di bambolotti di gomma, ciuccini per bimbi lattanti e altri oggetti dello stesso genere. Aveva un figlio, che però andò a cercar fortuna a Parigi e non dette più notizie di sé ai genitori. Quando il vecchio morì, nel 1859, gli eredi erano due nipoti: André, ingegnere, funzionario al ministero dell'Interno, e Edouard, un pittore che salvava i pasti in una soffitta di Montmartre.

Il più restio a lasciar Parigi per andare a prender possesso dell'eredità del nonno fu il pittore, ma poi anche lui si decise a trasferirsi a Clermont-Ferrand dove, frattanto, il vecchio laboratorio era diventato un'officina d'una certa importanza. Fu così proprio Edouard che notò l'assurdità della riparazione d'un pneumatico di bicicletta, mediante incollando pezzi di caucciù sulla ruota: un'operazione che richiedeva una perdita di tempo enorme.

Insieme al fratello, inventò un pneumatico imbullonato al cerchione, che si poteva riparare in un quarto d'ora e nel 1891 uno sconosciuto vinse la corsa ciclistica Parigi-Brest per merito dei loro pneumatici. Il successo li incoraggiò a nuove ricerche e due anni dopo bastavano tre minuti per cambiare una gomma di bicicletta. Nel 1894, le carrozze di Parigi adattarono i pneumatici Michelin.

Poi, fu la volta delle automobili e, per dare l'esempio, i due fratelli ne costruirono una e parteciparono alla corsa Parigi-Bordeaux e ritorno: ogni cento chilometri il meccanico doveva fare una gomma, ma dopo pochi minuti la macchina era pronta a ripartire. Nel 1895 un'auto coi loro pneumatici vinse la Parigi-Nizza.

La vittoria li successe da allora ad ogni nuova gara, finché tutte le automobili non ebbero adottato i pneumatici di loro invenzione. Arrivati a questo punto, non si trattava più di convincere gli automobilisti ad adottare i loro pneumatici, ma di stimolare lo sviluppo dell'automobilismo affinché aumentasse il consumo delle gomme. Fu così che nel 1901 i fratelli Michelin pubblicarono la prima edizione della famosa Guide e innumerevoli carte stradali di ogni paese europeo.

Allo scoppio della prima guerra mondiale, i Michelin regalarono cento aeroplani da bombardamento all'esercito francese, ciò che procurò loro l'ordinazione di altri duemila apparecchi da parte dello Stato. Nel 1918, l'azienda era già una delle prime d'Europa, e il suo sviluppo è stato poi sempre continuo. A Clermont-Ferrand gli stabilimenti Michelin occupano ora una superficie di 45 ettari e vi lavorano decine di migliaia di operai.

La ditta è sempre rimasta nelle mani della famiglia, con una direzione che, di generazione in generazione, passa dalle mani del padre a quelle del figlio, dalle mani dello zio a quelle del nipote. Sciagure e lutti hanno colpito spesso la famiglia, ma la parentela è estesissimo, formata da una quarantina di persone, e sembra costituire ormai una dinastia inestinguibile.

Il giovanotto dall'aspetto un po' goffo che nel giugno scorso assistette al matrimonio della cugina Anita è il solo trasgressore della famiglia: Patrice è infatti l'unico Michelin che non ha mai voluto occuparsi di affari. Da quando sposò la figlia d'un avvocato di Parigi, Nicole Bardi, si era trasferito in campagna e vi era poi sempre rimasto insieme alla moglie e ai tre figli, e si occupava soltanto di agricoltura: non aveva più alcuni rapporti altro che con i suoi contadini. Lei, invece, Nicole, era tutt'altro tipo: elegante ed ambiziosa, le sarebbe piaciuta la vita mondana e nella chiesetta di St. Pierre de Chaillot si era sentita nel suo ambiente in quel corteo di duchi e principesse, ma, benché avesse un carattere molto più forte di lui, non riuscì a far cambiare i gusti di quel marito apatico che sfuggiva la società. Se il delitto di Patrice Michelin verrà provato, bisognerà forse cercarne il movente in questo dissidio coniugale.

Sandro Volta

L'auto d'un medico travolge e uccide una donna anziana

Novara, 18 ottobre.

Un mortale incidente è accaduto stasera verso le 19 in corso Trieste, alla periferia della città. Un'utilitaria proveniente da Galliate e pilotata dal dott. Paolo Baccanini di 29 anni, medico anestesista presso l'Ospedale della maternità, ha investito, all'altezza del torrente Terdoppio, la settantatreenne Giovanna Fassio-Ballarin, uccidendola.

Un orologiaio vendeva armi di sua invenzione

E' stato arrestato in Francia - Cedeva ai gioiellieri, per loro difesa personale, pistole non più grandi d'una stilografica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 ottobre.

La polizia ha arrestato lo spagnolo Giuseppe Garcia, di 52 anni, nato a Barcellona ma residente a Talence, vicino a Bordeaux, perché ha fabbricato e venduto un'arma proibita di sua invenzione, alla quale ha dato il nome di «stilografica che uccide». Si tratterebbe di un'asta metallica lunga venti centimetri circa che ha la forma di una penna a sfera, si carica automaticamente girandola e spara quando si preme su un grilletto invisibile in cima allo strano oggetto, dal quale uscirebbe un proiettile aguzzo, capace di perforare una tavola spessa parecchi centimetri. Secondo il suo inventore, l'ordigno può uccidere un uomo a ottanta metri.

Il vero mestiere di Giuseppe Garcia è l'orologiaio, ma da quando è in Francia e sembra abbia una bottega d'orefeceria a Talence, la sua passione è inventare. Vent'anni fa fabbricò un «fucile silenzioso» che presentò al Ministero della Guerra, il quale lo rifiutò non perché trovasse eccessivi i cento milioni di franchi chiesti dall'inventore, bensì perché giudicò l'arma senza interesse. Affatto scoraggiato da quell'insuccesso, il Garcia continuò a far ricerche e sei anni fa fece brevettare un sistema di chiusura per cassaforte; poi si mise a studiare un'arma che permettesse ai gioiellieri, cassieri di banca, altri commercianti di difendersi contro eventuali aggressori. Così è nata la «stilografica che uccide». Un'asta come quella che abbiamo descritto, infatti, non dà nell'occhio sopra un tavolino o su una scrivania e potrebbe essere efficacissima. Purché rimanga segreta, tuttavia. Ora che la sua esistenza è nota, non ha più alcun valore.

Dopo aver fabbricato un esemplare della «stilografica che uccide» il Garcia si presentò alle autorità militari di Bordeaux e poi a quella prefettura affinché fosse sottoposto alle autorità competenti. Non ebbe mai risposta.

Allora si mise a vendere per conto proprio la «stilografica che uccide». Si presentava nelle oreficerie, chiedeva di parlare col proprietario, che da principio credeva di aver a che fare con un rappresentante, e apriva una valigetta nella quale si trovava la tavola perforata dai proiettili e l'oggetto che egli proponeva: «Sono un collega — diceva — e conosco le nostre difficoltà per difenderci contro i malfattori. Quest'arma è la nostra migliore protezione». Spiegava il meccanismo, faceva una dimostrazione e vendeva. Non si sa quante ne abbia vendute: chi dice una decina, chi molte di più.

Fatto sta che la polizia venne a conoscenza del fatto e ieri alcuni ispettori della sezione «D.s.t.» (controspionaggio) si presentarono al domicilio di Giuseppe Garcia, che trovarono mentre sperimentava ancora la sua «stilografica», di cui — secondo quanto ha detto la moglie — è letteralmente innamorato. L'arma è stata sequestrata e il suo inventore, condotto dinanzi ai magistrati di Bordeaux, si è sentito incolpare di «fabbricazione e vendita di armi senza autorizzazione». Può essere condannato a un anno di prigione e a una pena superiore se verrà provato — come l'intervento della «D.s.t.» può lasciar supporre — che egli ha proposto o ceduto il brevetto a qualche paese straniero. Egli tuttavia lo ha negato.

I vicini di Giuseppe Garcia affermano che l'orologiaio è un personaggio bizzarro. A taluni aveva detto di essere un agente di polizia che il generale Franco aveva cacciato e di essere quindi fuggito in Francia; con altri egli si spacciava invece per amico del Caudillo. Tutti sono però unanimi nell'affermare che è intelligentissimo.

l. m.

Una proposta di legge sull'indennità di anzianità

Roma, 18 ottobre.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge di iniziativa del deputato Rubinacci che fissa le norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati.

Tale disegno di legge è già stato approvato dalla Camera e prevede che l'indennità di anzianità debba essere corrisposta in misura non inferiore all'importo di tante mensilità di retribuzione quanti sono gli anni di servizio prestati.

Anche in Italia le stufe a Kerosene* senza canna fumaria

Diffusissime in Inghilterra, le stufe Valor si sono imposte in Paesi di tutto il mondo. Nessun bisogno di canna fumaria, e quindi nessun lavoro di installazione, una maneggevolezza estrema. Non emanano alcun odore dopo l'accensione, risultano super-economiche: un vero portento!

* Petrolio per riscaldamento dal costo dimezzato.

- RISPARMIO
- PRATICITA'
- ROBUSTEZZA
- 4 MODELLI

Valor

La Frigotermo vi ricorda le sue stufe a Kerosene FEDERAL da anni all'avanguardia

FRIGOTERMO - MILANO

Via Alamanni, 17 - Tel. 534.100 - 534.749

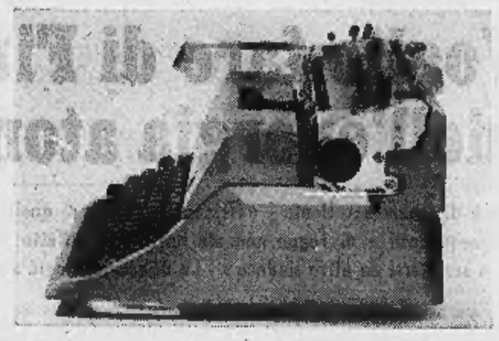
Ditta BRICCO - TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 88 - Telefono 53-428

OLIVETTI PER SCRIVERE

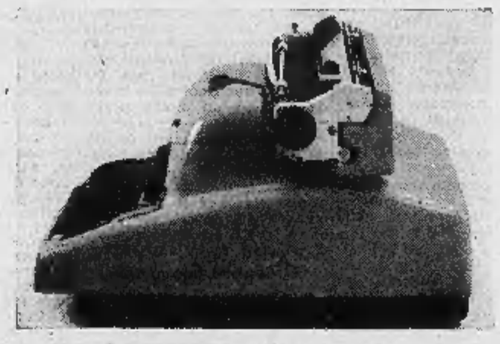
La Olivetti ha prodotto per prima in Italia ed ha portato in tutte le case e gli uffici gli strumenti perfezionati della scrittura meccanica. Ormai in ogni parte del mondo Olivetti vuol dire scrivere a macchina. Con un progresso costante delle qualità costruttive e del rendimento dei suoi prodotti, l'industria di Ivrea può oggi proporre una serie completa di Olivetti per scrivere alle più diverse esigenze della vita contemporanea.

Per il lavoro quotidiano e costante dell'ufficio; per l'azienda che vuole la sicurezza di un rendimento immutabile nel tempo e per la dattilografa che vuol scrivere a un ritmo veloce, il nuovo modello per ufficio a carrello integrato:



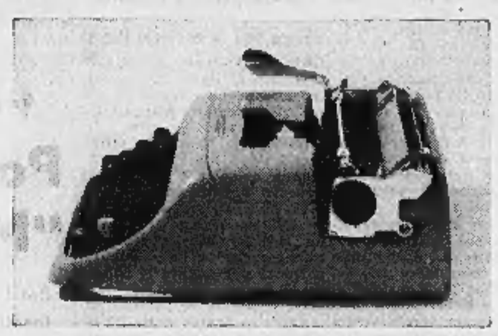
82 Diaspron
Prezzo L. 118.000

Per direzioni, uffici, amministrazioni che esigono elevato volume di lavoro e alto numero di copie, la macchina che libera dalla fatica ed esegue elettroscritti impeccabili:



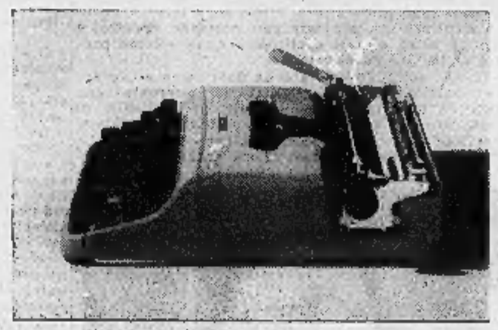
Lexikon Elettrica
Prezzo L. 225.000

Per chi scrive nel proprio studio privato carte professionali, relazioni, memorie; per l'ingegnere, il medico, lo studioso, l'artigiano; per il minore lavoro d'ufficio, una macchina poco ingombrante e completa:



Studio 44
Prezzo L. 72.000

Per la corrispondenza quotidiana, per la casa e il viaggio; per la signora, l'universitario, il giornalista; per chiunque voglia una portatile leggera, esatta e solida:



Lettera 22
Prezzo L. 42.000

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, più un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recupero delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

ACQUISTO autovettura in pagamento parziale mobilio nuovo, soggiorni. Tel. 772-936

DALDAJE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciatto, via Montemaino 5. Telefonare 890-754. 35536

CARRO ponte vendesi portata kg. 3000 misure 3 lunghezza metri 50. Telefonare 341-179. A87645

CERCHIAMO officina disposta costruire involucri lamiera sottile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino».

COMPRO trattore agricolo funzionante anche vecchio, darei in cambio torno, trapano motorizzato o contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 449 — Torino».

EIACTATORE a secchio (Koppel) e gruppo macchine per interni produzione 50 mila giornalieri, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino».

LIQUIDO [illegible] Barbieri 25.000, altro potentato per cristallizzazione glicole, stampi, montacarichi, centrifughe, motori 380 volt, tutto in opera. Cugno Carlo, Avigliana. A86830

PIOPPI 30 centimetri diametro vendonsi macchiere offerente, blocco 1200 piante provincia Alessandria. Rivolgersi: Cabrario Carlo, piazza Statuto 3, Torino. Telefono 521-377 A85381

PROPRIETARIO camion nuovo 645 S Fiat cerca lavoro. Telef. 386-303.

SALDATURA elettro-autogena, accetta lavori in serie, presa consegna domiciliò, via Breglio 81. Telef. 296-787. Torino.

TORINI automatici tipo Index acquistansi. Telefonare 70-873. A87991

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

BANCHI frigoriferi tutti generi, arredamenti negozi completi eseguiamo. Telefonare 366-152. A83386

CERCO lavoro cucito macchina pilleria auto lunga pratica. Telefonare 760-172.

CORNALI prodigiosi «Fiocchetti» lumi-nosissimi esame vista autorizzato mutuo S. Massimo 42. 27074

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Decorazioni. Tel. 885-358.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, [illegible] professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-345. 729

ARREDO completo bar grandiosi locali bigliardi, cedesi [illegible] impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ACCOMODATURE cedesi incasso 400.000 mensili sola signorile, richiesta 1 milione 200.000 trattabili. Tel. 593-022.

AGENZIA Torchio cessioni, rilievi, massima serietà. Nizza 8. Tel. 687-023.

ALBERGO importante riviera, cerca socio maggiore sviluppo finanziatore disponga 20.000.000, disposto assumere amministrazione o impiego. Stipendio più vitto, alloggio, interessi, garanzia. Pubblicità Lastoni, C 5, Savona. A85544

AVVIATISSIMO frutta, verdura, primizie, posizione centrale, ultracommerciale, affitto mite [illegible]. Massaglia, Milano 10.

AVVIATO magazzino ingrosso alimentari cedesi in Cuneo. Rivolgersi: Oscar Farrotta, corso Piemonte 2, Saluzzo.

BAR posizione privilegiata avviatissima, alloggio cedesi 5.000.000. Via Fabrizi 93.

BAR zona commerciale 25.000 giornaliere cedesi 1.500.000. Gagliardi, telefonare 528-693. A87218

BARBIERE vendesi negozio causa malattia, [illegible] posizione. Corso Vittorio 218.

CALZOLAIO cedesi [illegible], lavoro immancabile, attrezzatura perfetta, cedesi [illegible]. Telefonare 528-382. 890

CAUSA anzianità cedo salumeria 1 milione 500.000, incasso 50.000 dimostrabili. Telefonare 553-087. A87243

CAUSA impegni vendesi azienda artigiana litografia avviatissima 1.400.000. Telefonare 687-023. A87746

CAUSA impegni urgenti vendesi Moncalieri esportazione vini liquori ingrosso minuto. Telefonare 641-640. A88404

CAUSA partenza cedo autoriparazioni garenzia, reddito 30%. Telef. 570-690.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima attrezzatissima (Santa Rita), reddito 120.000 vendesi 1.600.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commestibili, salumi, quattro bilance rimettiamo 2.100.000. 988

CEDESI attrezzatissimo [illegible] pescheria con licenza, agnelleria, salumeria, pollivendolo, senza spesa rilievo. Telefonare 884-029. A88611

CEDESI avviatissimo negozio alimentari per cambio attività. Corso Trapani 144. A85527

CEDESI bottiglieria caffè centralissima 3.000.000 trattabili ottimo affare. Telefonare 553-818. A87739

CEDESI drogheria angolare 4 vetrine 2.000.000 con alloggio. Telef. 82-405.

CERESI importante ufficio informazioni, vasta clientela: forte reddito, 20 anni attività, archivio aggiornatissimo, fortuna sicura per famiglia. Tratta comm. Augusto, Nizza 9. 534

CEDESI licenza carne ovina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino».

CEDESI negozio barbiere 70.000 trattabili. Via Bernezzo 1. Telef. 251-641.

CEDESI o gerenza tintoria con retro abitabile. Telef. 384-747. A88377

CEDESI urgentemente oroloperia orafeneria [illegible]. Possibilità ampliamento. Telefonare 687-115. A86057

CEDESI Francia bellissimo negozio abbigliamento confezione 3.100.000. Telefonare 388-417. A88621

CEDO [illegible] piccolo bar centralissimo forte passaggio 2.000.000 dimostrabili. Tel. 287-376. A87229

CEDO merceria [illegible] ottimo commercio sola avviamento buona. Telefonare 769-033. A88690

CEDO negozio primizie commestibile causa malattia. Telefonare 45-408.

CENTRALISSIMO gruppo negozi affittasi a grande industria buon reddito vendesi 30.000.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 460

CERCASI gerenti per latteria, [illegible] stabile, bar, rivendita pane. Buonissime condizioni. Crosetto, Bogino 99. 995

CROCHERIA centralissima [illegible] moderna scelta clientela vendo 3.500.000. Telefonare 538-785. A86658

CEDESI Francia bellissimo negozio abbigliamento confezione 3.100.000. Telefonare 388-417. A88621

CEDO piccolo bar centralissimo forte passaggio 2.000.000 dimostrabili. Tel. 287-376. A87229

CEDO merceria [illegible] ottimo commercio sola avviamento buona. Telefonare 769-033. A88690

CEDO negozio primizie commestibile causa malattia. Telefonare 45-408.

CENTRALISSIMO gruppo negozi affittasi a grande industria buon reddito vendesi 30.000.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 460

CERCASI gerenti per latteria, [illegible] stabile, bar, rivendita pane. Buonissime condizioni. Crosetto, Bogino 99. 995

CROCHERIA centralissima [illegible] moderna scelta clientela vendo 3.500.000. Telefonare 538-785. A86658

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 13. 709

IFIMA riserva a banchieri prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 13, telefono 40-879. 709

LATTERIA, formaggi, Biri 180, incasso 33.000 aumentabili rimettiamo facilitando, Cavaliere, Saluzzo 21. 988

LATTERIA urge gerenza causa partenza militare, facilitazioni. Corso Moncalieri 286. A88370

LAVAGGIO a [illegible] redditizio impianto moderno, cedesi occasione. Tel. 761-361.

NEGOZIO confezioni bambini 550.000 centralissimo stabilmente laureio 2 milioni 400.000; caffè analcoolico 2 milioni 400.000. Telefonare 311-401.

OCCASIONE cedesi macchina cartoleria retro abitabile [illegible] Mirafiori, reddito pasti 341-395. A87233

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 [illegible] direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, [illegible] fono 47-346. 988

PRIVATO cede chiosco frutta verdura, bibite, gelati, dolciumi, ottima posizione L. 600.000 trattabili. Via Bologna angolo via Ponchielli. A87745

PROFUM, laboratorio chimico (Genova) avviamento 35ennale cedesi 6.500.000 occasionissima. Cavaliere, Saluzzo 21.

RAGIONIERE esperto estero conducente [illegible] industriale esaminerebbe combinazione rilievo attività apportando 4-5 milioni contanti. Scrivere: Ostino, Sandalmazzo 6, Torino. 1006

YARAZIE. Cedo moderna latteria, gelateria bar, centralissima. Vallino, Bovani, Verazze. 38267

[illegible] negozio barbiere. Via Giolitti n. 66, Grugno Anselmo. A86613

ZONA Moncalieri cedesi Trattoria Nizza gioco bocce, bigliardo. Tel. 641-146.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Elp», corso Re Umberto 5. 34671

A basso prezzo vendiamo alloggio una camera lusso servizi affittato redditizio 30.000 tutti comforts, corso Giambone 9 bis. Visite lunedì, mercoledì, sabato ore 17-19. 636

ACQUISTO casa 6-12 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1259 — Torino».

ACQUISTO da privato terreno 200 a 1000 mq. Telefonare [illegible]. A87[illegible]

ADIACENZE Porta Nuova, via Barutti 2, vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale libero novembre. Telefonare 42-286. 558

AFFARONE, piazza S. Rita, camere 6 lusso reddito 192.000, compreso mutuo 2.400.000. Disavino, 6, Anselmo 13.

AFFARONE vendiamo alloggio una camera, tinello, servizi su corso affittato 16 mila; 2.200.000 trattasi comm. Angiolin, Nizza 9. 533

AL centro Marina Nizza vendo villa [illegible] rendimento 1.500.000 annue, con 2000 mq. terreno fabbricativo 30 milioni. Permuterei in parte appartamenti Torino o città laghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi nuovo, esente, cambio con terreno possibilmente zona Torino Chirasco lato collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A87189

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, giardino, terrazzi, grande garage vendesi. Telefonare 611-400.

AUTORIMESSA via Cialdini 9 Borgaglieri, capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Tel. 753-834.

BARRIERA [illegible] vendo terreno progetto [illegible] cattiere, pagamento parziale costruzione magazzino. Telef. 32-744.

BELLISSIMI alloggi [illegible] camere di nessilo servizi pronti primavera 1961 [illegible] Francia. Telefonare pasti o pomeriggio 750-080. A88064

BLOCCO undici scalfitte centrali reddito annuo 600.000 vendo 3.000.000. Telefonare 587-023. A87746

CAMBIO terreno mq. 12.000 Regina Margherita fronte [illegible] Francia e altro fronte [illegible] di metri 16 [illegible] o casa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino».

CAMERA cucinino bagno entrata 1 milione 500.000; 2 camere cucinino bagno entrata 2.000.000 vendonsi rateazioni cinquennali, via Cattaneo 30. Visibile 9-12, 15-18. A85622

CASA centrale nuova [illegible], affitta. ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. 791

CASA centro Racconigi 12 [illegible], angolo negozi salumeria, macelleria vendesi causa divisione 9.000.000. Pizzorno, [illegible] 5. 573

CASA in costruzione 24 [illegible], ottimo affare, vendiamo 39.000.000. Tel. 537-420

CASA nuova 28 camere servizi garage vendo 27.500.000 reddito 3,50 %. Telefonare 555-382. 141

CASA prealcollinare nuova costruzione, 50 camere, affittasi vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, telef. 53-912.

CASA 27 camere borgata Farella pronta febbraio vendo. Telefonare 672-894 mattino. 788

CASETTA villeggiatura rimessa a nuovo camera cucina cantina giardino vendo 1.200.000, altra Rosta Torinese 1.800.000 50-848. 824

CASETTE 4 camere giardino [illegible] mq. [illegible] adatte ufficina vendo 6.500.000. Perre, Cavour 28. 141

CAUSA trasferimento vendesi corso Taygeti alloggio signorile 5 [illegible] cucina servizi, ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi, vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede, uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simondini, Re Umberto 6. 724

CERCASI terreno mq. 2000 fronte mq. 40 circa zona Nichelino, Moncalieri, La Loggia, pagamento in alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Torino».

COLLINA Reaglie eredi vendonsi 45.000 mq. terreno rustico e 9 alloggi, 15 milioni. Lottino per villetta 1500 mq. Telefonare 42-980 ore pasti. 493

CORSO Montecucco 99, impresa vende alloggi occupati 1-2-3 camera servizi, ottimo investimento, mutuo. Telefonare 596-737. 544

CORSO Porchiera 283 ang. via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 [illegible], tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 850-070. 499

CORSO Racconigi [illegible] alloggio 3 camere [illegible]. Telef. 852-007 ore pasti.

CORSO San Maurizio casa popolare vendo 3 camere cucina gabinetto interno 2.000.000. Telefonare 50-077. 61

COSTRUTTORE acquisterebbe urgentemente terreno semicentro Torino costruibili 250-300 camere pagamento mediato. Amministrazioni Giletta, telefonare 47-357. 1041

DOMUS, Garibaldi 29, tel. 511-060 vende largo Grosseto alloggio 3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, [illegible] alto reddito, volendo libero, [illegible] rateazioni. 743

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi nuovo, esente, cambio con terreno possibilmente zona Torino Chirasco lato collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A87189

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, giardino, terrazzi, grande garage vendesi. Telefonare 611-400.

AUTORIMESSA via Cialdini 9 Borgaglieri, capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Tel. 753-834.

BARRIERA [illegible] vendo terreno progetto [illegible] cattiere, pagamento parziale costruzione magazzino. Telef. 32-744.

BELLISSIMI alloggi [illegible] camere di nessilo servizi pronti primavera 1961 [illegible] Francia. Telefonare pasti o pomeriggio 750-080. A88064

BLOCCO undici scalfitte centrali reddito annuo 600.000 vendo 3.000.000. Telefonare 587-023. A87746

CAMBIO terreno mq. 12.000 Regina Margherita fronte [illegible] Francia e altro fronte [illegible] di metri 16 [illegible] o casa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino».

CAMERA cucinino bagno entrata 1 milione 500.000; 2 camere cucinino bagno entrata 2.000.000 vendonsi rateazioni cinquennali, via Cattaneo 30. Visibile 9-12, 15-18. A85622

CASA centrale nuova [illegible], affitta. ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. 791

CASA centro Racconigi 12 [illegible], angolo negozi salumeria, macelleria vendesi causa divisione 9.000.000. Pizzorno, [illegible] 5. 573

CASA in costruzione 24 [illegible], ottimo affare, vendiamo 39.000.000. Tel. 537-420

CASA nuova 28 camere servizi garage vendo 27.500.000 reddito 3,50 %. Telefonare 555-382. 141

CASA prealcollinare nuova costruzione, 50 camere, affittasi vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, telef. 53-912.

CASA 27 camere borgata Farella pronta febbraio vendo. Telefonare 672-894 mattino. 788

CASETTA villeggiatura rimessa a nuovo camera cucina cantina giardino vendo 1.200.000, altra Rosta Torinese 1.800.000 50-848. 824

CASETTE 4 camere giardino [illegible] mq. [illegible] adatte ufficina vendo 6.500.000. Perre, Cavour 28. 141

CAUSA trasferimento vendesi corso Taygeti alloggio signorile 5 [illegible] cucina servizi, ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi, vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede, uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simondini, Re Umberto 6. 724

CERCASI terreno mq. 2000 fronte mq. 40 circa zona Nichelino, Moncalieri, La Loggia, pagamento in alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Torino».

COLLINA Reaglie eredi vendonsi 45.000 mq. terreno rustico e 9 alloggi, 15 milioni. Lottino per villetta 1500 mq. Telefonare 42-980 ore pasti. 493

CORSO Montecucco 99, impresa vende alloggi occupati 1-2-3 camera servizi, ottimo investimento, mutuo. Telefonare 596-737. 544

CORSO Porchiera 283 ang. via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 [illegible], tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 850-070. 499

CORSO Racconigi [illegible] alloggio 3 camere [illegible]. Telef. 852-007 ore pasti.

CORSO San Maurizio casa popolare vendo 3 camere cucina gabinetto interno 2.000.000. Telefonare 50-077. 61

COSTRUTTORE acquisterebbe urgentemente terreno semicentro Torino costruibili 250-300 camere pagamento mediato. Amministrazioni Giletta, telefonare 47-357. 1041

DOMUS, Garibaldi 29, tel. 511-060 vende largo Grosseto alloggio 3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, [illegible] alto reddito, volendo libero, [illegible] rateazioni. 743

DOMUS, Garibaldi 30, vende [illegible] via Monginevro alloggio [illegible], tinello, cucinino, termo, bagno, affittato alto reddito. Mutuo, facilitazioni. 743

DOMUS, Garibaldi 30, tel. 511-060 vende adiacente corso Unione Sovietica alloggi 3 camere, cucina, termo, bagno, affittati alto reddito. Facilitazioni.

FINI sovvenzioni [illegible] terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 685-980. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni villa cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-487. 555

FINANZIAMO rapidamente; auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 187

IMPRESA acquista direttamente terreno progetto approvato massimo 120 camere, pagamento camere costruite. Tel. 882-963

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti [illegible] vizi. Via Silvio Pellico 5, telefono [illegible]

IMPRESA [illegible] alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, [illegible] pronti subito, mutuo facilitazioni. Corso Rosselli 133, angolo piazza Marmolada 14. A86765

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere, tinello, cucinino, servizi, Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-834.

LABORATORI negozi vendiamo, affittiamo via Leiasi 47. Rivolgersi cantiere.

MADAMA Cristina alloggio 2 camere, cucina, primo piano non termo, possibilità bagno vendesi 2.400.000. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 602

MEDICO internista compera o affitta zona Porta Nuova, Castello, Solferino, studio signorile metri quadrati ottanta, cesso, più [illegible] terreno o primo ammezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino».

MURI albergo, ristorante nuovo, Salice Ulzio vendonsi, affittansi, combinazioni varie. Delfaglia ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 566

MURI negozio, due aperture, retro abitabile, bagno, fronte corso, ottimo affare. Telefonare 527-420. 791

NEGOZI vendo posizione chiave per alimentari bar, via Del Prete, 2.500.000 più mutuo. Telefef. 382-946, 372-444.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7%. Tel. 53-601

NEGOZIO mq. 35 su corso semicentrale vendo libero. Telefonare 553-860. 711

OCCASIONE vendo terreno per villa bellissima posizione Rivoli. Tel. 273-571.

PARADISI piazza Statuto alloggio 3 camere, cucina, servizi piano terzo ascensore termo centrale 5.300.000 vendesi. Tel. 512-113. [illegible]

PER [illegible] stabili e frazionamenti. Telef. 42-983 ore ufficio. A88630

PERMUTANSI stabili nuovi affittati Torino con terreni da fabbrica o proprietà agricole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino». A87491

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato camera cucina entrata ingresso e ascensore lire 1.800.000. Telef. 683-228.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato con finiture di lusso, proprietario vende per definizione trasloco ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telefon. [illegible] ore 8-9.

PIEDMONTESE [illegible] rilasciato [illegible], biscamere, salone, doppi servizi. Moncalvo 55, ore 18-19. 591

PRIVATO urge comperare camera, cameretta cucina vecchia costruzione. Telefonare 520-505. A88535

SANREMO villa signorile nuova 11 camere ammobiliata vendesi. Tel. [illegible]

(Continua a pag. 24)

A SOLE L. 250 1 CREMA DA BARBA FORMATO GRANDE

+1 DENTIFRICIO FORMATO GRANDE

LA CREMA DA BARBA SQUIBB ha un alto contenuto di Lanolor, è emolliente, consente di radersi perfettamente con facilità, prepara la pelle alla successiva rasatura.

IL DENTIFRICIO SQUIBB AL SIKEM è fresco, fragrante, esalta una perfetta igiene della bocca, rende i denti bianchissimi e rinforza le gengive.

SQUIBB una rasatura perfetta! una bocca fresca, fragrante!

CERCASI garenti per rivendite pane, alberi per panificio. Telefonare 45-414.

COMPROPRIETARIA brevetto scolastico Italia estera cerca socio capitalista per sfruttamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A88531

DROGHERIA centralissima [illegible] vino molto redditizia cedo 2.300.000. Telefonare 511-115. 1067

DUE negozi reddito vendo 3.500.000 zona piazza Vittorio. Telefonare 50-077. 61

EVIDENTE affare centrale pasticceria dietetici vini liquori gelati 1.200.000 compresi esclusi intermediari. Tel. 683-620.

FRUTTA verdura scalolame [illegible] affresi. Tel. 883-306. A88979

GENOVA cedo pasticceria forno attrezzatissime, intermediari. Bernardello, via Archimede 149, Genova. 28306

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (fortuna famiglia) Garibaldo, Ateneale 43. 937

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 13. 709

OCCASIONE bar angolare su corso superalcoolici, bigliardo, tabacchino ecc., grande avviene. Telef. 383-867. 665

PANETTERIA immediate vicinanze Torino, lavorazione 8 q.li farina, quasi metà vendita negozio, eccezionale rata, cede ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 839

PANETTERIA Moncalieri q.li 2 negozio concedesi gerenza; altra Soldiano, forno mafia 3 q.li, 6.500.000. Ferro, Cavour 28.

PANETTERIA, rivendita, forte incasso, vendita pane 300 kg., annesso alloggio, cede Bacchetta, Alfieri 20. 839

PASTICCERIA confetteria laboratorio attrezzato, arredamento moderno, redditizia cedesi, facilitazioni. Telefonare 790-042.

PER ritiro commercio cedesi avviatissima pasticceria bar superalcoolici con forni elettrici ottima posizione, intenso passaggio turistico, vicinanze Torino, locali completamente attrezzati, alloggio sei camere, servizi, riscaldamento centrale, attività investimento 35 anni stesso proprietario. Telefonare giovedì, sabato 770-148. A87625

SANREMO [illegible] vendesi avviata pasticceria centrale con forno. Scrivere: Birone, Pubblicità 29, [illegible]

BARTORIA signora, [illegible] 800 mila rimettesi urgentemente 200.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 988

TABACCHERIA acquisto Torino oppure altrimenti provincia. Scrivere: Cebrario Carlo, piazza Statuto 3, Torino, Telefono 521-377. A85382

TABACCHERIA vendesi motivi salute, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino». A88017

TINTORIERIA utili mensili 150.000 raddoppiabili, Affarissimo 650.000. Telefono 81-598, 685-061. 675

URGE cedere avviata tintostireria, causa salute 700.000 trattabili. Via Almese 15. Telef. 774-516. A88501

URGE cedere negozio mobili cucina su corso, zona signorile. Dilagieni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino».

URGE [illegible] redditizia pensione Porta Nuova 11 camere, 4.000.000. Disavino, 6, Anselmo 13. 913

A Richelino zona residenziale vendesi terreno mq. 1200 adatto costruzione villa. Telefonare 694-010. A87700

ABBIAMO pronti [illegible] alloggi signorilissimi 3-4-5 camere, doppi servizi, rateazioni, mutuo 3. Paolo, vendonsi direttamente. Rivolgersi via Frejus 13.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33.

ABITABILI subito, Parella, alloggetti signorili una, due, tre camere tinello servizi, riscaldamento funzionante. Re Carrera [illegible], pomeriggio. 873

ACQUISTASI 20 locali [illegible] adatti posteggio ed sale scolastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 36 — Torino».

ACQUISTASI terreno industriale su strada facilmente accessibile da Genova-Milano, Telefonare 53-711. 751

ACQUISTO alloggio 2 camere servizi terzo, paraggi via Madama [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino». A88536

ACQUISTO [illegible] comodo bella posizione [illegible] 800-900 camera. Telefonare 382-967.

AFFARE 17.000.[illegible] bloccasi 300 mq. ufficio 150 mq. seminterrato vuoti. Telefonare 529-551. A87247

AL Valentino, [illegible] tinello cucinino servizi 500.000 contanti, [illegible] cinquennali. Telefonare 676-278. A88521

ALLOGGETTI signorili, frontreggianti corso, levante ponente, vendonsi mutuati, garages. Corso Siracusa 58 angolo Sebastopoli. Pomeriggio. 873

ALLOGGETTI vendo [illegible] la comodità moderne S. Paolo, Torres, tel. 389-417.

ALLOGGI signorili 3-4-5 [illegible] doppi servizi [illegible] vende via S. Chiara 42, mutuo facilitazioni. Tel. 513-586.

ALLOGGIO centrale, signorile, trecento mq., dieci camere, doppi servizi, 18 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

ALLOGGIO centrale 4 camere servizi, piano rialzato, giardino, vendo. Telefonare 502-673. A86640

ALLOGGIO estremamente signorile tre [illegible] servizi San Secondo vendesi. Telefonare 46-791.

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi nuovo, esente, cambio con terreno possibilmente zona Torino Chirasco lato collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A87189

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, giardino, terrazzi, grande garage vendesi. Telefonare 611-400.

AUTORIMESSA via Cialdini 9 Borgaglieri, capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Tel. 753-834.

BARRIERA [illegible] vendo terreno progetto [illegible] cattiere, pagamento parziale costruzione magazzino. Telef. 32-744.

BELLISSIMI alloggi [illegible] camere di nessilo servizi pronti primavera 1961 [illegible] Francia. Telefonare pasti o pomeriggio 750-080. A88064

BLOCCO undici scalfitte centrali reddito annuo 600.000 vendo 3.000.000. Telefonare 587-023. A87746

CAMBIO terreno mq. 12.000 Regina Margherita fronte [illegible] Francia e altro fronte [illegible] di metri 16 [illegible] o casa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino».

CAMERA cucinino bagno entrata 1 milione 500.000; 2 camere cucinino bagno entrata 2.000.000 vendonsi rateazioni cinquennali, via Cattaneo 30. Visibile 9-12, 15-18. A85622

CASA centrale nuova [illegible], affitta. ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. 791

CASA centro Racconigi 12 [illegible], angolo negozi salumeria, macelleria vendesi causa divisione 9.000.000. Pizzorno, [illegible] 5. 573

CASA in costruzione 24 [illegible], ottimo affare, vendiamo 39.000.000. Tel. 537-420

CASA nuova 28 camere servizi garage vendo 27.500.000 reddito 3,50 %. Telefonare 555-382. 141

CASA prealcollinare nuova costruzione, 50 camere, affittasi vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, telef. 53-912.

CASA 27 camere borgata Farella pronta febbraio vendo. Telefonare 672-894 mattino. 788

CASETTA villeggiatura rimessa a nuovo camera cucina cantina giardino vendo 1.200.000, altra Rosta Torinese 1.800.000 50-848. 824

CASETTE 4 camere giardino [illegible] mq. [illegible] adatte ufficina vendo 6.500.000. Perre, Cavour 28. 141

CAUSA trasferimento vendesi corso Taygeti alloggio signorile 5 [illegible] cucina servizi, ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi, vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede, uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simondini, Re Umberto 6. 724

CERCASI terreno mq. 2000 fronte mq. 40 circa zona Nichelino, Moncalieri, La Loggia, pagamento in alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Torino».

COLLINA Reaglie eredi vendonsi 45.000 mq. terreno rustico e 9 alloggi, 15 milioni. Lottino per villetta 1500 mq. Telefonare 42-980 ore pasti. 493

CORSO Montecucco 99, impresa vende alloggi occupati 1-2-3 camera servizi, ottimo investimento, mutuo. Telefonare 596-737. 544

CORSO Porchiera 283 ang. via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 [illegible], tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 850-070. 499

CORSO Racconigi [illegible] alloggio 3 camere [illegible]. Telef. 852-007 ore pasti.

CORSO San Maurizio casa popolare vendo 3 camere cucina gabinetto interno 2.

Il Congresso di medicina interna a Napoli

Le affezioni del rene

E' un organo complesso, dalla struttura infinitesimale: per scoprire certe lesioni si impiega il microscopio elettronico - Alcune forme nefrosiche si accompagnano con allergie curiose: da siero o da puntura di ape

Il 51° congresso nazionale di medicina interna, che è iniziato lunedì a Napoli, sotto la presidenza del prof. O. Bossa, clinico medico dell'Università partenopea, e si conclude oggi, ha puntato in maniera particolare sul lato terapeutico di alcune forme morbose, che vanno dalla cosiddetta «sindrome nefrosica» a certe forme tumorali del sangue, leucemie in primo piano, ed a malattie broncopolmonari sulla base di difetti di nascita anche laddove non è apparso risolutivo l'avvistamento delle cause originarie dei rispettivi morbi.

Si è iniziato, dunque, col mettere sul tappeto una forma morbosa nel cui quadro l'organo particolarmente interessato è il rene ed è catalogata attualmente col nome di «sindrome nefrosica», come per far risaltare che si tratta di un complesso di sintomi (sindrome), che caratterizzano e condizionano l'andamento del disturbo con epicentro renale, anche se tutto si muova da un drammatico scompiglio umorale, per cui ad un certo punto il sangue si impoverisce di proteine, che sfoggono alla barriera renale e si dileguano con l'acqua di smaltimento, e nel contempo aumentano altamente le percentuali dei grassi nel sangue stesso, con speciale incremento del colesterolo, mentre un aspetto edematoso (cioè di diffusi gonfiori) coglie il soggetto interessato, attraverso una imbibizione acquosa di parti cutanee.

Quel che di più moderno c'è oggi nel campo dell'indagine visiva, cioè il microscopio elettronico, è stato impiegato per curiosare scientificamente nella struttura infinitesimale del rene, onde accertare le eventuali lesioni per cui la mirabile organizzazione del filtro renale non si comporta a dovere nel caso in questione. Si è riscontrata, pertanto, una anormale labilità di una zona (glomerulare), che, facendosi più permeabile della normale, lascia eliminare con l'orina in gran copia le sostanze proteiche; la cui rarefazione nel sangue è a sua volta causa di ulteriori squilibri, mentre rende meno agevole la formazione, all'occorrenza, di certi elementi di difesa (immunitari) dell'organismo di fronte a cause infettive. Senonchè, nella forma nefrosica pura quel danno glomerulare ora avvistato non è il primo o il solo movente del male. Esso si avvera senza essere promosso da un qualsiasi precedente screzio renale, tanto da far prendere in considerazione anche fattori pre-renali, per cui si ha già una certa alterazione dell'equilibrio delle proteine nel sangue.

Sta di fatto che, per quanto meno buio d'un tempo il campo in cui spazia la ricerca della causa primitiva delle diverse varietà della sindrome nefrosica, essa non è ancora sufficientemente rischiarato. Comunque, è da tenere presente che talvolta quelle forme morbose sono in compagnia di altre lesioni renali o ricorrono in concomitanza di infezioni, di stati tossici, di allergie (da siero, ad esempio, o da punture di api), nonché di cause meccaniche (trombosi di vene, pericarditi, ecc.), infine di malattie generalizzate.

Orbene, nonostante la persistenza di talune incertezze sulla sua affettiva origine, la sindrome nefrosica, secondo quanto hanno affermato i relatori al congresso di Napoli, ha oggi sovvertita la sua prognosi in seguito ai progressi della terapia, fondata sulla applicazione di ben precisi schemi di somministrazione dell'ormone ACTH e di ormoni corticosteroidei. Cosicchè da una mortalità del 50-60 % si possono, invece, oggi raggiungere, nel 50 % e più dei casi, e in specie nell'età infantile, remissioni tali da potersi ormai considerare alla stregua di vere e proprie guarigioni. (Relatori sul tema; per la prima parte, C. Cassano, E. Fiaschi, G. A. Andres; per la terapia, R. Fachioli, E. Cheli, L. Campanacci). Unitamente a dieta appropriata, i detti farmaci da un lato proteggono il glomerulo da eventuali perturbamenti e, dall'altro, pongono un freno ai disordini che favoriscono gli edemi (gonfiori) del nefrosico.

Di significato di gran lunga meno lusinghiero, però di un certo valore, premessa l'oscurità della genesi di talune malattie tumorali della cellule sanguigne (emoblastosi), sono i risultati terapeutici ottenibili attualmente in detti morbi, tra cui allignano particolarmente le leucemie. (Relatori sull'argomento, discusso nella seconda giornata congressuale, G. Melli e V. Grifoni). Nel raggruppamento delle emoblastosi, per quanto notevolmente diverso tra loro, sino ad essere talune non obbligatoriamente tumorale, l'apparentamento consiste nella comune eccessiva tendenza proliferativa delle cellule in causa e nella evoluzione del processo patologico. L'immensa mole di ricerche terapeutiche nei loro confronti fatta in questi ultimi anni in tutto il mondo ne ha giustificato l'aggiornamento dei risultati, che sono stati sintetizzati e discussi in ben settecento pagine a stampa.

Il comune denominatore dei vari e molteplici mezzi escogitati sta nell'intendimento di spezzare, in un punto determinato, la sequela morbosa posta in atto da una causa ignota e, quindi, per ora non direttamente aggredibile. Ciò a parte le cause dei singoli sintomi. Poichè i vari agenti antiproliferativi della cellula in intensa moltiplicazione hanno solo una modesta selettività di azione e possono ad un certo momento guastare anche elementi sani, è comprensibile che il loro impiego abbia implicitamente limiti precostituiti. Comunque il progresso nelle varietà degli agenti fisici e nelle modalità di applicazione (dalla terapia con raggi X convenzionale alla panirradiazione e alla irradiazione ad alta energia — bomba al cobalto, betatrone, ecc. — sino agli isotopi radioattivi), nonché il progresso dei mezzi chimici alchilanti o radiomimetici, e dei farmaci antimetaboliti (che interferiscono bloccando processi di sintesi utili alla proliferazione cellulare) hanno promosso migliori risultati. Si possono citare ancora meriti di altre sostanze, quali l'uretano, le colchicine, alcuni antibiotici, tra cui le actinomicina, le diandine aromatiche, l'arsenico, il benzolo, e seconda del tipo di emoblastosi. Eppoi chi dimenticherebbe gli ormoni corticosteroidi e, infine, la trasfusioni di sangue intero o di sue particolari frazioni?

Nel vaglio dei risultati certo è che la vita dei colpiti, qualunque ne sia la durata, è resa più sopportabile, sovente con periodi di assoluto benessere soggettivo e con buona capacità lavorativa. Cosicchè, in attesa dell'apertura di una nuova via, possibilmente suggerita da auspicabili scoperte sulla causa intima delle singole emoblastosi, la strada terapeutica ancora battuta merita di essere ancora seguita e perfezionata.

Per concludere il nostro giro d'orizzonte sui lavori del congresso, dobbiamo rapidamente aggiungere, a proposito delle malformazioni anatomiche broncopolmonari, argomento dell'ultima giornata di discussioni congressuali (Relatore V. Monaldi), che la terapia di tali anomalie, che incidono con molta frequenza nella patologia dell'apparato respiratorio, è molto spesso di indole chirurgica. Consiste nell'asportazione (exeresi) delle parti compromesse. La scoperta, comunque, di tali anormalità merita di essere fatta precocemente, onde evitare l'instaurazione di disturbi cardiorespiratori cronicizzantisi facilmente.

Angelo Viziano

In vendita in Inghilterra

Un nuovo farmaco efficace contro certa malattia da «virus»

Londra, 18 ottobre.

(m. ci.) A partire dal mese prossimo, gli inglesi avranno una nuova — e, sembra, potentissima — arma contro una vasta gamma di malattie causate da virus. Il farmaco si chiama «Virugon»; è il risultato di otto anni di ricerche e esperimenti in Inghilterra e in Svezia; se ne è iniziata ogg

Raoul Fernandez mostra i cassetti vuoti della cassaforte, occultata in un armadio, dopo il colpo ladresco (Tel.)

Presenti 60 Case inglesi ed estere

Il Salone dell'automobile si inaugura oggi a Londra

L'industria italiana espone tutta la gamma dei suoi modelli - Per la prima volta oltre Manica la produzione sovietica - Poche novità britanniche proposte ai visitatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 ottobre.

Il 45° «Salone dell'automobile» aprirà domani i battenti al pubblico britannico e straniero. Vi saranno rappresentate circa seicento ditte fra nazionali ed estere e, per la prima volta, i visitatori inglesi potranno appagare la loro curiosità sulla produzione automobilistica sovietica. Il valore delle macchine adunate nella vasta area coperta di Earls Court, a Londra, si aggirerà — secondo i primi calcoli — sul milione di sterline (circa un miliardo e 750 milioni di lire italiane).

L'esposizione si inaugura in un'atmosfera di inquietudine ed incertezza. L'industria automobilistica britannica sta attraversando (come quella francese) un periodo difficile. La «British Motor Corporation» ha diminuito la produzione del 12 e mezzo per cento (cioè di duemila veicoli alla settimana) ed ha evitato licenziamenti sono imponendo un orario ridotto a 23.500 dei suoi 61.500 operai. La Vauxhall ha portato la settimana lavorativa a quattro giorni e quattro notti ma, non ostante queste misure, dovrà rinunciare forse all'opera di almeno mille dei suoi 26.500 dipendenti. Orari ridotti sono in vigore in vari altri stabilimenti.

Il fenomeno è determinato dal coincidere dello stagionale declino delle vendite con tre importanti fattori: 1) le restrizioni sul credito in Inghilterra, con conseguente diminuzione degli acquisti a rate; 2) il duro colpo inflitto alle esportazioni di automobili britanniche negli Stati Uniti dalla comparsa dei «compact cars» americani, cioè di vetture più piccole e meno costose; 3) il generale rallentamento notato da qualche mese nei traffici internazionali.

Per questi ed altri motivi, la produzione britannica non presenterà al «Salone» nuovi modelli. Ve ne sarà, a quanto sembra, uno soltanto: la «Standard Vanguard», sei cilindri, acquistabile in Inghilterra per 1.321 sterline. Gli espositori stranieri si troveranno pertanto in posizione di vantaggio. Vivissima sarà la curiosità del pubblico verso i loro nuovi modelli, alcuni dei quali possono ormai competere ad armi quasi pari con le macchine inglesi. Un giornale della sera annuncia, ad esempio, con rilievo, che i tedeschi hanno ridotto di cinquanta sterline il prezzo della piccola Prinz e di cento quello di un modello Auto-Union.

Comprensibile quindi l'interesse suscitato, già in questa giornata di vigilia, dalla Fiat 500 D, venduta a un prezzo inferiore a quello delle concorrenti britanniche. La Fiat espone inoltre tutta la gamma dei suoi modelli, così come la Lancia, l'Alfa Romeo, la Maserati, la Ferrari. Sono presenti anche le «rielaborazioni» dei carrozzieri italiani, che godono in Inghilterra di una vasta notorietà.

m. c.

Oggi sciopero alla Renault per i tremila licenziamenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 ottobre.

(i. m.) I sindacati delle fabbriche di automobili Renault hanno deciso per domani, dalle 14 alle 16, uno sciopero in segno di protesta contro il licenziamento di tremila operai, annunciato ieri sera dalla direzione dell'azienda. Tale decisione ha provocato indubbiamente vivo malcontento in seno a tutta la popolazione parigina, che la considera un sintomo poco buono relativamente alla salute economica del paese.

Come osserva stasera *Le Monde*, infatti, la Renault «principale fabbrica di automobili francese era considerata dalla Liberazione in qua come quella in cui la stabilità dell'impiego sembrava garantita meglio che in qualsiasi altra, con una politica sociale che era qualificata spesso d'avanguardia».

Dei tremila operai licenziati, 1900 lavoravano nelle officine di Billancourt, alle porte di Parigi, 700 a Flins e 400 a Le Mans e si ritiene che se quelli della capitale non avranno alcuna difficoltà a trovare un altro posto, ciò sarà più difficile per quelli della provincia. Perciò gli operai sono solidali nell'opporsi a qualsiasi licenziamento e chiedono invece che le ore di lavoro vengano portate da quarantacinque a quaranta la settimana, senza diminuzione di salario.

Assolta la presunta omicida dell'inglese «mummificata»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 ottobre.

(m. ci.). Il processo della «mummia» si è concluso con l'assoluzione della vedova Sarah Harvey dall'accusa di avere ucciso nel 1940, strangolandola con una cinta, la sua inquilina Frances Knight ed averne indi occultato il cadavere in un armadio dove, per un casuale fenomeno di asfissione, la salma si era mummificata.

Ma la Harvey non riavrà subito la libertà. E' stata giudicata colpevole di appropriazione indebita e condannata a 15 mesi di carcere. Dopo la morte della Knight, la vedova continuò infatti a ritirare un assegno a lei destinato, di due sterline settimanali, per un totale, in questi vent'anni, di 2268 sterline (3 milioni e 670 mila lire circa).

La sentenza, pronunciata alle Assise di Ruthin nel Galles, era ormai prevista e inevitabile. Il diritto britannico impone all'Accusa l'obbligo di dimostrare la colpevolezza dell'imputato con solide e attendibili prove, e fin dalla seconda udienza fu invece evidente che il P. M. non aveva elementi che convalidassero la sua tesi.

Occorreva dimostrare che il solco sul collo della «mummia» era stato prodotto dal cappio della presunta calza omicida; occorreva convincere i dodici giurati che la morte non era sopraggiunta per cause naturali. Questo è infatti quanto affermava la Harvey, la quale non negava di avere occultato il cadavere ma diceva di averlo fatto solo perchè colta dal panico dopo l'improvviso decesso della sua signora ed inferma inquilina.

Dalle labbra di tutti gli amici pariti (perfino di quelli convocati dall'Accusa) non sono uscite invece che oneste dichiarazioni di scientifico dubbio. Vi era, è vero, un solco sul collo — hanno detto — ma la mummificazione della salma impedisce di garantire che l'avesse scavato la calza. Frammenti di questa calza furono rinvenuti attorno al collo, ma chi può dire che essa fosse tesa al momento dell'applicazione? Che fosse stata annodata e serrata al solo scopo di uccidere?

Non solo — hanno sostenuto i periti — ma non è determinabile, con assoluta sicurezza, neppure la causa del decesso. La mummificazione la impedisce. La Knight — hanno ammesso — potrebbe anche essere spirata di morte naturale.

E così oggi il P. M., di propria iniziativa, ha comunicato al giudice che «dato il tono ed il contenuto delle testimonianze», egli non riteneva «corretto» imporre ai giudici l'obbligo di una decisione. Il magistrato accettava la sua «resa», e (pura formalità) invitava i giurati a pronunciare un verdetto di non colpevolezza. Dopo di che egli prosciogliava la Harvey dall'imputazione di omicidio.

Curioso sistema per insegnare le lingue

In una scuola giapponese i bimbi studiano le lingue straniere servendosi di un apparecchio simile ad una macchina antigas. Composto da una cuffia, con la quale ascoltano, e da un microfono dinanzi alla bocca, nel quale parlano, odono soltanto la propria voce senza essere disturbati da quella dei vicini di banco (Telefoto)

A Los Angeles il furto più grosso mai compiuto a danno di un privato

Rubati gioielli e titoli per 2 miliardi che appartennero all'erede della Coca-Cola

La signora è morta quattro anni fa - Il colpo effettuato nella villa abitata da suo marito, ex agente di Borsa - I ladri hanno portato via la cassaforte abbattendo un muro: nessuno li ha disturbati, la casa era deserta - Tra i preziosi una collana che vale trecento milioni; i titoli non sono negoziabili

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 18 ottobre.

Il più colossale furto della storia americana, e forse mondiale, è stato commesso oggi a Los Angeles: i ladri hanno trafugato la cassaforte dell'ex-agente di borsa Raul Fernandes, vedovo di Catherine Johnson Chandler, l'erede della fortuna della «Coca-Cola», contenente gioielli e titoli azionari per quasi due miliardi di lire italiane.

Il furto ha fatto accorrere nella villa dei Fernandes un piccolo esercito di investigatori ufficiali e privati. Le indagini non hanno dato finora alcun esito. I ladri non hanno lasciato tracce. E' certo che il colpo è stato fatto da più di una persona: un solo individuo, per quanto robusto, non avrebbe potuto portar via la cassaforte a muro, che pesava oltre un quintale.

Raul Fernandes, cinquantenne, di origine spagnola, scoprì il furto al rientro nella sontuosa villa che si è fatto costruire alcuni anni fa a West Hollywood, un quartiere della metropoli californiana che confina con la Mecca del cinema. Egli sposò 25 anni fa Catherine Chandler, figlia di uno dei fondatori della compagnia della «Coca-Cola». Allora la bevanda, sebbene conosciuta in tutti gli Stati dell'Unione, non aveva ancora invaso il mercato mondiale. Fernandes, pur prestando la propria consulenza legale alla società della moglie, aveva proseguito la proficua attività di agente di borsa. Questa spiega in parte l'altissimo valore contenuto nella cassaforte: una cifra accumulata con i proventi del proprio lavoro e con i dividendi della società.

I ladri, che hanno dimostrato di conoscere perfettamente l'ubicazione delle stanze della villa e le abitudini del proprietario, si sono probabilmente introdotti nella casa mentre Fernandes era ad una cena sociale a Los Angeles. La servitù aveva ricevuto il permesso di andare al cinema; la villa, a due piani, era deserta. I malviventi hanno lavorato in tutta calma aprendo un largo varco nel muro dello studio dell'ex-agente di borsa per liberare la grossa cassaforte. Essi sapevano che era quasi impossibile forzare la portiera della cassaforte senza ricorrere alla fiamma ossidrica o alla dinamite, ed hanno preferito svolgere il «lavoro» impiegando più tempo, ma senza troppi rischi.

Rientrato in casa, il Fernandes non aveva notato nulla di sospetto. Solo passando attraverso lo studio per recarsi nel bagno privato egli si accorgeva del furto. Precipitatosi al telefono egli chiamava la squadra criminale di Los Angeles ai comandi dello scrittore Lee Bergman. Gli agenti frugavano la casa senza scoprire il minimo indizio.

Fernandes ha rilasciato una breve dichiarazione alla stampa specificando l'ammontare dei valori contenuti nella cassaforte. Si è appreso così che la refurtiva ammonta a tre milioni di dollari parte in gioielli e parte in titoli della «Coca-Cola», tutti non trasferibili. Fra i gioielli rubati, di proprietà della signora Fernandes, deceduta quattro anni fa, il pezzo più prezioso era una collana di diamanti del valore di 370 milioni di lire italiane. Il contenuto della cassaforte non era assicurato. Il proprietario aveva deciso di correre il rischio considerando remota la possibilità di un furto, data l'enorme difficoltà che i ladri avrebbero incontrato nel forzare la cassaforte.

Egli ha anche dichiarato di non avere assicurato i gioielli ritenendo che nessun malvivente avrebbe mai pensato che una simile fortuna fosse tenuta in casa e non al sicuro presso qualche banca.

Il furto è il più alto che si sia verificato negli Stati Uniti e probabilmente nel mondo ad un privato. Nel 1872 vennero rubati tre milioni di dollari in contanti e titoli da uomini armati alla «Manhattan Bank» di New York. Nel 1931, nel quartiere finanziario di New York, 2.500.000 dollari vennero rubati da un furgone dalla banda del famoso Gerald Chapman.

a. p.

Condannato a sette anni

Si pente e confessa il ladro che rubò ai duchi di Windsor

Londra, 18 ottobre.

Un ladro che ha dichiarato di volersi redimere da una vita delittuosa ha confessato oggi di aver partecipato al furto di gioielli, per un valore di 20.000 sterline (circa 35 milioni di lire) che furono sottratti ai duchi di Windsor 14 anni or sono.

L'ispettore capo di polizia Roy Prior ha dichiarato alla Corte di Assise di Ipswich che il ladro, un certo Richard Dumphie, di 50 anni ha confessato complessivamente ben 15 casi di furto, che la polizia non era riuscita a risolvere, per una somma complessiva di 90 mila sterline, circa 160 milioni di lire.

«Per quanto riguarda i gioielli dei duchi di Windsor — ha dichiarato l'ispettore — Dumphie ha detto di avere avuto tre complici, dei quali si è però rifiutato di rivelare i nomi. Dumphie ha dichiarato di volersi redimere e ha confessato di sua spontanea volontà».

Il famoso furto di gioielli ai duchi di Windsor avvenne a Sznam Lodge, dove l'ex-re d'Inghilterra e la sua consorte si erano stabiliti durante la loro prima visita in Gran Bretagna dopo la fine della guerra.

Dumphie ha confessato i suoi quindici furti (tra l'altro, anche il furto di argenteria e di settecento sterline da palazzo «Blenheim», la dimora avita della famiglia Churchill), nel corso di un processo che lo aveva imputato confesso per tre altre imprese ladresche. E' stato condannato a 7 anni di carcere.

Il palazzo Doria a Roma verrebbe venduto al Brasile

I proprietari avrebbero già stipulato il contratto per novecento milioni - Lo Stato italiano potrebbe esercitare il diritto di prelazione

Roma, 18 ottobre.

(a. s.) Alcuni mesi or sono, corse a Roma la voce che i principi Doria Pamphily volessero disfarsi della chiesa di Sant'Agnese in Agone, prospiciente la storica piazza Navona, tempio del quale avevano da secoli il patronato, nonché del palazzo contiguo che porta il nome della loro casata e nel quale ha sede l'ambasciata del Brasile presso il Quirinale. La notizia della cessione della chiesa barocca, opera del Borromini, venne successivamente smentita da fonte autorevole, mentre quella relativa alla vendita del palazzo continuò a circolare.

Soltanto in questi giorni si è venuti a conoscenza che fin dalla metà di agosto è stato stipulato un contratto di cessione dello storico edificio fra la principessa Orietta Doria Pamphily, che ne è proprietaria, e l'ambasciata brasiliana. Non si tratterebbe per ora che di un compromesso, in quanto il passaggio di proprietà del palazzo, giudicato di rilevante interesse artistico, è sottoposto a determinati vincoli, fra i quali quello che prevede per lo Stato un diritto di prelazione, in caso di vendita. Si apprende infatti stasera che al ministero della Pubblica Istruzione, al quale compete tale diritto non è stato comunicato l'atto di compromesso, su cui gli organi statali dovranno pronunciarsi.

Pur non contestando alla principessa il diritto di disfarsi dell'edificio che rappresenta per la sua amministrazione un notevole gravame e pur ammettendo che l'ambasciata brasiliana, da tempo ospita del palazzo desideri entrarne in possesso, da molte parti a Roma si insiste perchè lo Stato eserciti il diritto di prelazione e, sia pure con non lieve sacrificio — ché la costruzione varrebbe caduta per 900 milioni di lire — ne faccia acquisto. Si ricorda a questo proposito la perdita subita dal patrimonio artistico nazionale per la cessione di palazzo Farnese alla Francia, avvenuta subito dopo la guerra, e si rammenta che alcuni anni fa venne impedito che palazzo Barberini diventasse oggetto di speculazione privata: l'acquisto dell'edificio e la sua destinazione a sede di un museo e di istituti d'arte, è stato, si dice, un saggio atto di politica amministrativa, anche se gli impegni assunti allora dal governo non sono ancora completamente soddisfatti.

Novecento milioni rappresentano senza dubbio una cifra cospicua, ma si fa notare che il valore dell'immobile non è facilmente calcolabile. Fu costruito alla metà del seicento su disegno di Girolamo Rainaldi, che si valse indubbiamente dei consigli del suo maestro Francesco Borromini. Il palazzo è adorno di opere d'arte e il pregevoli affreschi del Romanelli, di Poussin, di Agostino Tassi. Alcuni soffitti sono stati eseguiti dall'Allegrini, dal Brandi, dal Gimignani e dal Camassei. Ma l'ornamento maggiore è costituito dalla galleria del Borromini dipinta da Pietro da Cortona che vi raffigurò i fatti di Enea, secondo la narrazione virgiliana.

Due nuove facoltà proposte all'Università di Trieste

Roma, 18 ottobre.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge (già approvato dalla Camera) che prevede l'istituzione della facoltà di magistero e di farmacia presso l'università di Trieste.

In base al progetto è riconosciuta la validità — a tutti gli effetti — dei corsi già di fatto svolti e dei titoli eventualmente rilasciati da tali facoltà anteriormente all'entrata in vigore della legge in esame.

Al ruolo organico dei posti di professori della predetta università sono aggiunti quattro posti di professori di ruolo.

Stazionarie le condizioni dell'on. Walter Audisio

Viterbo, 18 ottobre.

Le condizioni del deputato comunista Walter Audisio, da domenica ricoverato all'ospedale di Viterbo in seguito ad un infarto che lo colse poco dopo aver tenuto un comizio, sono stazionarie stasera.

La notte scorsa il cinquantaquattrenne parlamentare piemontese era stato colpito da un nuovo attacco cardiaco che però è riuscito a superare tanto che stamane ha potuto assopirsi per qualche ora. I sanitari si riservano ancora la prognosi ed appare certo ormai che nel migliore dei casi il «colonnello Valerio» dovrà restare in ospedale almeno per quattro o cinque settimane. Il cappellano dell'ospedale ha chiesto di poter essere ammesso nella camera in cui giace il partigiano che con una raffica di mitra uccise Mussolini e Claretta Petacci, ma i medici hanno vietato l'ingresso a tutti i visitatori.

Moribondo un contadino travolto dal suo trattore

Mortara, 18 ottobre.

Alcuni contadini hanno rinvenuto sul ciglio della strada che porta alla cascina Gianolo, a qualche chilometro dalla frazione Madonna del Campo, un uomo in fin di vita. Malgrado avesse il viso quasi irriconoscibile perchè coperto di sangue, il ferito veniva identificato nel contadino Giovanni Salino, di 61 anno. Immediatamente trasportato all'ospedale, era giudicato in condizioni disperate.

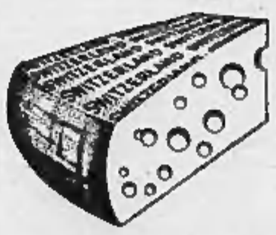
Risulta finora dall'inchiesta che il Salino stava ritornando dal lavoro a bordo di un trattore. Secondo un'ipotesi egli sarebbe caduto accidentalmente ed i cingoli lo avrebbero travolto. Ma in nessuna parte del veicolo, che dopo aver percorso da solo settanta metri si è fermato in un prato, sono stati trovati tracce di sangue.

a tutti piace moltissimo per la sua bontà

Elemento indispensabile nella produzione del formaggio Emmental vero svizzero, saporito e morbido, è il meraviglioso latte insostituibile fornito dalle mucche svizzere, grazie alle ideali condizioni climatiche, al sole, ai pascoli ricchi d'erbe succose.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è alimento pregiato, il cui sempre maggiore successo è dovuto alla:

- ricchezza di vitamine e sali minerali tanto necessari allo sviluppo dei giovani
- nutre senza ingrassare ed è raccomandato dalla dietetica moderna per il suo alto tenore di proteine.



Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marca SWITZERLAND è vero svizzero.

Esigete quindi sempre formaggio

EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

CRONACHE DELLO SPORT

Domani l'arrivo del campione mondiale

Archie Moore in Italia per incontrare Rinaldi

Il pugile negro detiene il titolo mondiale dei medio-massimi - Dice di avere oltre 44 anni ma probabilmente è sulla cinquantina

Archie Moore, il campione del mondo dei pesi medio-massimi, arriva domani a Roma in aereo dall'America, per concludere in Italia la sua preparazione all'incontro del 29 corrente con il campione d'Italia Giulio Rinaldi. L'opera mediatrice di Aldo Spoldi, che lo accompagna in questa *tournée* europea ed una borsa di 16 mila dollari (quasi 12 milioni di lire) garantitagli dagli organizzatori hanno convinto a presentarsi sul ring del Palazzo dello Sport romano quello che è forse il più pittoresco personaggio del mondo della boxe mondiale.

Quanti anni ha, Archie Moore? Un giorno, quando finalmente giudicherà venuto il momento di ritirarsi e di scrivere le memorie della sua avventurosa vita, l'attuale campione dei mondo dei mediomassimi rivelerà forse la sua esatta data di nascita. Per ora i natali di questo eccezionale boxeur restano avvolti nel mistero: il «favoloso Archie» continua a combattere, incurante del tempo che passa, denunciando ufficialmente 44 anni, ammettendone «ufficiosamente» 47 ed avendone in realtà qualcuno di più, tanto da farlo ritenere con quasi assoluta certezza come il cinquantenne più in gamba del mondo.

Il pugile Archie Moore

Moore è un personaggio del ring, uno di quei personaggi cui si concedono volentieri stranezze e licenze come ad un divo dei cinema: gli organizzatori, pur di averlo nei loro spettacoli pugilistici, accettano che lui, detentore ufficiale del titolo dei mediomassimi, si presenti sul ring ad un peso di quasi novanta chilogrammi, come è avvenuto qualche mese fa, quando mise k.o. un certo Georges Abinet, più noto come vicesceriffo di Dallas che come pugile. Il signor Archie Moore può permettersi questo (tanto, in caso di necessità, conosce il segreto di una dieta «australiana» che gli consente di tornare nei limiti di peso) e può permettersi anche di difendere la sua corona quando gli pare e piace, senza rispettare il termine massimo di sei mesi previsto dai regolamenti. Dal giorno del suo ultimo vittorioso incontro con il canadese Durelle — il 13 agosto 1959 — Moore non ha più difeso il suo titolo: il suo sfidante ufficiale, il tedesco Eric Schoeppner, non era di suo gradimento e poi lui aveva improrogabili impegni cinematografici, dovendo recitare la parte del negro Jim, co-protagonista del film *Le avventure di Huckleberry Finn*, che è stato recentemente proiettato anche in Italia.

Per questi motivi, per l'interesse che suscita il «personaggio Moore», è ansiosamente atteso il suo esordio sul ring romano di fronte a Rinaldi. Il nostro pugile è sfidante ufficiale di quello stesso Schoeppner, campione di Europa, che cercando invano di far rispettare gli impegni e Moore da lui sfidato non ha, a sua volta, ottemperato ai propri obblighi nei confronti di Rinaldi. In attesa di liquidare con Schoeppner la questione del titolo europeo, Rinaldi ha accettato l'occasione offertagli per un incontro in dieci riprese col campione del mondo Moore, sperando di poter approfittare di questo eccezionale «colpo di fortuna».

Dell'aiuto della sorte Rinaldi avrà davvero bisogno quando, fra dieci giorni, salirà sul ring per affrontare il vecchio negro: Moore, malgrado gli anni, ha ancora tanta forza nei muscoli da distruggere le aspirazioni di un pivello che muoveva appena i primi passi alla vita quando, nell'ormai lontano '36, lui combatteva già come professionista.

Il pugile laziale, che ha 28 anni, è dotato di una potenza eccezionale nel pugno destro, ma le sue doti contrastano la loro efficacia soltanto per poche riprese, poi l'ansia del distruggere ad ogni costo l'avversario gli fa dimenticare i consigli del pugilato e lo trasforma in un selvaggio lottatore da risse di strada. Rinaldi potrebbe anche, con la sua potenza, dare un dispiacere all'uomo che negli ultimi dieci anni è stato messo K.O. soltanto da Rocky Marciano e da Floyd Patterson, ma se non gli riuscirà il colpo risolutore nelle prime riprese, il vecchio negro potrebbe fargli rimpiangere il giorno in cui ha accettato di incontrarlo.

Gianni Pignata

Notizie sull'automobile

Durata e rendimento delle macchine dipendono dall'accurato "rodaggio„ iniziale

I primi 1000 chilometri di funzionamento sono i più delicati - Temperatura e circolazione dell'olio - Evitare il pericolo del grippaggio - Come si può misurare il consumo di benzina

Un brutto termine derivato dal francese, ed ormai diventato di uso comune nella terminologia automobilistica: rodaggio, sta ad indicare quel periodo di assestamento degli organi meccanici dell'automobile, durante il quale si devono usare particolari cautele per portare gli organi stessi (specie quelli in movimento reciproco) a lavorare liberamente, grazie alla progressiva eliminazione degli attriti eccessivi, per esempio tra stantuffo e cilindro o tra cuscinetti e alberi a gomiti. Quando una vettura esce dalla linea di montaggio della fabbrica costruttrice, tutti questi organi, per ragioni che qui sarebbe lungo spiegare, hanno «giochi» minimi, con più o meno ristrette tolleranze di lavorazione. Per questo esercitano un certo sforzo, che è appunto compito del rodaggio eliminare.

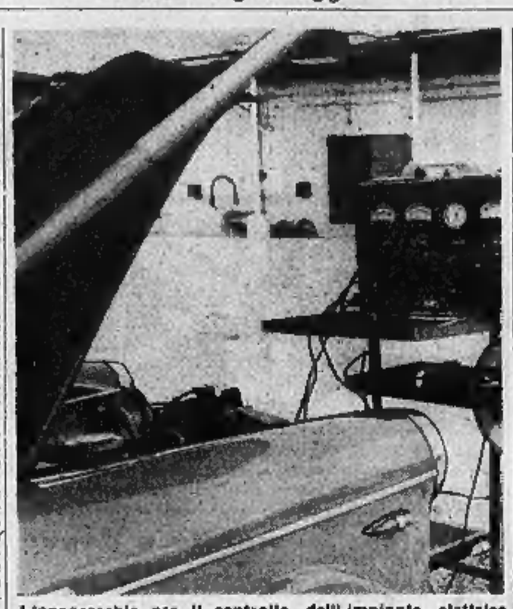
La fase di rodaggio è perciò lasciata all'intera responsabilità dell'automobilista: dalla maggiore o minore cura con cui viene effettuata dipenderà in larga misura la durata della macchina e il suo rendimento generale nel tempo. Per questo motivo le Case costruttrici indicano per le vetture nuove determinati limiti di velocità da rispettare nelle varie marce, in funzione del chilometraggio.

L'operazione di rodaggio (che non riguarda soltanto il motore, ma anche il cambio e la trasmissione in genere, la sospensione e lo sterzo), deve avvenire in tempi successivi.

La prima buona norma, per le vetture nuove, è quella di armarsi di un po' di pazienza al mattino, quando si effettua il primo avviamento (e la stessa cosa vale, specie con la stagione fredda, per tutte le volte che durante la giornata la macchina viene lasciata lungo tempo ferma). Occorre dunque lasciar girare per qualche minuto il motore al «minimo», per consentirgli di avvicinare la «temperatura di regime», cioè di riscaldarsi alquanto. Ma anche una volta avviati, è bene adoperare le marce basse, dando appena appena di acceleratore, in modo da non mettere subito sotto sforzo il motore.

Il primo tempo del rodaggio — in genere fino a 1000-1500 km. — è il più delicato, anzi decisivo per la conservazione della vettura. La temperatura di funzionamento dovrà essere la prima preoccupazione. Se sul cruscotto è sistemato il termometro dell'acqua, il compito sarà facilitato, tenendo presente che la temperatura dovrà essere compresa tra i 60 e gli 85 gradi. In mancanza di strumento di controllo, teoricamente saranno necessari non meno di 5-6 minuti di motore al minimo per riscaldarlo al punto giusto. Ciò è importante specialmente agli effetti della migliore circolazione dell'olio, che si raggiunge al di sopra dei 60 gradi. L'ideale, durante il primo migliaio di chilometri, sarebbe di poter percorrere un'autostrada a velocità ridotta e costante, alternando qualche pausa nel funzionamento del motore.

Ultimato questo primo periodo, la vettura risulterà già un po' più scorrevole, e il motore darà i primi segni di essere «slegato». Si potrà allora aumentare di un venti per cento la velocità nelle varie marce, fino a che si siano percorsi altri 1000-1500 chilometri. Quando la finestrina del contachilometri segnerà la cifra 3000, il rodaggio potrà dirsi compiuto all'80 per cento. Questo non vuol dire abbandonare (immediatamente ogni precauzione e pestare sull'acceleratore senza pietà. La macchina si potrà infatti dire completamente slegata soltanto dopo almeno 7-8 mila km.



L'apparecchio per il controllo dell'impianto elettrico che funzionerà a Torino per il Salone dell'Automobile

Durante l'intero periodo di vero e proprio rodaggio, è opportuno al motore l'impiego di olio molto fluido, che più facilmente riesce a penetrare attraverso gli accoppiamenti delle parti in movimento, che come si è detto sono, a vettura nuova, molto «giusti». Inoltre l'olio fluido arriva più rapidamente alle parti lontane dalla pompa di mandata (per esempio gli organi di comando delle valvole) al momento della messa in moto. Una pratica abbastanza diffusa consiste poi nel miscelare alla benzina un 2-3 per cento di olio speciale di rodaggio, che specie all'avviamento ha un benefico effetto lubrificante sulle valvole e sugli stantuffi. Per contro ha l'inconveniente di portare alla rapida formazione di incrostazioni tutt'attorno alla camera di scoppio.

Tra gli inconvenienti possibili cui può andare incontro chi poco o punto si preoccupa di far «crescere» bene la propria macchina nuova, uno dei più gravi è quello del «grippaggio» o ingranamento tra pistoni e canne dei cilindri. Tale fenomeno è provocato da dilatazione per temperature troppo elevate, ed ha come effetto una specie di compenetrazione superficiale di due parti metalliche che scorrono l'una contro l'altra. Sintomo inequivocabile di grippaggio del motore è il suo rapido cinfurimento, che può arrivare fino al bloccaggio completo. In questa eventualità occorre fermare subito la macchina senza spegnere il motore, anzi mantenendolo a un regime di giri leggermente superiore al «minimo»; nella generalità dei casi il pericolo di grippaggio sarà scongiurato, mentre non ci sarà scampo se si toglie l'accensione, che l'immediato aumento della temperatura bloccherà definitivamente il motore e sarà quasi impossibile rimetterlo in moto. Danno tutt'altro che lieve: si dovranno infatti sostituire tutti gli stantuffi, e probabilmente anche far rettificare le canne dei cilindri.

* *

Il consumo di benzina, generalmente espresso in litri consumati ogni cento chilometri di percorso, viene indicato sui cataloghi delle Case, costruttrici come valore medio, rilevato secondo norme internazionali unificate che prevedono la misurazione del consumo su strada pianeggiante, percorsa a velocità pari a due terzi di quella massima della vettura, a maggiorando poi del 10 per cento il risultato ottenuto. Si tratta quindi di un dato indicativo di larga massima, che in realtà non sempre corrisponde agli indici effettivi di consumo riscontrati dall'automobilista.

Ma allora, qual è il consumo reale? Anzitutto dipende dal modo di guidare (i conduttori di temperamento nervoso, per esempio, «bruciano» più carburante di quelli calmi), dal percorso (in città sale notevolmente a causa delle frequenti soste, cambi di marcia, riprese, prolungati rientri con il motore «al minimo»), dalla temperatura esterna (in inverno il consumo aumenta) e, soprattutto, dalla velocità.

Per avere indicazioni precise del consumo pratico, l'unico sistema è quello di fare il «pieno raso» di benzina e prendere nota della cifra indicata sulla finestrina del contachilometri. Poi, dopo una certa percorrenza, possibilmente in diverse condizioni di impiego, ritornare dallo stesso distributore — perché la eventuale pendenza della strada sposterebbe il livello del «pieno» — e colmare nuovamente il serbatoio fino a sfiorare il bocchettone di riempimento. Dividendo il numero dei chilometri percorsi, ottenuti dalla differenza tra le due letture dello strumento, per i litri di benzina del secondo «pieno», si avrà il consumo in chilometri per litro. Tutto questo, naturalmente, purché il contachilometri sia esatto...

* *

«Conosci te stesso e conosci la tua macchina» è lo slogan di presentazione di un'iniziativa che l'« Associazione Via Sicura» «ÆP», prenderanno in occasione del 48° Salone dell'Automobile. Si tratta di un Centro di esame tecnico al quale gli automobilisti potranno sottoporre sia il proprio veicolo per farne controllare l'efficienza attraverso una serie di rilievi (compressione del motore, condizioni del cambio, dello sterzo, della trasmissione, dell'impianto di scarico, dei freni, dell'apparecchiatura elettrica, dei fari, ecc.) sia ad alcuni — cioè i tempi di reazione agli stimoli visivi ed acustici che si possono presentare nella circolazione stradale, e che variano da soggetto a soggetto.

Tutto questo per mezzo di una complessa modernissima attrezzatura che va dal banco prova dinamometrico a un equipaggiamento elettronico di nuovo tipo che sostituisce i macchinari fino ad ieri usati per i «teste» automobilistici.

I rilievi saranno registrati ad uno di chi si sottoporrà al duplice esame, tecnico e psicofisico, e costituiranno una guida preziosa per coloro che ne sapranno trarre insegnamento. Potrà essere un concreto contributo a circolare con maggior sicurezza.

Ferruccio Bernabò

La Juventus in ritiro a Firenze

Riunione della Lega per decidere il credito sportivo di due miliardi - Forse Odasso nel Torino contro il Bari

La Juventus parte oggi per il centro di Santa Maria di Coverciano, presso Firenze, dove rimarrà in ritiro. Mancheranno oltre a Vavassori e Stacchini, che è a Roma nel reparto dei militari-calciatori e raggiungerà direttamente Firenze sabato. Charles e Colombo, trattenuti a Torino per proseguire speciali cure, per una botta e uno stiramento muscolare. I due si uniranno ai colleghi domani sera. A proposito di infortunati si è accertato che Leoncini soffre di un'infrazione alle costole per un colpo subito a Ferrara. Il giovane mediano dovrà restare a riposo parecchi giorni.

Anche i granata si sono ieri allenati a lungo in via Filadelfia. A riposo Scesa e Moschini; il primo potrebbe essere però disponibile per la partita interna con i bianco-rossi baresi. Più prolungata la seduta preparatoria per il portiere Odasso, il quale probabilmente giocherà domenica contro il Bari.

Per oggi Santos ha programmato due distinte sedute: una mattutina e una pomeridiana. Domani i granata sosterranno una prova in partita: molto probabilmente fuori casa. Scopo di tale allenamento sarà quello di provare il nuovo schieramento di prima linea, nella quale potrebbe figurare al centro il giovane Gualtieri, qualora Danova dovesse trovarsi escluso dalla possibilità di essere in campo per un verdetto della Lega. Ieri il segretario della società, rag. Giusti, si è recato a Milano per far noto il punto di vista dell'A.C. Torino in merito ai provvedimento arbitrale nei riguardi del giovane attaccante.

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha iniziato ieri a Milano lo spoglio e l'esame dei rapporti riferentisi alle partite di domenica scorsa.

Due giocatori di serie A, Grani del Catania e Danova del Torino, sono stati espulsi: a carico del primo risulta già una ammonizione per gioco falloso, mentre il secondo è incappato in una ammenda di seimila lire per proteste; a parte i precedenti, conteranno soprattutto i referti degli arbitri Aureli e Semani, che diressero rispettivamente le partite Juventus-Catania e Atalanta-Torino. Se le motivazioni non saranno severe, Grani potrebbe cavarsela con una diffida e Danova con una ammonizione; altrimenti il collegio giudicante dovrebbe comminare la squalifica per una giornata. La Lega deciderà inoltre sulle modalità per la concessione del «credito sportivo» nella misura di circa due miliardi.

Ridotto a sole lire 276.700 il passivo della Cuneo Sportiva

Cuneo, 18 ottobre.

L'assemblea dei soci della Cuneo Sportiva, riunitasi questa sera nel salone del Municipio, ha approvato all'unanimità il bilancio della gestione 1959-'60, che si è chiuso con un deficit quasi irrisorio, di 276 700 lire. Alla carica di presidente è stato riconfermato il cav. Giovanni Barale, ed a quelle di vice-presidenti il geom. Novaro e l'ing. Delplano.

Il matrimonio di Giusi Leone

Numerose atlete azzurre presenti ieri alla cerimonia

Sabato si sposerà il giavellottista Giovanni Lievore

Giuseppina Leone, l'atleta torinese più volte «azzurra» e primatiste nazionale dei 100 e 200 metri nonché della staffetta 4 x 100, ha sposato ieri mattina nella Chiesa della Gran Madre di Dio il dottor Mario Paoletti, anch'egli «nazionale» di atletica.

Una folla di dirigenti sportivi, atleti, gente della zona dove Giusi conosceva la ragazza più veloce d'Italia sin da quando era ancora bambina, e curiosi attirati in chiesa dal movimento e dal lampeggiare dei flashes dei fotografi, hanno fatto ala agli sposi. Il dottor Paoletti era giunto in anticipo ed aveva accolto i testimoni, i fratelli Umberto ed Italo Battistoni per la sposa, il dottor Silvano Pierucci e l'ingegner Roberto Tommasi per lo sposo, sulla scalinata del tempio. Giusi è arrivata alle 10 in punto, ed ha salito i gradini con passo fermo, al braccio del padre. Indossava un abito in mussolo bianco, corto, e portava in capo un velo di tulle. Li ha uniti in matrimonio il parroco padre Domenico.

A cerimonia conclusa, appena fuori della chiesa, le tradizionali manciate di riso sono piovute sul capo degli sposi. A lanciarlo erano numerose atlete «azzurre» e compagne di squadra del C. S. Fiat che non hanno voluto mancare al matrimonio dell'illustre amica. Da Milano sono giunte le velociste Letizia Bertoni e Milena Greppi e la quattrocentista Danila Costa, accompagnate dall'azzurro della scherma ing. Carpaneda. Si erano unite a loro le torinesi Aetia, Vicario, Tacciaria, Robino, Vaglio e Mascero. Erano presenti le ex-azzurre Piera Fassio e Piera Tizzoni.

Giovanni Lievore, il giavellottista del C. S. Fiat, osservava con comprensibile interesse: sabato prossimo si unirà in matrimonio con una signorina di Vicenza.

Fra le personalità sportive presenti, l'ing. Vittore Catella in rappresentanza del Coni, il cav. Francesco Ekara per la Fidal, il sovrintendente del C. S. Fiat dott. Luigi Sambuelli con i collaboratori dottor Faravelli ed ing. Pistamiglio.

Dopo la cerimonia ed un ricevimento nei locali di una società in corso Casale, gli sposi sono partiti alla volta di Verona. Successivamente sono attesi a Merano come ospiti d'onore all'elezione della «Sposa d'Italia» e quindi proseguiranno nel loro viaggio di nozze.

Al ritorno Giusi dovrà dedicarsi a sistemare la nuova casa, ed i numerosi regali ricevuti, tra cui la «500 giardiniera» donata dal C. S. Fiat.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Milano	3	17	Perugia	5	16
Genova	2	16	L'Aquila	4	13
Trieste	6	17	Roma	17	19
Venezia	8	17	Bari	8	17
Milano	1	18	Napoli	6	16
Torino	4,9	11,9	Potenza	5	12
Cuneo	10	18	Reggio C.	12	19
Bologna	6	17	Messina	13	19
Firenze	3	19	Palermo	13	17
Pisa	16	18	Catania	12	21
Ancona	10	19	Alghero	12	17
Perugia	7	15	Cagliari	12	18

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Redim. 3½% 1934	81 10	81 10
» 1935	81 —	81 —
Ricostr. 1947	72 45	72 45
Ricostr. 5 %	105 85	105 60
» 1951	105 75	105 50
Ricostr. 5% 1952	98 40	98 40
» 1953	98 30	98 30
Ricostr. 5% 1954	100 60	100 60
» 1955	100 50	100 50
Ricostr. 5 % 1956	88 80	88 80
» 1957	88 70	88 70
Ricostr. 5 % 1958	100 —	99 70
» 1959	99 90	99 60
Ed. Trieste 5 % 1955	99 70	99 60
Fr. Il. 5% Trieste 1955	99 70	99 70
Fr. Il. 5% Il. '56	99 75	99 50
B.I.R. 5 % 1961	101 45	101 12
» » 1962	101 —	101 25
» » 1963	101 20	101 27
» » 1964	101 35	101 65
» » 1965	101 50	101 50
» » 1966	101 80	101 75
» » 1967	101 40	101 40
» » 1968	101 35	101 45
B.I.S. 5 % 1959	101 35	101 55
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 ½ %	100 65	100 60
» 5% 1934	102 70	102 75
» ord. 5 %	102 80	102 85
» 5%	102 95	102 85
» 5%	104 20	104 40
» 5%	102 70	102 70
» 5%	102 —	102 —
» 5,50 %	102 —	102 —
Sidac 5 %	100 75	100 75
Sim. 5%	104 10	104 10
SNIA 5%	155 50	155 50
» 3½%	100 60	100 65
Elter 1951 4 ½ %	98 —	98 —
Elter 1951 5 %	100 70	100 —
Fr. Ed. 3 %	100 50	100 30
» »	100 30	100 30
» »	100 30	100 30
» »	100 30	100 30
C. E. E. F. 5 %	102 —	102 —
S. Paolo 5 %	99 50	99 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 50
Mediocredito 5 %	96 50	95 80
C.I.R. Stat. 5 %	99 10	99 10
C. I. Sicilia »	96 10	96 10
C.I.R. Risp. »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
Istit. ed. 5 %	102 80	102 80
» (Unific. 5% '52)	103 20	103 20
» 5% '55	103 —	103 —
» 5% '56	103 50	103 50
» 5% '57	101 45	101 65
» 5% '58	102 60	102 60
» 5% '59	102 50	102 85
» 5% '60	102 70	102 50
» 5% '61	102 80	102 15
» 5% '62	102 70	102 70
» 5% '63	98 50	98 50
Imi 5% '52	98 60	98 60
» 5% '55	97 50	97 50
» 5% '56	103 —	103 —
» 5% '57	103 —	102 50
» 5% '58	103 —	103 —
Fiat 5 %	103 —	102 50
Fiat 5% '56	103 —	103 —
Fiat 5% '57	103 20	103 10
Fiat 5,50% '58	101 —	101 —
Pirelli 5 %	105 —	105 —
Rinascente 5 %	101 —	101 —
Rinascente 5 %	101 —	101 —
Rinascente 5 %	101 —	101

Alla sede del Ministero del Lavoro

Difficile avvio dei colloqui per la vertenza della Cogne

La direzione non vuole trattare se prima gli operai non sgombrano la fabbrica
I sindacati chiedono garanzie - Stamane si cerca di arrivare ad un compromesso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

Il sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, ha iniziato nel pomeriggio il preannunciato tentativo di conciliazione della vertenza dello stabilimento «Cogne» di Aosta, ricevendo separatamente i rappresentanti dell'azienda e delegazioni «ristrette» dei lavoratori. Si è trattato però soltanto di contatti preliminari, nel corso dei quali si è esaminata la possibilità di superare le pregiudiziali poste dalla «Cogne» e dal ministero del Lavoro per l'inizio di regolari trattative fra le parti.

A tarda sera i colloqui si sono conclusi praticamente con nulla di fatto, ma si è evitata con facilità una rottura. Le conversazioni riprenderanno domattina sulla base di una risposta che la rappresentanza industriale dovrebbe dare al sottosegretario in merito. Tale risposta riguarda la possibilità di risolvere con un compromesso l'attuale stato di «occupazione» della fabbrica da parte delle maestranze.

E' questa appunto la questione sollevata dalla delegazione industriale, assistita dall'avv. Boyer dell'Intersind, nell'incontro preliminare col sottosegretario. L'azienda non intende iniziare trattative con la controparte mentre notevole aliquota di lavoratori sciopera nti sono presenti negli stabilimenti di Aosta, e ciò — dicono gli industriali — anche in omaggio a una prassi costantemente affermata dal ministero del Lavoro e dal ministero delle Partecipazioni Statali. Quindi la delegazione si è detta disposta ad accettare l'invito dell'on. Calvi per un inizio di negoziati, ma soltanto dopo il completo ritorno alla normalità.

Nel successivo colloquio con le rappresentanze dei lavoratori (dott. Cavezzali, Magnabosco, Romano e Cavazzuti per la Cisl, Colombo, Boccasi e Banotti per la Cgil, Repetto per la Uil, Ravet e Peachin per il Savt), il sottosegretario ha discusso a lungo su tale pregiudiziale e soltanto in serata sarebbe addivenuto nella determinazione di prospettare alla delegazione dei datori di lavoro l'eventualità di una soluzione di compromesso. Infatti in considerazione dello stato di tensione esistente ad Aosta, i sindacalisti hanno esplicitamente dichiarato di non potar fare uscire gli scioperanti dalla fabbrica senza alcuna garanzia, dopo che la sospensione di due precedenti scioperi non ha minimamente contribuito ad avvicinare le posizioni delle parti.

Riferendo poi all'on. Calvi sui termini della controversia le delegazioni operaie hanno così precisato le loro rivendicazioni: a) concessione di un premio di lire 30 mila a ciascun lavoratore per il 1960, di lire 80 mila per il 1961, oltre ad una cifra da determinarsi in relazione a un calcolo dell'incremento produttivo verificatosi nell'azienda dal 1960 al 1961; b) passaggio del contratto a termine a contratto a tempo indeterminato degli attuali dipendenti interessati e impegno da parte della società a non fare altre assunzioni con contratti a termine; c) applicazione dei minimi aziendali a tutti gli operai e corresponsione, del 75 per cento della media di cottimo dallo stabilimento ad alcune categorie che oggi percepiscono l'indennità in misura sensibilmente ridotta; d) aumento del trattamento erogato dall'azienda agli invalidi del lavoro; e) corresponsione agli scioperanti di una somma compensativa del salario perduto nelle giornate di astensione dal lavoro, nel presupposto che lo sciopero è stato proclamato dopo la chiusura dell'altoforno da parte dell'azienda.

Infine il sottosegretario ha esaminato con i sindacalisti la richiesta a suo tempo avanzata dalla Cogne per il ripristino dell'accordo sul divieto di sciopero nell'altoforno, denunciato dalle organizzazioni sindacali il 5 agosto. I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito di non voler subordinare ad un'intesa su questo punto la trattativa sulle richieste economiche, pur non escludendo che un compromesso potrebbe essere discusso in modo da non pregiudicare con lo sciopero il funzionamento dell'altoforno.

r. s.

Oggi ancora sciopero

Aosta, 18 ottobre.

La giornata odierna è trascorsa ad Aosta nella calma più assoluta. In tutti gli ambienti si attendevano buone notizie da Roma, che purtroppo non sono ancora giunte. Nelle sedi delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti della Cisl, della Cgil e del Savt hanno vegliato fino a mezzanotte ma invano. Lo sciopero, quindi, continuerà ancora domani: sarà il decimo giorno.

Della vertenza Cogne si è occupato stasera anche il Consiglio comunale, senza però poter trovare alcuna soluzione.

Allo studio una legge per piccoli prestiti edilizi

Roma, 18 ottobre.

La preannunciata legge in materia di interventi pubblici nel settore dell'edilizia è attualmente allo studio degli organi ministeriali. Uno dei criteri, sui quali la legge sarà orientata è quello di consentire a categorie a discreto livello economico l'accesso alla proprietà della casa.

A tal fine sono state avanzate varie proposte, fra le quali quella di istituire una forma di credito a basso tasso di interesse a favore di chi abbia dimostrato con il proprio risparmio di volere acquistare in proprietà una abitazione. Si tratta di costituire presso tutte le aziende di credito di qualsiasi tipo uno speciale conto a finalità obbligata. Gli istituti, presso i quali i conti stessi saranno aperti, non eserciteranno in alcun modo il credito fondiario, ma fungeranno soltanto da intermediari.

L'ammontare di ciascun deposito nella formazione del «risparmio-credito» per l'acquisto di casa non potrà superare 1.500.000 lire: il prestito concedibile è in funzione dell'ammontare della somma risparmiata e del periodo per il quale è stata vincolata. Il conto «risparmio-credito» dev'essere aperto da almeno diciotto mesi e la somma depositata deve aver maturato interessi per almeno 25.000 lire.

Le banche depositarie dei singoli conti «risparmio-credito» verseranno i relativi importi all'Istituto Mobiliare Italiano che li amministrerà in gestione speciale e che sarà l'unico competente per l'erogazione dei crediti. Il limite massimo erogabile, sempreché il depositante abbia maturato la necessaria cifra di interessi, non potrà superare i due milioni e mezzo, cifra questa ritenuta più che adeguata, anzi forse superiore, se si tiene conto che va sommata a quella già di proprietà del depositante stesso, al fabbisogno necessario per l'acquisto di una casa di abitazione di tipo economico.

Presso l'I.M.I. verrebbe costituito, a titolo precauzionale, un fondo di dieci miliardi da utilizzare per i prestiti e il servizio interessi.

Indagini a Milano sul ferimento d'un uomo

Milano, 18 ottobre.

Gli agenti della Squadra mobile stanno indagando sul misterioso ferimento di un uomo. Lo svolgimento dei fatti, così come è stato raccontato dal ferito, appare poco chiaro e la polizia ha aperto una inchiesta per stabilire la verità.

Verso la mezzanotte di ieri il signor Luciano Severgnini, di 34 anni, rappresentante in commercio, abitante a Bresso in via Vittorio Veneto 26, si presentava al medico di un pronto soccorso alla periferia di Monza per farsi medicare il piede sinistro trapassato, all'altezza del calcagno, da un colpo di pistola. Al sanitario, constatata la gravità della ferita, non rimaneva altro che chiamare un'autolettiga e far trasportare il rappresentante all'ospedale. Veniva subito informata la polizia che raccoglieva questa deposizione del Severgnini: «Ieri sera, poco dopo le 22, mi trovavo con una persona che non conosco di nome in viale Zara a Milano e stavo discutendo sul ciglio della strada dietro alla siepe, che ci divideva dal fossato, c'era qualcuno che confabulava. Ad un certo punto è echeggiata una secca detonazione e quasi contemporaneamente ho avvertito una fitta al piede».

La polizia è rimasta perplessa per le circostanze poco chiare del ferimento.

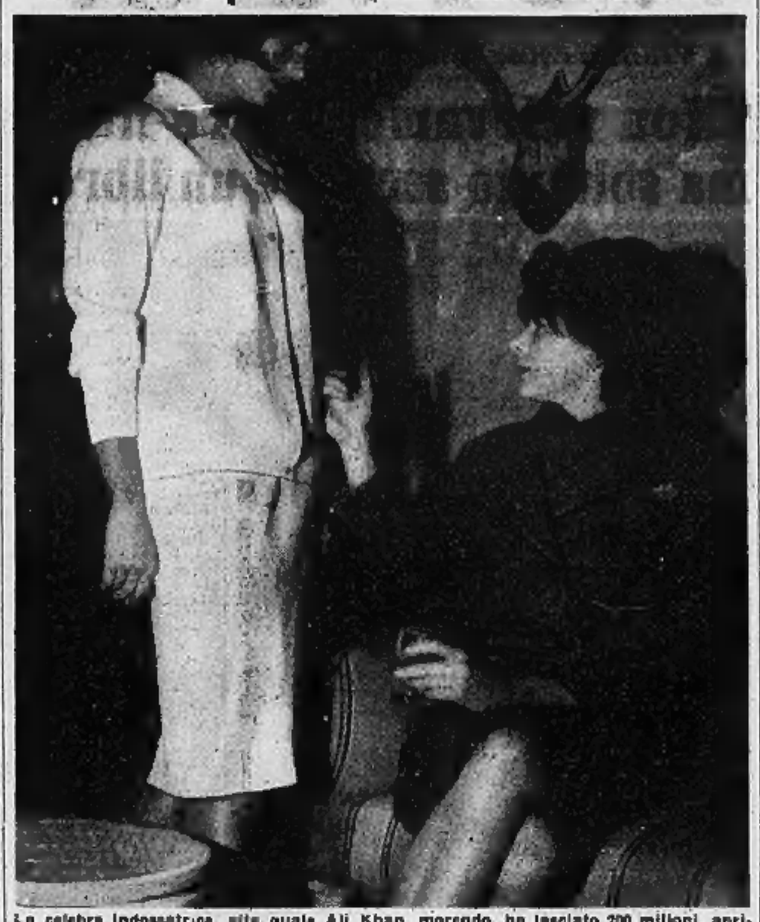
Giovane torinese condannato per un furto in un camping

Verbania, 18 ottobre.

Lo scorso 12 agosto a Verbania veniva arrestato, mentre tentava di cambiare 20 mila franchi francesi in un ufficio di cambio, il diciottenne Francesco Murana residente a Torino in via S. Pio V 28. Il giovane solo due giorni prima era uscito dal carcere grazie ad un'assoluzione per insufficienza di prove da altro reato contro la proprietà. Il controllo agli uffici del cambio era stato istituito quel giorno in seguito alla denuncia di un furto di 26 mila franchi francesi (e di una macchina fotografica) avvenuto la sera precedente nel recinto del camping di Lesa.

Il tribunale di Verbania ha condannato il Murana ad 1 anno di reclusione e 9 mila lire di ammenda, revocando tutti i benefici dei precedenti condoni e sospensioni accordati dagli altri tribunali.

Bettina aprirà una casa di mode



La celebre indossatrice, alla quale Ali Khan, morendo, ha lasciato 200 milioni, aprirà una sartoria per signora. Ha già assunto il personale e scelto i modelli (Tel.)

Oscura tragedia ieri mattina a Viserba di Rimini

Uccide a fucilate per strada una donna e si squarcia il petto con la stessa arma

Lo sparatore, un muratore di 48 anni, ha atteso la vittima trentenne che usciva di casa e l'ha freddata da pochi metri di distanza - Subito dopo ha infilato la doppietta tra le sbarre di un cancello ed ha fatto partire altri due colpi contro se stesso - L'assassino, sposato e padre di due figli, avrebbe compiuto la strage perché abbandonato dalla giovane amica

(Nostro servizio particolare)

Rimini, 18 ottobre.

Un grave fatto di sangue è accaduto stamane a Viserba di Rimini: un uomo non più giovane ha ucciso a fucilate una donna di 31 anno e subito dopo si è tolta la vita con la stessa arma. Le origini del dramma non sono ancora ben chiare; pare tuttavia, che esso sia stato provocato dalla gelosia dell'assassino verso la donna che forse, stanca della relazione che da tempo esisteva fra i due, aveva voluto troncarla.

I protagonisti del tragico episodio sono il muratore quarantottenne Mario Bracci abitante in via Labriola 28 e la ortolana Anna Maria Pasolini, domiciliata nella stessa via, a pochi metri dalla casa dell'uomo. Alla drammatica scena, avvenuta alle 7,10, ha assistito per caso un cacciatore, il signor Giovanni Panichelli, gestore del «Nautic-bar» di Viserba.

Stamane egli stava tornando in bicicletta da una battuta di caccia e pedalava tranquillamente lungo la via Labriola; fermo sul margine destro della strada, vide ad un certo punto, il Bracci. Il muratore aveva il fucile da caccia a tracolla ed era fermo come in attesa di qualcuno. Il Panichelli gli era ormai a non più di una ventina di metri; passando davanti all'abitazione della Pasolini vide uscire la donna e muoversi incontro al Bracci. Il Panichelli fece un cenno di saluto alla giovane e proseguì. Poi vide il Bracci alzare il fucile e puntarlo contro la ragazza che stava camminando. «Non sono schersi da fare — pensò il Panichelli —, un colpo può sempre partire».

Improvvisamente il cacciatore sentì alle sue spalle il fragore di uno sparo; si voltò e vide la povera Pasolini accasciarsi al suolo con il viso trasformato in una maschera di sangue. La donna rimase fulminata all'istante dalla fucilata che le aveva sfracellato il capo.

Il muratore era rimasto immobile con il fucile ancora sollevato davanti alla sua vittima. Il Panichelli, quasi paralizzato dall'emozione, gridò qualcosa allo sparatore: «Cosa hai fatto?». Il Bracci rapidamente si è avvicinato ad un cancello. Qui, dopo aver caricato l'arma, ha infilato i grilletti del fucile in una delle punte a lancia di ferro e, tenendo le canne con le mani puntate verso il proprio petto, con uno strattone ha provocato l'esplosione dei due colpi che, raggiungendolo al cuore, lo hanno ucciso all'istante.

Il Panichelli si rese conto che sia la donna che l'uomo erano ormai morti e si diresse verso la vicina abitazione della Anna Maria Pasolini i cui genitori, allarmati dagli spari, si erano affacciati sulla strada. Come i due vecchi videro comparire il cacciatore stravolto, si resero subito conto che qualcosa di grave era accaduto alla loro figliola e urlando si precipitarono verso il corpo della donna immobile sulla strada. Purtroppo sia per la Pasolini che per il Bracci non vi era ormai più nulla da fare.

La polizia, giunta sul posto poco dopo, iniziava le indagini. Come abbiamo detto, sino a questo momento, il dramma è ancora oscuro, anche se la ipotesi più probabile è quella di una tragedia passionale. I genitori della Anna Maria Pasolini escludono che la loro figlia avesse avuto dei rapporti con il Bracci che, tra l'altro, era sposato e padre di due figli rispettivamente di 19 e 11 anni; tuttavia corrono voci che da tempo fra i due protagonisti della tragedia esistesse una relazione piuttosto intima. La donna nei giorni scorsi avrebbe detto al muratore di voler troncare ogni rapporto essendosi innamorata di un giovane di Cesena. Questa rivelazione, sempre secondo tali voci non confermate, avrebbe provocato la gelosia del Bracci spingendolo alla strage.

s. m.

Un aereo tocca i fili della luce e si abbatte nel cortile di una scuola

La sciagura nel Padovano - Gli alunni erano appena rientrati nelle aule dopo la ricreazione - Il pilota, figlio del segretario comunale del luogo, è morto

L'aereo è precipitato a pochi metri dalla scuola in cui erano 200 bambini (Telefoto)

Padova, 18 ottobre.

Un aereo da turismo, un Macchi «M. B. 308», dell'Aero Club di Padova, è precipitato stamane qualche minuto dopo il decollo su Selvazzano. Dentro, un passetto a sette chilometri dalla città, schiantandosi nel cortile dell'edificio scolastico «Padre Reginaldo Giuliani». Il pilota, Paolo Chiodi di 21 anno, figlio del segretario comunale di Selvazzano, estratto in fin di vita dalla carcassa del velivolo, è spirato durante il trasporto all'ospedale in una autolettiga della Croce Verde.

Il giovane, in possesso del brevetto di primo grado, stava in questi giorni allenandosi per ottenere quello di secondo grado, che gli avrebbe consentito di trasportare anche passeggeri. Sua massima aspirazione era di diventare col tempo pilota di linea per passeggeri.

Stamane, dopo aver decollato alle 11,17, si portava in breve sopra la sua abitazione di Selvazzano, eseguendo alcune evoluzioni a bassa quota. Purtroppo l'aereo si abbassava troppo ed urtava i fili della corrente elettrica a media tensione, abbattendosi nel cortile della scuola, dove pochi minuti prima c'erano ancora più di cinquanta alunni in ricreazione.

Al momento dell'incidente nell'istituto si trovavano oltre duecento scolari, 150 delle elementari e 50 allievi della scuola media. Subito dopo lo schianto, una piccola folla è accorsa sul posto. Fra i sopraggiunti era il padre della vittima, Andrea Chiodi, che, sulle prime, non ha riconosciuto il figlio in quel corpo sfracellato.

Solo quando il moribondo era già stato avviato da un parente all'ospedale, gli è pervenuta la terribile notizia. Anche il parroco del paese, mons. Degani llo, accorso per dare l'Estrema Unzione, non ha ravvisato nel pilota il figlio del segretario comunale e neppure gli altri paesani, che pure lo conoscevano molto bene.

Lavori pubblici in Piemonte autorizzati dal governo

Roma, 18 ottobre.

Il ministero dei LL. PP. ha reso noto che il provveditorato alle Opere pubbliche per il Piemonte ha autorizzato la costruzione dell'acquedotto di Luserna S. Giovanni (primo stralcio dei lavori) per un importo di 20 milioni di lire.

E' stata approvata altresì la sistemazione della strada di allacciamento della frazione Becetto, in provincia di Cuneo, al capoluogo di Sampeyre, per un importo di 55 milioni di lire.

La psicosi dei balletti raggiunge anche Pinerolo

Voci di feste presenti giovani studentesse - Il Procuratore della Repubblica: «Nessuna denuncia, nessuna querela, nessuna notizia è giunta a noi»

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 18 ottobre.

(f.) Si prepara a Pinerolo uno scandalo di balletti rosa? C'è chi lo afferma, c'è chi lo smentisce. Tra l'indignazione dei primi o i sorrisetti scettici dei secondi, non è facile discernere la realtà. Non è però da escludere che quelli che vi credono siano vittime della psicosi di moda, quella dello spogliarello. Alla quieta e placida Pinerolo non si addice infatti l'immagine peccaminosa che la farebbe sede di segrete riunioni licenziose.

Tuttavia da un paio di mesi si parla in città di clandestini incontri viziosi, vengono fatti nomi di organizzatori (industriali, professionisti), di spogliarelliste (impiegate, studentesse, operaie). Quanto ci sia di vero in queste chiacchiere, e come siano nate, non si sa. Il fatto è che alcune famiglie vivono nel terrore di queste voci, che circolano insistenti e particolareggiate. E, a quanto risulta, infondate.

Noi, pur conoscendo l'esistenza di tali dicerie, non le abbiamo raccolte. Ma altri lo ha fatto, dandone ampia divulgazione, e chiamando in causa l'autorità con l'affermazione che varie lettere anonime avevano segnalato lo scandalo alla magistratura, e che questa aveva avviato una rigorosa inchiesta per la punizione dei colpevoli.

Da noi avvicinato, il procuratore della Repubblica, dott. Ignesti, ha dichiarato: «Nessuna inchiesta è in corso a proposito delle voci di pretesi scandali che circolano in città. Nessun procedimento giudiziario è stato iniziato contro chicchessia. Nessuna lettera, anonima o firmata, è pervenuta fino a questo momento alla procura o ai carabinieri».

Al colloquio erano presenti il sindaco, avv. Bona, e il capitano dei carabinieri Cecchetti. Il procuratore della Repubblica ha continuato spiegando che gli eventuali reati commessi nelle pretese riunioni clandestine svolte in abitazioni private, non sono perseguibili d'ufficio ma soltanto su querela di parte (salvo che sia configurato il reato di corruzione), e precisando che nessuna querela finora è stata presentata. «Ben venga una querela, che denunci fatti concreti; sapremo colpire i responsabili».

Due fratelli in motocicletta si schiantano contro un camion

Chivasso, 18 ottobre.

Due fratelli in motocicletta si sono schiantati contro il rimorchio d'un autocarro rimasto sconosciuto. Uno è in fin di vita, l'altro ha riportato la frattura del femore destro. L'incidente è avvenuto verso le 18.30 alle porte di Verolengo.

I due motociclisti, Antonio e Orfeo Ceolin, rispettivamente di 27 e 29 anni, entrambi muratori, di ritorno dal lavoro erano diretti alla loro abitazione in frazione Arborea di Verolengo. Seguivano un autocarro «Fiat 42», quando il camion incominciò la manovra di sorpasso d'un altro veicolo. Nel frattempo, proveniente in senso opposto, sopraggiungeva un automezzo della ditta Chianale & Calliard, di Torino, guidato dall'autista Luigi Vercelli di 45 anni, residente a Torino che aveva al fianco il secondo autista Enore Baibuso.

I due autisti hanno dichiarato di avere visto il «Fiat 42» spostarsi verso il loro mezzo, urtarlo, frenare e quindi proseguire la corsa. Antonio Ceolin, che era al volante della motocicletta, deve essere stato colto di sorpresa dall'improvvisa frenata del camion e quindi non ha potuto evitare di finire contro il rimorchio. L'urto è stato violentissimo: il casco di cui era munito il motociclista è stato sfondato.

I due feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale civico di Chivasso, dove il dott. Martini, constatato che l'Antonio aveva riportato lo sfondamento della volta cranica, gli ha praticato la trapanazione del cranio. Le sue condizioni permangono gravissime.

Mercati delle uve

Canelli: media ponderata per grossiera delle uve vendute in tutta la provincia: mg. 1.930 247 Moscati bianchi: barbera L. 500,33 al Mg.; dolcetto L. 441,44 al Mg.; freisa L. 329,48 al Mg.; moscato L. 754,62 al Mg.; nebbiolo di Alta Tanaro L. 1038,30 al Mg.; nebbiolo L. 388,49 al Mg.

Asti: barbera Mg. 74882 a lire 478,44 al Mg.

Canelli: barbera Mg. 1815 a lire 434,90 al Mg.; dolcetto Mg. 1389 a L. 665,27 al Mg.

Monticchiaro: barbera Mg. 6000 a L. 364,60 al Mg.

Acqui: moscato Mg. 1870 al pressu medio di L. 624,48 al Mg.; dolcetto Mg. 1300 a L. 396 al Mg.; barbera Mg. 3000 a L. 515,50 al Mg.; brachetto Mg. 1200 a L. 738 al Mg.

Nizza M.: barbera L. 429,80 al Mg.

S. Stefano B.: barbera L. 500 al Mg.; moscato L. 714 al Mg.; uvaggio L. 370 al Mg.

Cortemilia: barbera L. 396 al Mg.; dolcetto L. 451 al Mg.

Gavi Ligure: uva bianca cortese da lire 430 a lire 440 al Mg.

Novi: uva da tavola cossune da lire 600 a lire 700 al Mg.; bianca cortese da lire 500 a lire 550 al Mg.; regina da lire 800 a lire 1200 al Mg.

Per appropriazione di 8 milioni

Denunciato l'ex presidente di una cooperativa del psi

Lodi, 18 ottobre.

Il presidente della cooperativa socialista di Lodi, Attilio Biancardi, di 58 anni, è stato denunciato dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Lodi per soppressione, distruzione ed occultamento di atti e appropriazione indebita aggravata. Egli avrebbe trattenute 251 quote sociali e le attività della cooperativa da lui presieduta, per un ammontare di circa 8 milioni di lire.

L'inchiesta ha preso le mosse dall'opposizione presentata nell'aprile scorso da alcuni iscritti alla sezione del psi di Lodi allo scioglimento della cooperativa socialista. Il provvedimento era stato richiesto dal presidente, Attilio Biancardi, ed accolto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

La cooperativa socialista di Lodi, denominata circolo cooperativo familiare del psi, venne fondata il 18 aprile 1946. A presidente fu nominato il Biancardi, al quale venne intestata la licenza dell'esercizio. Per alcuni anni tutto fu regolare ed il numero dei soci, dai 53 fondatori, raggiunse i 271. Nel 1956 l'assemblea dei soci ed il consiglio d'amministrazione non vennero più convocati e il Biancardi incitava una domanda al competente Ministero per lo scioglimento della cooperativa, in quanto, secondo quanto affermava nella sua relazione, non esistevano né attività né passività ed era superfluo nominare un liquidatore. Quando la domanda fu accolta ed il decreto emesso, i carabinieri di Lodi accertarono ben altro: il Biancardi si era appropriato di 251 quote del socl da lire 500 cadauna, aveva alterato alcuni bilanci, non aveva corrisposto i relativi utili ed indebitamente si era impossessato delle attività della cooperativa per circa otto milioni. All'inchiesta dei carabinieri seguirà un'inchiesta amministrativa, ordinata dalla Procura della Repubblica, per accertare sia il comportamento del Biancardi sia quello dei consiglieri e dei sindaci della cooperativa familiare del psi di Lodi.

Peggiora l'impresario torinese che si è avvelenato a Pinerolo

Pinerolo, 18 ottobre.

Le condizioni di Alberto Garigliano, il trentasettenne professionista torinese che ha cercato di togliersi la vita avvelenandosi con barbiturici nella sua casa di campagna a Cantalupa sono ulteriormente peggiorate. A tre giorni di distanza dal tragico episodio, il Garigliano giace in una camera del reparto pensionanti dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, assistito dai familiari, senza avere ancora ripreso la parola. Ieri le sue condizioni si erano aggravate al punto da far temere da un momento all'altro il decesso. Un edema della glottide gli aveva troncato totalmente la respirazione. Con rapida decisione il chirurgo di guardia gli ha operato un'apertura nella gola, la cosiddetta tracheotomia, che ha permesso all'infermo di superare la crisi, quando ormai era in coma.

I medici stanno cercando di arginare il grave avvelenamento — avvenuto mediante l'ingestione di 120 pastiglie di sonnifero — con cardiotonici, antiatticì e fisiologici disintossicanti, ma non si nascondono la gravità del caso. Solo la fibra dell'uomo, ancora in età giovane e in ottime condizioni generali, ha permesso che finora sia stato evitato il peggio. La prognosi comunque rimane riservata. I familiari dell'imprenditore Garigliano non hanno spiegato i motivi del tentato suicidio.

Le tre ragazzine fuggiasche sono tornate pentite a casa

Due giovanotti con un'auto di Vercelli le avevano portate a passeggio domenica
Trascorsero la prima notte in macchina e la seconda presso una signora torinese

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 18 ottobre.

(ph.) E' finita senza dovevo finire, qualche scapaccione e molte lacrime: le tre ragazze scomparse domenica da Lanzo sono ritornate a casa, sane e salve, con tanto freddo addosso e a stomaco vuoto. Il maresciallo Alberti che comanda la stazione di Lanzo, le ha accolte nel pomeriggio in caserma con la dovuta paternale, e le ha ascoltate e «messe a verbale», prima la dodicenne Natalina Novero, poi le due diciassettenni, Rosella Casanova e Luciana Benetti. Che cos'hanno fatto in questi due giorni? E' stata una drammatica attesa, nelle tre famiglie di Lanzo: tutto era possibile immaginare, ratto, suicidio collettivo, fuga, sequestro di persona, adescamento; e tutte le ipotesi erano state fatte, tutte le piste seguite. Fu persino operata una sorpresa notturna in casa d'un libertino notorio della zona: svegliato di soprassalto, costui poté dare la prova della sua estraneità al fatto; le ricerche dei familiari delle tre ragazze continuarono nella notte, sempre più sconsolate, lungo le rive della Stura.

Natalina, Rosella e Luciana hanno raccontato che domenica, uscite per una passeggiata pomeridiana, s'imbatterono, sul un passaggio a livello, in due giovanotti di loro conoscenza che viaggiavano a bordo d'una macchina targata Vercelli. Chiesero di essere trasportate a fare un giretto, e la macchina puntò su Casselle: le tre ragazze videro con i propri occhi la partenza di un aereo dal campo d'aviazione. Andarono a cena con i loro due amici e poi ritornarono verso Lanzo. Ma s'era fatto tardi, e le tre ragazze, dopo un rapido calcolo sulle aberle e i rimbrotti che le avrebbero accolte, stabilirono di non rincasare affatto. La macchina dei loro amici si rimise in viaggio, verso Ala di Stura, poi verso Lanzo di nuovo; ma la dose degli scapaccioni temuti, a buon diritto, era smisuratamente più grande di prima, e per non affrontare a quell'ora i giusti sdegni del papà, le tre ragazze decisero di rimanere in macchina per tutta la notte, a lato della strada provinciale. I due giovanotti in macchina anche loro, a battere i denti, si suppone e a riscaldarsi con il fiato, aspettando con divorante desiderio il sorgere dell'alba liberatrice. Infatti, spuntato il giorno, i due amici scoprirono che dovevano andare a lavorare, le ragazze insistettero per essere condotte a Torino, e a Torino furono sbarcate di tutta urgenza. Il lunedì fu trascorso dalle tre fuggiasche in un insipido vagabondaggio per Torino, da un caffè a un altro caffè, sempre più infreddolite e pentite in cuor loro per la marachella. Ma poiché i giornali già ne riportavano la prima notizia, Natalina, Rosella e Luciana si sentirono chiamate alla ribalta, e vollero rimanerci ancora, per il gusto di vedere come sarebbe andata a finire. Andò a finire, la sera, che un militare ebbe pietà di quelle smarrite, e le convinse a seguirlo in casa di una buona signora che le tenne ospiti per la nottata.

Il mattino, stanche per la inutile avventura, le tre indirizzarono i loro passi verso la questura. Come le videro comparire, i funzionari aprirono il sacchetto delle caramelle. L'evasione delle tre ragazze di Lanzo era finita lì. In una stanza attigua all'ufficio minorenni, infatti, erano in attesa alcuni parenti. Un agente in borghese che le scortava fu preso per il «rapitore»: per poco non si buscò uno schiaffo da uno zio infuriato. Poche ore dopo le tre ragazze facevano ritorno a Lanzo. Poiché, ad un primo esame del fatto, non sembrano emergere responsabilità, ma solo un pizzico di incoscienza collettiva, non ci saranno strascichi all'avventura.

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

SABATO 22 OTTOBRE, ORE 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA DELLA MODA

con la eccezionale partecipazione di 4 grandi case

FERCIONI MILANO
NAIDE TORINO
SCHUBERTH ROMA
RIVELLA LE SUE PELLICCE

LA SFILATA SI RIPETERA' AL THE DI DOMENICA 23 ALLE 16.30

UNA FIAT 1800

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV nella notte dal 22 al 23 ottobre

ALLA TAVERNA ECCEZIONALI NUMERI DI ARTE VARIA INTERNAZIONALE

Informazioni Prenotazioni tavoli
ST. VINCENT Tel. 25-47/48
MILANO Tel. 780-827
TORINO Tel. 873-653

E' iniziata la: CAMPAGNA VENDITA CUCINE
PROGAS
VIA XX SETTEMBRE 45 (palazzo Oss)

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

MASTER veste tutti
una grande organizzazione per le vendite di abiti confezionati al servizio del pubblico
NEGOZI IN TORINO
via Garibaldi 17
piazza Statuto 10/A
via Nizza 66
via Madama Cristina 16
corso Orbassano 98
via Cibrario 37

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 Angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; sab. 10-12; tel. 55-

TUBOVINILE
Tubi ghisa pluviali e lattoneria Chiusini, bocchette, lucernari
RICHETTA C.so S. Maurizio 75, Torino

Questo è il corso che dovete chiedere nei negozi di dischi se vi preme di apprendere alla perfezione la

lingua inglese

perché è questo il corso completo della «British Broadcasting Corporation» di Londra, perfetto nella pronunzia, chiaro e semplice nell'esposizione grammaticale: BBC è la sigla universalmente nota che garantisce il risultato e assicura il successo. Il corso completo, dischi e libro, costa lire 17.500. Se non lo trovate dal vostro negoziante di dischi, ordinatelo subito inviando la somma indicata a:

VALMARTINA - Via Capodimondo 66 - Firenze

ULTIME NOTIZIE

La "Pravda,, riprende gli attacchi agli estremisti

Durante il recente viaggio di Kruscev a New York la polemica fu sospesa - La sue sconfitte all'Onu hanno riacceso il contrasto tra la politica di coesistenza ed i "dogmatici settari,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 ottobre.

Per sei settimane, durante la crociera della *Baltika*, e la incursione di Kruscev all'Onu, una coltre di silenzio ha coperto la controversia ideologica fra i dirigenti sovietici e quelli « estremisti dogmatici » dello schieramento comunista internazionale che il mondo intero ha chiaramente identificato, ma che a Mosca non si nominano: parole come « estremismo » e « dogmatismo » erano perfino scomparse dall'uso.

Kruscev è tornato venerdì scorso da New York e oggi, a quattro giorni dal suo rientro, la *Pravda* ha ripreso la polemica contro i « dogmatici », come per avvertire che la pausa è cessata e la disputa è tutt'altro che spenta. L'editoriale della *Pravda* rompe la tregua con le seguenti parole: « Solamente i ciechi, ovverossia i dogmatici, non vedono gli enormi mutamenti avvenuti nella realtà che ci sta intorno, non riescono a comprendere le leggi dello sviluppo sociale, negano il valore dei fatti, della prassi, dell'esperienza ».

Nello stesso tempo, un editoriale della rivista teorica *Voprôsi Istorii K.P.S.S.* (« Questioni di storia del partito comunista sovietico ») riapriva i termini della disputa con i dogmatici avvertendo che il loro « settarismo fatalistico » può spingerli all'avventura, mentre la rivista *Politicheskoie Samoobrazovanie* (« Educazione politica ») difende dalle accuse degli estremisti i moventi essenziali della « coesistenza pacifica » patrocinata da Kruscev.

La rivista *Mieždunarodnaia Jizn* (« Vita internazionale ») aggiunge: « E' indubbio che nel caso di una nuova guerra il capitalismo sarà sepolto definitivamente, ma davvero si può ricavare da ciò la conclusione che i sacrifici di una guerra sarebbero giustificati? Sarebbe questo un punto di vista dannosamente inumano ». L'ammonimento, senza dubbio, è indirizzato contro le massalubiche irrequietezze e lo spirito di avventura che si manifestano fra gli estremisti.

La ripresa di questa disputa è il solo fatto nuovo emerso fra il silenzio che ha seguito il ritorno di Kruscev dalla sua missione all'Onu. Kruscev non ha compiuto ancora il tradizionale rendiconto pubblico che accompagna ogni suo ritorno dall'estero.

Fino a due settimane or sono, era stabilito che a metà ottobre Kruscev avrebbe visitato la Corea del Nord: erano corse voci di probabili incontri lungamente preparati nella cornice ospitale di Kim Ir San, ma in seguito il viaggio a Piong Jang fu rinviato: perché fu rinviato? Kruscev non si è trattenuto all'Onu, non è malato, non partecipa a nessuna manifestazione e finora ha potuto anche evitare di parlare a Mosca. La sua rinuncia al viaggio in Corea e il suo silenzio sarebbero inspiegabili, se dovessimo escludere anche la possibilità che sia in corso a Mosca un discreto riesame della situazione dopo l'esito della battaglia all'Onu.

Le iniziative diplomatiche ed economiche intraprese per avvicinare il mondo neutrale degli afro-asiatici non hanno dato i risultati sperati: i « dogmatici estremisti » avevano mosso obiezione alla audaciosa politica sovietica nei confronti dei grandi « nazionalisti borghesi » del mondo « non impegnato » (quali Nehru, Soekarno e Nasser) a scapito di altri intendimenti e di più audaci iniziative, ma la *Pravda* del 28 agosto aveva replicato che i frutti della politica di Kruscev sarebbero maturati in un secondo tempo; gli « estremisti » avevano manifestato qualche dubbio sulla efficacia dei piani per il disarmo, sul dialogo con gli occidentali (ancorché duro e polemico) e sulla dottrina della coesistenza, senza nascondere nemmeno la loro diffidenza nei confronti dell'Onu, giudicata come altri regimi, in altre circostanze, giudicarono la società delle nazioni ginevrina.

Dopo questi antefatti e le cinque votazioni nelle quali il blocco sovietico è rimasto isolato all'assemblea dell'Onu e la mancata ammissione della Cina comunista (che pure sembrava scontata) si può capire che Kruscev, tornato a Mosca dicendo che New York « è una città terribile, la città del diavolo giallo », abbia di che discutere con i suoi amici.

a. r.

E' atteso per domani un discorso di Kruscev

Mosca, 18 ottobre.

Secondo fonti solitamente bene informate, Kruscev terrà un discorso giovedì alle 14 (ora italiana) nel Palazzo dello Sport, « Lenin ».

Adenauer ha inviato un messaggio a Mosca

Bonn, 18 ottobre.

Il governo della Germania Occidentale ha reso noto che il cancelliere Adenauer ha inviato una lettera al primo ministro russo Kruscev.

Il contenuto del messaggio non è stato reso noto nei suoi particolari; un portavoce di Bonn si è limitato a dire che tratta del rimpatrio dei tedeschi ancora trattenuti nell'Unione Sovietica.

A Vienna i due americani espulsi dall'Urss

"Non volevamo spiare nulla ma soltanto scrivere un libro,,

I due turisti americani che sono stati processati ed espulsi dalla Russia, Harvey Bennet (a sinistra) e Mark Kaminsky, mentre parlano ai giornalisti a Vienna (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 ottobre.

(a. b.) Il turista americano Mark Kaminsky, che un tribunale sovietico ha recentemente condannato a sette anni di prigione per spionaggio, è giunto oggi a Vienna insieme con l'altro americano che viaggiava con lui, Harvey Bennet, proveniente in macchina dall'Urss attraverso il territorio cecoslovacco. Essi sono stati espulsi dall'Unione Sovietica subito dopo l'accoglimento della domanda di grazia presentata dal Kaminsky, processato a porte chiuse.

Kaminsky ha dichiarato alla stampa che il processo istruito contro di lui è stato celebrato il 19 settembre. Egli era stato arrestato il 25 agosto, insieme con il suo compagno di viaggio in una zona proibita della provincia di Ungorod nell'Ucraina occidentale, al termine di un viaggio compiuto a bordo di una vettura di marca sovietica, che lo aveva già condotto a Mosca, Minsk, Leningrado, Karkov, Kiav e Leopoli. Fu trovato in possesso di una pellicola che, sviluppata, risultò contenere fotografie di obbiettivi militari e al processo ammise egli stesso di aver violato le leggi sovietiche procurandosi dati su obbiettivi militari e industriali per documentare un resoconto sul suo viaggio in Urss che gli era stato chiesto dalla speciale Fondazione che lo aveva finanziato. Il libro doveva trattare il tema: « L'Unione Sovietica parla continuamente di pace ma si prepara per la guerra ».

Al processo, che si è svolto davanti al Tribunale di Kiev e durante il quale Kaminsky è stato assistito da un avvocato d'ufficio, l'altro turista americano, il Bennet, ha partecipato solo come teste. Kaminsky e Bennet contano di riprendere il viaggio per tornare in patria entro le prossime ventiquattro ore

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Piano di Erhard per frenare l'eccessivo sviluppo tedesco

Il ministro dell'Economia di Bonn vuole abolire le facilitazioni fiscali alle esportazioni e agevolare le importazioni - Il progetto dovrebbe comprimere i prezzi in Germania e ridurre le riserve di valuta

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 ottobre.

Erhard vuole ridurre le esportazioni e incrementare le importazioni al fine di frenare la congiuntura « troppo calda » della Germania occidentale. Il progetto che egli ha illustrato stasera al cancelliere Adenauer, al ministro delle Finanze Etzel e al presidente della Banca centrale Blessing prevede l'abolizione di facilitazioni fiscali per gli esportatori; nonché agevolazioni, sempre in materia fiscale, agli importatori.

In pratica il piano Erhard mira a rincarare le esportazioni e, per contro, a render meno care le importazioni. Due sono gli effetti che il ministro si ripromette: un sollievo nelle grandi riserve di valuta che a suo avviso contribuiscono ad accelerare il ritmo già veloce della congiuntura, e come effetto delle più vaste importazioni, una riduzione dei prezzi sul mercato interno.

Questo programma dovrebbe inoltre effetti analoghi a quelli della rivalutazione del marco, sollecitata a più riprese da varie parti ma bocciata anche di recente dallo stesso Erhard. Un primo esame del piano Erhard ha rivelato disparità di opinioni. Non sembrano propensi al progetto né il Cancelliere né Blessing che non condividono completamente le audacie di Erhard per gli sviluppi dell'economia del Paese.

Molti temono, inoltre, i rischi a cui si espone la Germania restringendo la sua politica di esportazioni, alle quali il Paese deve in buona parte il suo attuale benessere. Le cifre confermano questa tesi. Dal 1958 ad oggi il valore delle esportazioni tedesche è salito da 4 a 40 miliardi di marchi. E la « partecipazione » delle esportazioni stesse al reddito nazionale è salito nello stesso periodo di tempo dal 5 al 16 per cento.

Inoltre è dubbio che le accresciute importazioni previste dal programma riescano a contenere i prezzi su vasti settori, dato che per i prodotti agricoli, e per i tessili, per esempio, non varrebbero le nuove facilitazioni fiscali. La agricoltura e l'industria tessile godono infatti del protezionismo statale.

Tutti questi argomenti sono stati discussi nel colloquio di stasera. Quanto è maturato nelle conversazioni lo sapremo probabilmente mercoledì prossimo dopo la riunione del Consiglio dei ministri. Il riavio della decisione ha provocato un certo sollievo alle Borse tedesche dove, all'inizio della giornata, si attesa degli annunciati provvedimenti congiunturali, si era manifestata una certa inquietezza.

m. c.

Due commercianti denunciati per truffe per venti milioni

Biella, 18 ottobre.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero i commercianti Giorgio Mezzanoglio di 36 anni e Gino Peretti di 38, residenti rispettivamente a Cossato e a Mosso Santa Maria, sotto l'accusa di truffe per un valore complessivo d'una ventina di milioni. Il Mezzanoglio, appartenente a una ricca famiglia di Biella, e il Peretti, un ex-industriale coinvolto in un crac finanziario, col miraggio di costituire una redditizia società mediante l'acquisto di una filatura, avevano ottenuto dal signor Renzo Sanavini, di 53 anni, di Trivero, una serie di cambiali per un totale di 8 milioni. Successivamente avevano indotto il Sanavini ad aprire un conto corrente in banca e avevano utilizzato il carnet per emettere assegni a vuoto per oltre cinque milioni. I due, sempre secondo l'accusa, si erano serviti delle cambiali e degli assegni per compiere parecchie altre truffe di minore entità sul Biellese, a Torino e a Novara. Tra l'altro avrebbero convinto don Luigi Bonfante, direttore d'un istituto di Sagliano Micca, a scontare tre milioni di cambiali per due milioni e mezzo di denaro liquido, quando gli effetti cominciarono ad andare in protesta, essi si fecero costituire dal sacerdote le cambiali e glielle rilasciarono altre quattro per lo stesso importo sulle quali era stata falsificata la firma della moglie del Mezzanoglio.

Voto unanime dell'ONU per nuovi negoziati sul disarmo

Il Comitato politico decide di affrontare subito il problema - Una sconfitta dei sostenitori di Lumumba

New York, 18 ottobre.

Il Comitato politico dell'Onu ha deciso oggi all'unanimità di iniziare immediatamente un dibattito sul disarmo, nel tentativo di superare l'attuale punto morto tra Est e Ovest. Lo stesso Comitato, nel quale sono rappresentati tutti i Paesi dell'Onu, ha deciso anche di discutere il programma di aiuti ai Paesi africani del presidente Eisenhower, alla fine del dibattito sul disarmo, che si ritiene durerà circa un mese.

La questione algerina è stata iscritta al terzo posto nei lavori del Comitato.

Oggi si è avuta anche una sconfitta del Primo ministro congolese Lumumba. In una riunione di gruppo, i Paesi afro-asiatici hanno respinto una proposta del presidente della Guinea, Seku Turè, secondo la quale la Nazioni Unite dovrebbero ospitare una delegazione congolese approvata dall'ex-Primo ministro Patrice Lumumba. Gli afro-asiatici hanno comunque deciso di tenere un'altra riunione per esaminare più a fondo la proposta del Presidente della Guinea, alla quale sono favorevoli anche il Marocco, l'India, l'Indonesia, Ceylon e la Repubblica araba unita. Questi Paesi non sono riusciti a guadagnare altre nazioni alla loro parte.

Alla Commissione per il bilancio, il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha respinto le accuse sovietiche che il suo personale sia troppo filo-occidentale ed ha chiesto che siano studiati i motivi delle accuse del governo russo.

Il sindaco di Berlino favorevole ad una conferenza al vertice

Berlino, 18 ottobre.

Il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt, parlando al Senato del settore occidentale, si è detto favorevole al suggerimento del Primo ministro inglese Macmillan per una conferenza al vertice da tenersi nella prossima primavera. Egli ha messo in rilievo che l'impostazione britannica del problema consente di tenere viva sul tappeto internazionale la questione di Berlino e della Germania.

Brandt si è dimostrato più favorevole al suggerimento inglese di quanto non abbia fatto il cancelliere Adenauer. Un portavoce di Bonn aveva affermato ieri che il governo della Repubblica federale è contrario ad una conferenza al vertice che non sia minuziosamente preparata e che non riguardi l'intera questione tedesca.

L'odierna riunione di esponenti delle due Germanie per definire determinati aspetti del commercio intergermanico, non ha dato risultati positivi: lo ha reso noto l'agenzia della Germania orientale *Adn*. Le discussioni, il cui argomento non è stato reso noto, sembra riguardassero lo scambio di merci tra le due Germanie per il restante periodo dell'anno in corso.

« Bormann è ancora vivo » dice uno che catturò Eichmann

Colonia, 18 ottobre.

Il giornalista israeliano Josi Brand ha dichiarato oggi in una conferenza stampa di essere certo che Martin Bormann, il n. 2 del nazismo sotto Hitler, è ancora vivo. Le ragioni di tante sicurezza? « Ho potuto vedere con i miei occhi — ha spiegato Brand — una carta di identità che Bormann usò dopo aver raggiunto l'Unione Sudafricana. Comunque il mio paese aveva ed ha più interesse al caso Eichmann che a quello Bormann. Se gli israeliani non avessero arrestato Eichmann, non lo avrebbe fatto nessuno. Per Martin Bormann è un'altra cosa ».

Quanto ad Eichmann, Brand ha detto che alcuni alti funzionari del governo di Bonn ne conoscevano già tre anni or sono l'indirizzo. Il giornalista ha cooperò alla cattura e al rapimento dello sterminatore di sei milioni di ebrei ha aggiunto: « Già tre anni or sono un esponente del governo federale mi disse: "Noi conosciamo l'indirizzo di Eichmann", ma non volle rivelarmelo. Se lo avesse fatto, il criminale sarebbe caduto nelle nostre mani tre anni fa ».

Previsti otto mesi di udienze per il processo ad Eichmann

Gerusalemme, 18 ottobre.

Ferve il lavoro a Gerusalemme per la costruzione del palazzo di « Beth Ha 'Am » dove si svolgerà il processo a carico dell'ex gerarca nazista Adolf Eichmann. Le udienze, si ritiene, cominceranno in marzo, e si protrarranno per otto mesi al minimo e un anno come massimo, secondo le previsioni. L'edificio in pietra bianca, che sarà destinato a rappresentazioni teatrali e concerti, e ospiterà una grande biblioteca, è situato nel centro della città, a soli cinquecento metri dal Parlamento.

Finora 250 giornalisti stranieri hanno chiesto l'autorizzazione di assistere al processo

L'ambasciatore Zellerbach in visita alla Cge a Milano

Milano, 18 ottobre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach ha visitato nel pomeriggio gli stabilimenti della Compagnia generale di elettricità, affiliata della General Electric Co. di New York, che è il più grande complesso elettromeccanico mondiale. Accompagnato dai dirigenti, il diplomatico si è soffermato nella fabbrica trasformatori, dove vengono costruite macchine della massima potenza, e nell'adiacente sala prove a impulsi, dove esse sono sottoposte a speciali prove con scariche di 3 milioni di volt. L'attenzione dell'ospite si è quindi rivolta alla fabbrica grandi macchine rotanti e alla divisione radio e televisione, dove egli si è molto interessato al funzionamento delle modernissime catene di montaggio, e alla costruzione di apparecchiatura radio professionali militari e civili.

L'enorme interesse spiega perché si è scelto come sede delle udienze il nuovo palazzo, assai più ampio dei locali dove si svolgono i processi normalmente. Soprattutto la stampa francese, britannica, americana e dei paesi comunisti si interessa al processo Eichmann.

Quattrocento posti saranno riservati a funzionari del governo, studenti di discipline giuridiche, osservatori stranieri e pubblico. Parecchi governi hanno già fatto sapere che intendono essere rappresentati da un osservatore ufficiale.

Fidel Castro è sfuggito all'attentato di un ribelle?

Gli sarebbe stato sparato mentre si trovava presso l'ambasciata italiana

L'Avana, 18 ottobre.

Fidel Castro sarebbe sfuggito ad un attentato da parte di uno sconosciuto che domenica scorsa gli sparò contro una raffica di mitra. La notizia è stata confermata indirettamente anche dall'ambasciatore italiano Livio Theodoli, il quale ha detto tuttavia di non poter dire con certezza se la scarica di pallottole fosse diretta contro Castro.

L'attentatore, di cui s'ignora l'identità, avrebbe sparato contro il *leader* cubano da parecchia distanza e questo sarebbe il motivo per il quale la scarica non è giunta a segno. Al momento dell'attentato, Castro ed alcuni suoi stretti collaboratori si trovavano in un edificio posto poco lontano dalla residenza del rappresentante italiano dove giungevano poco dopo alcuni funzionari di polizia cubani per esaminare due pallottole penetrate nelle stanze riservate alla servitù e conseguarle, in un secondo tempo, agli esperti di balistica.

Al termine della riunione le tre segreterie hanno programmato un'ulteriore azione che si articolerà nei seguenti modi: altri tre giorni di sciopero che verranno effettuati in tutti i luoghi di lavoro nel periodo dal 22 al 29 ottobre 1960. I tempi e le modalità di successivi scioperi verranno decisi di comune accordo con i sindacati provinciali.

Tre giorni di sciopero dei lavoratori elettromeccanici

Roma, 18 ottobre.

Le Segreterie nazionali della Uil, Cisl e Cgil si sono incontrate per esaminare l'azione sindacale da tempo in corso nel settore elettromeccanico.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto tamponata travolge un passante sui marciapiedi

Una Fiat « Nuova 500 » guidata da Luigi Eucalipto abitante in via Cordero di Pamparato 35, ieri alle 18, in via Di Nanni è stata « tamponata » da un'altra macchina e sbalzata sul marciapiedi, all'altezza dello stabile numero 83. Qui ha investito un passante, il ventisettenne Giuseppe Figazzolla, abitante a Bitonto. Egli è stato portato al Maria Vittoria e medicato per ferite alla testa e a una gamba. Guarirà in 30 giorni.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato all'istituto ortopedico Maria Adelaide il motociclista Fioravante Dolcini di 48 anni, abitante a Settimo in via Volta 1 il quale alle 18.30, sulla strada provinciale di Cirié, in località Monchiesa, è andato a cozzare contro un camion.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai grandi affetti dei suoi cari

Nilda Mazzucchi Sciaccaluga

Ne danno il triste annuncio: il marito Giorgio, l'adorata figlia Paola, le sorelle Noemi, Sofia col marito Romeo Bufficchi e figli Claudia col fidanzato Enrico, i fratelli fratelli Hector ed Edward con le rispettive famiglie, la nipotina Maria Luisa col fidanzato Vito, l'inseparabile amica Dirì Repetto, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Giacomo di Carignano.

— Genova, 18 ottobre 1960.

La Sede di Genova e le Filiali di Torino e Bologna della Impresa Gerberino Sciaccaluga partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito il loro titolare Giorgio Sciaccaluga per la dipartita della sua adorata

Nilda Mazzucchi Sciaccaluga

— Genova, 18 ottobre 1960.

Gli impiegati e le Maestranze della Sede di Genova e delle Filiali di Torino e Bologna della Impresa Gerberino Sciaccaluga partecipano al dolore per la perdita della signora

Nilda Mazzucchi Sciaccaluga

— Genova, 18 ottobre 1960.

Il Personale tutto dell'Azienda Sorgenti di Lurisia prende viva parte al lutto dell'amato titolare rav. Giorgio Sciaccaluga per la dolorosa perdita della consorte

Nilda

— Genova, 18 ottobre 1960.

Maria Luisa Mazzucchi e ing. Aldo Mazzucchi, Paolo e Nicolò Boero partecipano al dolore per la perdita della signora

Nilda

moglie del loro caro zio signor Giorgio Sciaccaluga.

— Genova, 18 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Scavino

d'anni 82

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 ore 10,30 partendo da via San Giorgio Cavaness 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Il Condominio di via S. Giorgio Cavaness 24 partecipa al lutto del sig. Mario Scavino per la dipartita del padre

Giovanni Scavino

— Torino, 19 ottobre 1960.

Cassiere Marchisio e famiglia partecipano al dolore di Lia ed Alma per la immatura perdita del loro congiunto

Enrico Fanciullacci

— Torino, 19 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato ieri a Losanna

DOLOMELLO
Alfredo Buccini
Medaglia d'argento

Ne danno il triste annuncio: la moglie Vera, i figli Gustavo e dott. Giuseppe con la moglie Zina e l'adorata nipotina Giulia. Un particolare ringraziamento al prof. Aurelio Costa per la premurosa assistenza. I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 15 da corso Duca d'Aosta 18.

— Torino, 19 ottobre 1960.

Il prof. Aurelio Costa, Primario Medico, l'Aiuto prof. Ottavio Vallarmaro e gli Assistenti prof. Giuseppe De Domenicis, dott. Andrea Della Bella, dott. Gian Maria Ferraris, dott. Giorgio Fregata dell'Ospedale Mauriziano di Torino, partecipano con affettuosa amicizia al dolore della collega dott. Giuseppe Buccini per la scomparsa del padre

DOLOMELLO
Alfredo Buccini

— Torino, 18 ottobre 1960.

Direttore Sanitario, Primari, Originari, Aiuto ed Assistenti dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I » di Torino partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Buccini assistente di Medicina, per la morte del padre

DOLOMELLO
Alfredo Buccini

— Torino, 18 ottobre 1960.

I Consoli dell'Amb. INAM s. d. partecipano al dolore del dott. Buccini per la perdita del padre

Alfredo Buccini

— Torino, 19 ottobre 1960.

Filippo Romano e famiglia si associano al dolore.

Federico e Luciana Amoroso partecipano al dolore della famiglia Bondini.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata dopo brevissima malattia

Gabriella Griffa ved. Basili

Ne danno l'annuncio: il figlio Renzo con la moglie Margherita Sette, la nipotina Gabriella che tanto adorava e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19,10 ore 16 partendo da via Madama Cristina 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Con profondo dolore partecipano la perdita della cara

Gabriella Griffa ved. Basili

il cognato Pietro, i nipoti Giuseppe, Giovanni Felice e rispettive famiglie.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Maria - Eugenia e Gilberto Esbert profondamente commossi partecipano al dolore dell'amica Anna Teresa per la morte del padre

Dott. Carlo Borlenghi

— Torino, 19 ottobre 1960.

E' con grande dolore la

Dott. Prof. Clarice Artom

Ne danno affranti l'annuncio il papà avv. Alberto, la mamma Rita Benedetto, la sorella dott. Maria, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 ottobre 1960 alle ore 15 partendo da via Juvarra 3. Non fiori, ma opere di beneficenza.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Gli zii: Aldo e Anna Benedetto, Cinzia e Alessandro Terracini, Arturo e Beatrice Artom, Olga Bergmann ved. Benedetto, Ellen Amar ved. Artom, Corinna Guastalegli ved. Artom angosciati annunciano la morte della nipote

Clarice Artom

— Torino, 18 ottobre 1960.

I cugini: Lory, Cesare, Raimondo, Emma e Benvenuto Terracini; Bruno, Gastone e Carla, Italo e Silvia, Giuseppina e Silvana Artom; Dino Germi; Cloilo, Vittorio ed Olga Cortenoli; Marcella e Livy Morano; Silvia e Riccardo Bologna; Renzo e Laura Benedetto; Micaela e Raffaele Coppola; Giulia e Dario Del Monte; Elsa e Marcello Tedeschi partecipano profondamente addolorati l'immatura perdita della cara

Cloci

— Torino, 18 ottobre 1960.

Marina ed Eugenio Vitale profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla famiglia Artom per l'improvvisa scomparsa della cara

Avv. Clarice

— Torino, 18 ottobre 1960.

L'Unione Cristia Italiana si associa al grande dolore della famiglia per la immatura perdita della carissima

Avv. Clarice Artom

segretaria e cassiera della sezione parrocchiale.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Clarice Artom

gli amici:
Paola ed Ortensia Biggio
Vincenzo e Celina Mandillo
Franco e Cecilia Bolgiani
Mariadelaide Ajassa
Mara Grassi
Giovanni Cassettari
Giannina Seggio
Laura e Mariagia Bolgiani
Maria Magnani
Graziella e Giambattista Gabri
Rosalba Gave
Luigi Solerio
Maria Grammaglia
Liliana Passero.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia: Diana, Gino ed Enrico Castelnuovo, Luisa, Arturo e Sandro Ostenendeni, Anna e Stuart Woolf, Mario e Carmela Levi.

Partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la dott.ssa Maria Artom per la perdita dell'amata sorella

Clarice Artom

Il prof. Renato Cesaglio
la dott.ssa Claudia Gentile
il sig. Federico Pregnolato
il geom. Giuseppe Perrone
del reparto fotometria dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale e i colleghi:
dott. Giancarlo Bonazzola
dott.ssa Marisa Carreggio
dott.ssa Carla Maria Dardilli
dott.ssa Marina Montal
dott.ssa Maria Vigone.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare il decesso della collega

DOTT. PROC. Clarice Eva Artom

— Torino, 18 ottobre 1960.

Si uniscono al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa della cara

Cloci

le amiche:
Marisa Bioventosi
Maria Diena
Marcella, Franca Montagliano
Vera, Rinalda Ottolenghi
Rita, Marcella Rambaudo
Antonietta Mossi Ruffo
Vittoria Arturo Reiffa.

— Torino, 19 ottobre 1960.

Gino, Cinzia e famiglie sentitamente partecipano al dolore dei cugini Artom per l'immatura scomparsa di

Cloci

— Torino, 19 ottobre 1960.

Marisa, Claudia, Carla Gentile e Vittoria Assale profondamente addolorate per la immatura perdita della cara

Clarice Artom

sono vicine con affetto all'amica Maria.

— Torino, 18 ottobre 1960.

Tina Attilio Ami presidono viva parte al dolore della famiglia Artom.

Confortato dai crismi religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marchiando

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Elisa col marito Ennio Gorla e le piccole Marina e Fabrizia, la moglie Lina Formento, gli affezionati Stefania Rita e Primo Vittorio, le sorelle, cugini, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corgnè partendo dall'abitazione di via Sant'Anatalia 8 mercoledì 19 corrente alle ore 16,30. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Orazio Visconti per la assidua e premurosa cura prodigata al caro estinto.

— Chieri, 18 ottobre 1960.

I Collaboratori e le Maestranze dell'Entegrian Marchiando & C. prendono viva parte al dolore della famiglia Marchiando e Berta per la immatura perdita del titolare dell'impresa.

Partecipano al dolore le famiglie Berta, Falotti, Bruno Carino, Vacchiere, Vittone, Corona, Bonaudo.

Si uniscono al dolore della famiglia Marchiando e Berta per la perdita dell'amico

Antonio

Vittorio Mosso
Carmela Ballo
Mario Carolina
Dario e Vittorio Fenoglio
Aldo Perona
Gilo Dolro
Quinto Ernestina
Sergio Torigliotto
Guglielmo Bernardello.

— Cuneo, 18 ottobre 1960.

Prendono parte al dolore dell'amico Luca Lamberzio per la perdita della sua adorata

Paola

gli amici:
Matteo Audoro
Mariangela Cappelli
Pappina Corvino
Stefano Delfino
Savio Delfino
Tino Fulgeri
Dionigi Castellano
Gino Mancino
Luigi Merighieri
Turullo Milanaccio
Gisberto Mountain
Gino Padini
Maria Perretti
Quinto Ravezzano
Federico Scaiola
Vittorio Valfrè.

— Torino, 19 ottobre 1960.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Geom. Francesco Menardi

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Giacomo e Carola, maritogenero, i fratelli ing. Giovanni e famiglia, geom. Chiaffredo, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lavagno Canavese oggi alle ore 10,30. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Musso ved. Picco

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Leone Figliomeni per la assidue cure prodigate. I funerali giovedì 20 alle ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1960.

E' serenamente spirata

Margherita Chiarle ved. Calissano

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, Teresa, le sorelle, cognati e parenti. Funerali giovedì 20 alle ore 10 a La Morra.

— La Morra, 19 ottobre 1960.

19-10-1960 19-10-1900
DOTT. PROF.
Arcangelo Da Vià

La moglie ed i figli con immutato affetto e rimpianto lo ricordano a quanti lo ebbero educatore paterno ed amico leale.

— Torino, 19 ottobre 1960.

Il 16 ottobre corrente è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Tonella

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Tilde Lora Piana, il figlio Giovanni con la moglie Laura Ferraro e figli Michela, Enrico, Cinzia e Marina ai quali ha voluto dedicare tanta parte del suo affetto; la sorella Mary col marito Giuseppe Corio e famiglia; la cognata Ilaria Peria ved. Tonella col figlio Ermanno, Contra Lora Piana Clara Margherita) F.D.C., Pinina Lora Piana ved. Valterio e figlio, Mary Lora Piana col marito Domenico Lavagno e figli; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

— Biella, 19 ottobre 1960.

Ermanno Tonella e mamma, con profonda commozione partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del carissimo

Enrico

al quale erano legati da sincero affetto e da riviviana gratitudine e riconoscenza.

— Biella, 19 ottobre 1960.

Il Lanificio Edoardo Tonella & Figli di Pray Biellese partecipa al gravissimo lutto delle famiglie Tonella per la scomparsa del signor

Enrico Tonella

che per tanti anni diede all'azienda impulso e vita con la sua instancabile attività.

— Pray Biellese, 19 ottobre 1960.

Impiegati, Maestranze e Collaboratori tutti del Lanificio Giovanni Tonella & Figli di Pray Biellese, si associano al dolore delle famiglie Tonella per il decesso del signor

Enrico Tonella

— Pray Biellese, 19 ottobre 1960.

Artemi Ermanno e famiglia, partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita del signor

Enrico Tonella

— Pray Biellese, 19 ottobre 1960.

Partecipano al lutto:
Ubaldo Alciato e famiglia
Armando Alciato e famiglia.

Adriano e Marianella Tonella, Luigi e Paola Ferraro prendono viva parte al dolore di Tilde, Giovanni e Laura per la scomparsa del loro amatissimo

Enrico

— Biella, 19 ottobre 1960.

La famiglia Trabaldo Togna partecipando il decesso del cugino

Enrico Tonella

si associa al dolore dei familiari.

— Pray, 19 ottobre 1960.

Prendono viva parte al cordoglio per la morte del caro amico

Enrico Tonella

I Condomini di via Gherdan 9
Ermanno Borriero e famiglia
Ernesto Bello e famiglia
Biella Cassero sig. Federico Sosa e famiglia.
Ettore Pila e famiglia.
Albino Zegna e famiglia.

— Biella, 19 ottobre 1960.

Si associano al lutto i Colleghi:
Enea Mordoro e famiglia
Nicola Zappa e famiglia.

L'Associazione Industriale Valsesiana partecipa con profondo dolore la scomparsa del signor

Enrico Tonella

Procuratore Generale del Lanificio Giovanni Tonella & Figli di Pray Biellese.

— Coggiola, 19 ottobre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Enrico Tonella

i signori:
Antonio Bardella
Silvio Bozzalla
ing. Gian Maria Bozzalla
Fratelli Pia
Ettore Lora Totino
cav. Enzo Ragazzoni
ing. Cesare Mamilo Ragazzoni
ing. Pier Paolo Tosi
Giuseppe ed Attilio Trabaldo
dott. Ernesto ed Ermanno Trabaldo
Giacomo Verzella.

— Coggiola, 19 ottobre 1960.

Vincenzo e Gisella Rizzo prendono parte al dolore della famiglia Tonella per la morte del signor

Cav. Geom. Enrico Tonella

— Biella, 19 ottobre 1960.

La Ditta Domenico Lavagna & C. partecipa al dolore della famiglia Tonella per la scomparsa del signor

Enrico Tonella

cognato e zio dei titolari.

— Trivero, 19 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari la

N. D.
Flora Mambelli de Marsanich

Ne danno il doloroso annuncio: il marito dott. ing. Edgardo col figlio Luigi, la nuora Ebella Benvenuti ved. de Marsanich, la sorella Laura Martinetti de Marsanich col marito e figli, la sorella, le nuore, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 corr. ore 15,45 partendo dall'abitazione, Milano via Cesare Cantù 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 ottobre 1960.

La famiglie Ambrogio, Ramella Pairin e Marzano partecipano al dolore della famiglia Martinelli per la perdita della loro cara

Flora Mambelli

— Torino, 18 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Leandro Oletti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ermelinda, la figlia Vittoria col marito Angelo Preti e la nipote Graziella che tanto adorava, la figliocci Rita, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giordanengo e ai Dottori tutti per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi mercoledì ore 10,45 da via Santorre di Santarosa (Ospedale Mollinetta). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 ottobre 1960.

La famiglia Preti partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Oletti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Baricada

d'anni 54

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rina Negro, i figli Giuseppe, Maddalena e Giovanni, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PROVINCIA Alessandria vendo casa con 6 giornale terreno, occasione. Telefonare 273-571. Scrivere: « Pubblicità Stampa 37 — Torino » 662

SANREMO acquisto appartamentino anche ammobiliato paraggi campo sportivo piazza Colombo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino ». AS8471

SANREMO vendesi grande occasione appartamento panoramico tutto sole vista mare mq. 413 cinque grandi camere, due ottimi, tripli servizi, eccezionalmente signorile, giardino garage, 22.000.000 trattabili. Italcours, Sanremo. 28216

SELVA villa Rivoli 3 alloggi unibili ognuno garage giardino termosifone vendesi. Scrivere: Ostino, San Dalmazzo 6, Torino. 1006

SPOTORNO vendesi villa 10 milioni 250 metri dal mare diritto [illegible] palazzo. Telefonare 657-735. 20762

STABILITO Stanzoni 2 vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telef. 661-308. 528

TERRENI borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-687. 97

TERRENI industriali Torino dintorni mq. 1000-15.000 vendonsi. Tel. 781-842.

TERRENO alberato Valsalice, milleciquecento mq. (progetto approvato), 9.000.000 analogo 2000 mq., 5.000.000, altro Val San Martino, millietrecento mq., 7 milioni 800.000. Ragioniera Furbatto, piazza Lagrange. 600

TERRENO argilloso adatto impianto fornace acquistasi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 1

TERRENO civile industriale borgo Vittoria mq. [illegible] occasione vendesi 3500 mq. Telef. 46-897. 1042

TERRENO industriale mq. 10-20.000, fronte casello autostrada chilometri 13, vendonsi. Telefonare 761-842.

TERRENO [illegible] Rivoli acqua, luce, piccoli e grandi lotti fronte strada vendesi. Tel. [illegible]. 503

TERRENO Pino Torinese adatto a villa vendesi L. 1000 al mq. anche lotti, 50-848

TERRENO precollinare adatto costruzione villa, comodità tranviarie vendesi. Telef. 770-684. AS6510

TERRENO su piazza Bel corso Orbassano atto per costruzione [illegible] privato vende. Progetto approvato, possibile lottizzazione, accetto pagamento con cambio alloggi. Telefonare 299-632.

TERRENO vendo progetto approvato 48 camere. Telefonare [illegible], 362-529.

THE-10 giornata terreno pianeggiante con casa, abitazione, acquisto periferia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ». AS7435

URGE cedesi in Borgaretto [illegible] fabbricati civili industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

VARAZZE. Vendesi prospiciente mare terreno fabbricabile 18.000 sq. Vallino, Bovani Varazze. 28267

VARAZZE. Vendonsi appartamenti tutti comforts moderni, centrali, vistosissimi spiaggia. Anche relazioni vendeganali. Vallino, Bovani Varazze. 28267

VASTO [illegible] adatto industria dieci chilometri Torino fronte strada statale sede privato ottime condizioni tratta direttamente. Escluse intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino ».

VENDESI alloggi due [illegible] servizi, pronti subito, Buenos Aires 32. Visitateci dalle 14.30 alle 17. AS1386

VENDESI alloggio due camere, tinello, servizi, Borgata Vittoria. Telef. 44-760.

VENDESI direttamente alloggio [illegible] stanza cucina servizi piano rialzato, giardino, centrale. Telef. 682-616.

VENDESI signorilissimo alloggio collina piano rialzato 5 camere cucina doppi servizi completissimi mq. 163 lire 75.000 mq. volendo [illegible]. Telef. 376-970. 618

VENDO alloggio 3 camere servizi [illegible] Peschiera, Spa, panoramico [illegible]. Telefonare 389-684. AS7231

VENDO casetta 6 camere garage giardino vicinanze Torino 4.200.000. Tel. 677-891.

VENDONSI alloggetti signorili [illegible] Lucento [illegible] comodità. Telef. 376-164, 793-850, 70-086. AS7348

VENDONSI alloggi signorili 2-3 [illegible] saloon, via Ciburrio. Corso Svizzera. Telefonare 755-772. 935

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 38-40. Telef. 262-063.

VENDONSI terreni collinari costruzioni villa e appartamenti. Telefonare 893-764, 674-887. 37721

VIA Medici [illegible] alloggi bellissimi 2 camere [illegible]. Tel. 528-895.

VIA Zumaglia 12 prossimità piazza Rivoli vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Tinel. 50-785. Visite ore 15-17.

VICINANZE Garibaldi, [illegible] quattro camere 1.900.000, reddito 180.000, volendo libere. Telefonare 32-479.

ZONA Vanchiglia via Palanza 10, vendesi direttamente alloggi signorili, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

625.000 per vano più 18 anni riscatto mediante versamento 4200 [illegible] per vano corso Peschiera signorili alloggi 4, 6, 7 vani, Telef. 375-270. 618

1.500.000 [illegible] mutuo [illegible] e 50 mensilità 22.000 acquisto alloggio cinquevani 2 servizi affittato a 16.500, 1.500.000 [illegible] mutuo [illegible] e 60 mensilità [illegible] alloggio 3 servizi affittato 20.000. Impresa Mandrino, [illegible] 682-952. 977

1.650.000 cu-tanti mutuo 1.250.000 e 60 mensilità 21.585: alloggi 3 servizi liberi subito. Telefonare 682-952. 977

24.000.000 via Barletta, vendesi ufficiosa mq. 365 circa, con ufficio sovrastante alloggio, 2 camere, cucina servizi, terrazzo, impianto riscaldamento nafta. Telefonare 378-970. 618

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando. Telefonare 46-411. 693

ABBISOGNANO camera indipendente; cucina cucina; alloggiano. Telef. 683-765.

AMMOBILIATO alloggetto insegnante cerca. Pretiare comodità e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ». AS6561

BERDA alloggetto camera, tinello, cucinino, servizi San Paolo adiacenze, persona sola. Scrivere: Cumino, Peschiera 150. AS8565

CERCASI alloggio 5-5 camere 1o-2o piano, garage, adiacenze corsi Stati Uniti o G. Marconi, casa nuova o ristrutt., per marzo 1961. Telefonare 684-838.

CERCASI elegante alloggio moderno ammobiliato 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ».

CERCASI locale uso officina riparazioni. Telefonare ore pasti 836-587.

CERCASI locali 5-8 vani uso pensione. Telefonare ore ufficio 40-709. AS6458

CERCASI 3-4 camere più servizi casa adiacenze Crocetta o adiacenze. Telefonare 545-303 ore pasti. AS8807

CERCO alloggetto camera, cucina, fermata tram. Telefonare ore ufficio 518-418.

CERCO [illegible] servizi indipendente [illegible] Rita, S. Paolo. Scrivere via Morosco 15, portinaia. AS6038

CERCO due camere e mansarda paraggi piazza Vittorio. Telef. 562-294.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione, referenza. Telef. 48-420.

CERCO 2 camere cucina senza fermo dintorni Vanchiglia anzi. Tel. [illegible]-615.

CERCO 3-10 camere centrali [illegible] affittacamere. Referenze. Telef. 570-660.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto per primo novembre paraggi S. Rita Mirafiori dintorni. Referenze, cauzione. Telefonare [illegible]-870. AS7348

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi ricco Mirafiori. 6. Paola Casalone. Telefonare 882-570. AS7349

CONIUGI piemontesi referenziati affiancherebbero con buon anticipo casettina con giardino a semiinterrato, Telef. [illegible]-128.

CONIUGI pensionati 60enni, marito ex fattorino [illegible] Porta Nuova, offronsi pulizia scale cambio alloggio. Telefonare 350-641. AS8353

CONIUGI soli cercano alloggetto con pulizia scale non [illegible]. Tel. [illegible]-980.

GIOVANI coniugi massima serietà con due bambini cercano 2 camera cucina cauzionando, zona Unica o Santa [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9110 — Torino ». AS6918

IMPORTANTE industria cerca in Torino o immediati dintorni ampi sopannovi per uso magazzino perfettamente ascisti minimo 4000 mq. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3168 — Torino ». AS7231

LABORATORIO, silenziosa piano terra mq. 250-400 semiperiferico cercasi. Telefonare 22-101. AS7555

LOCALE mq. 70 × 100 zona Tunisi, piazza Gallimberti cerca piccola industria. Telefono 604-342. AS8699

MAGAZZINO 300 mq., piano terra, uffici, entrata, carrata, libero primo gennaio affitterei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9078 — Torino ». AS6506

PER [illegible] vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi agenzia Torres. Telefonare 389-417. [illegible]

STATALE laureato piemontese cerca due camere cucina servizi. [illegible]. Telefonare 587-948.

UFFICIO ammobiliato 1-2 [illegible] centrali cercasi. Telefonare 753-337 ore pasti. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo ufficio con alloggio centralissimo 90.000 mensili, trotta comm. Anelesio, Nizza 2.

A 12.000, 15.000, 20.000, 25.000 alloggi. Arsenale 42, Tel. [illegible]. 1011

AFFITTERENDOVI alloggi 15.000, 16.000, 17.000, [illegible].000. Sacchi 14, ter lefono 46-411. 693

AFFITTANSI liberi subito ampio negozio angolare con retro 5 vetrine su piazza mq. 113, altro ampia vetrina con retro mq. 37 casa nuova. Brandizzo 97.

AFFITTASI negozi pronti subito, zona Lucento, qualsiasi [illegible]. Tel. 280-380.

AFFITTANSI piazza Toti 15 appartamenti due camere, tinello, cucinino, negozi, uffici, magazzini, laboratori. Telefonare 890-257, 670-543. AS7490

AFFITTANSI via Taniel, splendidi negozi, drogheria, vini, frutta, verdura. Telefonare 890-257, 670-543. AS7491

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi, palazzina, [illegible] Giardino, a coniugi soli desiderosi tranquillità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

AFFITTASI ampio negozio, retro, via Nicola Fabrizi 4, telef. 773-861.

AFFITTASI Borgo Vittoria locale semiterrato mq. 250 circa. Telefonare 280-330

AFFITTASI casetta 2 camere cucina piccolissima. Referenze. Telefonare 33-350 ore pasti. AS7706

AFFITTASI locale industriale mq. 1100 coperti, 200 uffici, deposito, industria silenziosa. Telef. 53-912. 791

AFFITTASI locale industriale uffici alloggio guardiano mq. 300. Cuneo 6. Telefono 21-276. AS6528

AFFITTASI Pecetto Torinese due camere cucina forno giardino. Telef. 880-282.

AFFITTASI sotto portici via Pomba 4 B, fronte cinema Nazionale, locale uso ufficio. Telefonare 43844. AS7599

AFFITTASI subito alloggio ammobiliato due camere, matrimoniali e servizi. Telefonare 80-509. AS7534

AFFITTO camera cucina bagno terzo, libero 1o novembre. Telefonare 536-963.

ALLOGGETTO portiera offresi compenso prestazioni domestiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTOTRASLOCHI [illegible] solo furgoni isotermici. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 890-200. Mastropietro.

CASCINOTTA Pinerolese 19 giornate in riga fertilissima affittasi subito. Telefonare 46-411. 693

FORNACE laterizi vicinanze Torino affittasi o vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8392 — Torino ». AS7381

IN casa Emilia alloggio 21.000 massimo 4 persone. Telefonare 688-755.

IN palazzina alloggio libero indipendente due camere tinello cucinino servizi termo centrale 22.000 mensili. Telefonare 892-730. AS8366

LAMIERERIA 21, affittasi locali nuovi metri 140 uso [illegible] rappresentanza o negozio con magazzino. Tel. 47-123.

LOCALE 65 mq. adatto negozio, deposito, industria silenziosa, affittasi. Gaom. Della Bella, Peschiera 36. 602

NEGOZIO grandissime vetrine retro affitto 14.000 zona Vanchiglia. Telefonare 80-158. AS8396

NEGOZIO retro, [illegible] anche ufficio, affittasi subito zona Regina Margherita 210 bis, paraggi Stadio. Telef. 774-187.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta o vende locale uso negozio, ufficio con ampio sotterraneo. Tel. 534-583 ore 9-10.

PROPRIETARIO affitta a industria silenziosa mq. 400 capannone con uffici montacarico riscaldamento. Telef. 790-020.

REDIA Parco affittasi luminosissimo locale mq. 160 industria leggera magazzino. Strada Settimo 29. 68

ZONA commerciale via Rivalta, buone condizioni affittasi locali negozio. Telefonare 533-977. AS7480

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

RAPALLO affittasi conveniente alloggetto ammobiliato composto 3 letti. Telefonare 778-524. AS6583

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato vista mare per mesi quattro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino ». AS8671

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso [illegible] uffici viaggio. 17794

BORDIGHERA. Taverna Vicanese, 1700. Riscaldamento. Soggiorno ideale. Tranquillo. Ottimo trattamento. AS7251

PIETRALIGURE Hotel Roccagarden, riaperto ristorante, riscaldamento centrale 1500 tutto compreso. AS5630

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Dina » 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 1028

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 827

BUIDOCI, Nizza 65: corsi « Esperto » contabili paghe; segretarie aziendali. Lingue. Stenodattilografia gratuite. Novembre 9: inizio corsi consulenti. (Percentuale allievi promossi consulenti esami: Ispettorato: 100-100!).

DALLIETI proventi diventerete mio insegnamento poco ammontare. Calisto Marziori 56. AS8522

PIETRATRICE diventerete minima spesa, Scuola Gioberti 24, [illegible]. 537-484, Anna. AS8834

ELETTRICISTI installatori in S.T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnol, via Tommaso Grossi 22. Telef. 683-852. 1035

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione arte, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Pacini 10. Telefonare 40-348. 927

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. AS3846

DATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, cerca lavoro domicilio. Telefonare 742-966. AS3054

DISEGNATORE meccanico diplomato esegue lavori domicilio qualunque genere. Telefonare 362-916. AS7719

LAUREATO legge assumerebbe insegnamento materie letterarie e diritto in scuole private o lezioni individuali. Telefonare 47-272. 28275

INGEGNERE inglese cerca lezioni, traduzioni tecniche, corrispondenza commerciale. Telefonare 554-457. AS7213

PROVETTA dattilografa possesso IBM elettrica spagnolare preparazione assume domicilio qualsiasi lavoro. Telefonare 691-979. AS7723

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi ammobiliata signorile, uso cucina, comodità. Telefonare 60-339.

AFFITTASI [illegible] bella indipendente acqua corrente [illegible]. Telefonare 281-075. [illegible]

AFFITTASI bellissima ammobiliata casa e mobili nuovi lusso, non [illegible] camere, a signora signorina seria, [illegible] Francia. Telefonare 756-238 ore pasti. AS6574

AFFITTASI camera, pensione stabili. Esigesi referenze. Trattamento familiare. Telefonare 882-953. AS8567

CORSO Matteotti affittasi ammobiliata due letti con villa. Tel. 514-197.

AFFITTASI mobiliata 2 letti uomini comodità paraggi [illegible] Marconi. Telefonare 681-082. AS7228

AMMOBILIATA [illegible] pensione affittasi ambiente signorile zona Statuto. Telefonare 742-945. AS6834

GIOVANE [illegible] presso signora, [illegible] camera con pensione zona [illegible] Rivoli, [illegible]nea 12, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPIEGATO, serio, cerca camera riscaldata, zona Francia-Aeronautica. Telefonare 781-189. [illegible]

PENSIONATO cerca camera ammobiliata presso signora sola oppure famiglione. Scrivere: Bianco, Corriere Pamparato 4.

PENSIONE signorile centrale affittasi camere 2 letti anche studentesse. Telefonare 882-610. AS7367

PENSIONE 26 mila casa signorile. Telefono [illegible]-711. AS7533

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

BELLA calligrafia, stenodattilografia, futurista, cronometrista, impiegherebbesi. Telefonare 750-218, ore [illegible].

CAPO azienda agricola o massimi direttive offresi 50enne sano, attivo, pratico tutte colture, frutteti, specializzato ramo zootecnia, massima serietà e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ». AS7893

CASSIERA primario caffè Torino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». AS8052

CONTABILE ventennale pratica paghe, contributi, fatture, ogni lavoro ufficio, offresi. Telefonare 361-038. AS8985

CORRISPONDENTE perfetta [illegible] francese esperienza export pluriennale scopo miglioramento offresi anche provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9103 — Torino ». AS6758

DIGIOTTENNE stenodattilografa pratica contabilità vendita offresi seria ditta. Tel. 272-133. AS6620

DINAMICO diplomato lunga pratica officina programmazione produzione esperto vendite, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ». AS7548

DISEGNATORE progettista particolarista cerca lavoro ora libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1238 — Torino ».

DISEGNATORE provetto, geometra laureando architetto, 29enne, pratica decennale studio professionale, ottime referenze. Bisognoso miglioramento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». AS8573

GEOMETRA, disegnatore, assistente, [illegible] offresi subito. Rivolgersi: [illegible] Giulio, via Mongineyro 14. AS8271

GEOMETRA pratico rilievi costruzioni stradali occuperebbesi presso impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9109 — Torino ». AS8367

GIOVANE disegnatore esperto macchine lavorazione metalli, plastica, automatismi, impianti pneumatici, cicli, tempi lavorazione. Telefonare 600-371 ore pasti.

GIOVANE ragioniera buona conoscenza lingua francese, tedesco, inglese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1232 — Torino ». AS8688

IMPIEGATO, ora serali si offrirebbe, occuperebbesi altro lavoro, conoscenza francese, macchina scrivere, automezzo proprio, mitì pretese. Palmieri, corso Umberto 36. AS7250

INSEGNANTE offresi custodia bimbi mattino. Tel. [illegible]. AS8837

LAUREATO [illegible] si occuperebbesi cassiere, segretario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3310 — Torino ». AS8852

MAGAZZINIERE pratico elettrodomestici casalinghi e spedizioni, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino ». AS8527

OTTICI ex-studenti ventenne di 3a Istituto Radio come apprendista riparazioni radio-tv presso qualsiasi ditta o negozio. Tel. 886-002. AS8820

PENSIONATO ex dirigente autolinee occuperebbesi massimi fiducia mezza giornata, massime referenze. Telef. 677-013.

PENSIONATO statale occuperebbesi mezza giornata massimi fiducia. Telefonare 893-641. AS8351

QUINDICENNE prima impiego diplomata terza commerciale offresi subito. Telefonare 293-534. AS8542

QUINDICENNE stenodattilografa licenza commerciale prima impiego offresi. Telefonare 276-594. AS6618

RAGIONIERA diciottenne conoscenza paghe e contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ».

RAGIONIERA stenodattilografa pratica contabilità e lavori ufficio offresi. Telefono 795-102. AS8829

RAGIONIERA 30enne offresi per lavori ufficio ore serali. Telefonare 378-145 ore pasti. AS8577

RAGIONIERE 35enne, decennale pratica amministrativa, commerciale, contabile, attualmente impiegato, scopo miglioramento offresi. Dispone macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9107 — Torino ». AS8350

SIGNORA esperta paghe contributi referenziata impiegherebbesi. Telef. 397-307

SIGNORA pratica lavori ufficio occuperebbesi. Buone referenze. Telef. 285-693.

SIGNORINA 17enne licenza tecnica primo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». AS7730

SIGNORINA 30enne, presenza, serietà, capace contabilità, trattare clientela, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8302 — Torino ». AS7730

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9039 — Torino ». [illegible]

STENODATTILOGRAFA ottimo inglese occuperebbesi pomeriggio. Tele 30-855.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 395-682.

TRADUTTRICE tecnico francese inglese, diplomata, [illegible] cultura, 35enne, cerca sistemazione adeguata. Scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1100 — Torino ». [illegible]

TRENTACINQUENNE esperto settore vendita [illegible] agenzie e [illegible] mercato laminati plastici, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». AS8547

TRENTENNE diploma [illegible] impiegherebbesi adeguatamente oppure offrirebbesi istitutrice, assistenza compiti [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». AS8818

TRENTUNENNE milanese 5a [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 386-249. 28333

VENTIQUATTRENNE dattilografa [illegible] da impiego offresi. Telef. 298-141.

VENTUNENNE provetto impiegherebbesi come capo in seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9093 — Torino ». AS8303

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

ASSICURAZIONI agenti produttori [illegible] danni sono richiesti da importante Compagnia. Provvigioni elevate con assegnazione portafoglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». AS8597

ASSUMIAMO completamente zona esattore produttivo in Torino, elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi, buona cultura, presenza, possibilità sistemazione stabile, guadagno sicuro, garantito. Presentarsi via Garibaldi 58, 1o piano subito. 24

CERCASI signora o signorina giovane, bella presenza, anche solo pomeriggio, quale commessa negozio arredamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ». 490

CERCASI signorina prima impiego massimo diciassettenne. Rivolgersi comm. Angiolo, Nizza 9. 536

EDICOLA cerca casiera bella presenza, [illegible]. Presentarsi via Nizza 13.

EX [illegible] finanziaria statale [illegible] per organizzazione consulenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

FATTORISTA stenodattilografa massimo referenze, seria, volenterosa, precisa, ma [illegible]. Presentarsi Magliola [illegible], Lagrange 29. 917

GIOVANE [illegible] 18enne apprendista elettricista volenteroso offresi presso seria ditta. Telefonare 883-854. AS8062

INCISORE rotocalco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MODELLATORE specializzato lunga esperienza offresi. Scrivere Pubbliman, casella 209, Asti. [illegible]

OFFRESI 45enne qualsiasi lavoro decorosamente [illegible] mitì pretese. Telefonare [illegible].

OPERAIO patentato 35enne, mezza giornata libera, [illegible] qualsiasi mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9104 — Torino ». AS6545

PRIMO pasticciere abile pasticcini, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ». AS7674

PROVETTO pasticciere offresi. Referenze controllabili. Scrivere Pubbliman, casella 173, Vercelli. [illegible]

SARTA offresi pratica riparazioni rattoppi. Telefonare 258-292. AS7903

SIGNORA giovane offresi a ore mattino, pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9108 — Torino ». AS8361

SIGNORINA bella presenza, massime referenze, offresi commessa. Telefonare 513-295 feriali. AS8363

SIGNORINA pratica [illegible] bimbi pomeriggio e ore serali. Telef. 520-214.

TORNITORE 1a categoria offresi, età 37 anni, ottime referenze. Scrivere: Benedetto Cesare, via Brandizzo 42, Torino.

TORNITORE 38enne, ottima esperienza offresi, eventualmente trasferta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1239 — Torino ». AS8561

TRENTENNE auto propria, pratico città viaggi, cerca seria occupazione. Telefonare 777-841. AS6838

TUTTOFARE offresi mattino, zona Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». AS7731

TUTTOFARE [illegible] quattro pomeriggi alla settimana. Telef. 513-292. [illegible]

VEDOVA sola, requisiti casalinghi, referenziatissima, occuperebbesi presso persona [illegible] non figli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». AS8312

VENETA [illegible] offresi dalle 9 alle 13 possibilmente zona Nizza. Telefonare dalle 8.30 mattino 698-631. AS8360

VENTICINQUENNE libero subito, occuperebbesi come usciere, magazziniere, fattorino. Telef. 753-552. AS7188

VENTIQUATTRENNE meccanico auto, patente 2o grado, referenziato offresi, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ». AS8549

VENTUNENNE militarista, bella presenza con 2100 offresi lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8307 — Torino ». AS7744

VENTOTTENNE alto, robusto offresi qualsiasi lavoro con macchina senza. Telefonare 876-232. AS8570

VERNICIATORE carrozziere 1a categoria offresi seria ditta. Telef. 379-335.

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi subito. Telefonare 280-978.

(Continua a pag. 12)

TECNICO ATTIVISSIMO OFFRE
a persona disposta impiegare discreto capitale, la possibilità di associare per rilievo avviatissima azienda materie plastiche. Condizioni vantaggiose.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5424 - TORINO

FAÇONNEURS TESSITORI E FINITORI
per drapperia pettinata e cardata
cerca importante complesso tessile lombardo.
SCRIVERE CASELLA 312 P - S.I.P. - MILANO

LUBRIFICANTI
Importante ed antica Casa Italiana con diffusione nazionale della sua produzione
CERCA
per la provincia di Cuneo
AGENTI DI VENDITA DINAMICI, desiderosi avviare carriera commerciale, previo eventuale periodo istruzione.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 27 — TORINO

PERITO INDUSTRIALE
o persona con preparazione tecnica equivalente, 25-35 anni, esperienza commerciale e amministrativa, per mansioni di acquisitore di motori e apparecchiature elettriche nelle zone commerciali di Voghera, Tortona, Casteggio, grande industria elettromeccanica milanese cerca. Precisare età, esperienze e pretese.
CASELLA 317 P - S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA LEGNAMI
per falegnamerie ed edilizia cerca rappresentante per zone Vercelli, Novara, Biella. Necessario introduzione, competenza e serietà. Ottimo trattamento. Stipendio e provvigioni. Scrivere Pubblicità Stampa 1278, Torino

Importante Società Cinematografica
cerca per agenzia di Torino
• UNA STENODATTILOGRAFA VELOCISSIMA
• UN DIPLOMATO GIOVANE DA AVVIARE
Telefonare 511-977

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 52.558

ACCETTAZIONE
Inserzioni per la Gazzetta Ufficiale - parte II.

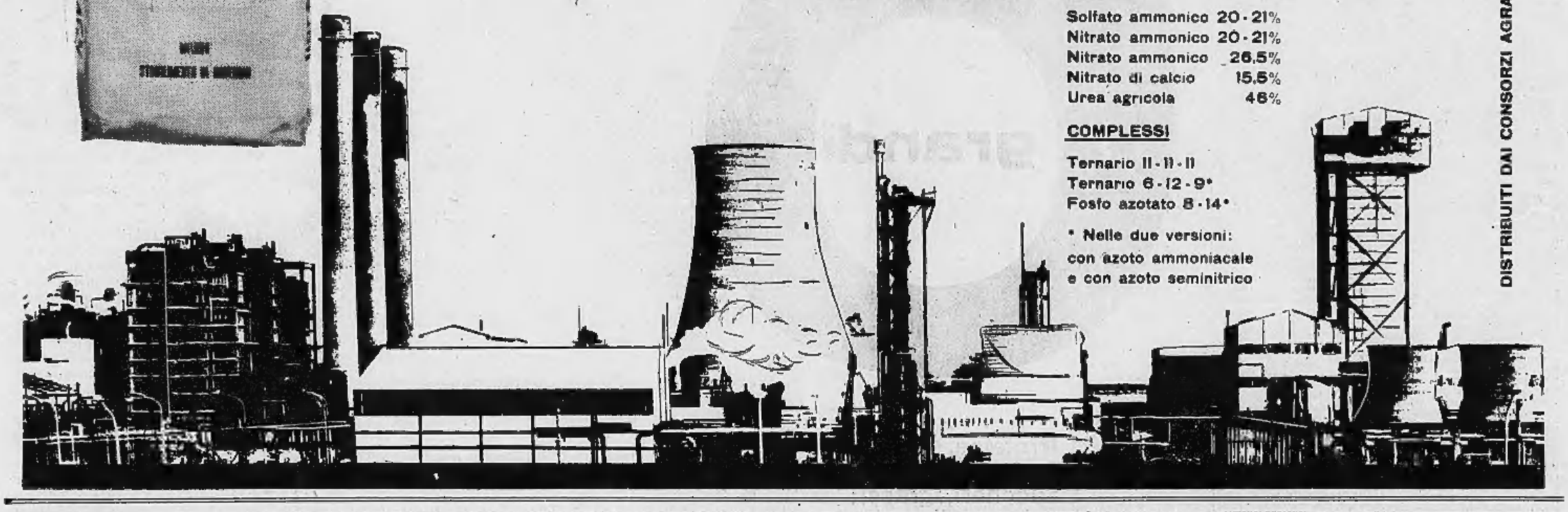
VENDITA
Pubblicazioni legislative, raccolte di circolari finanziarie, sentenze della Corte Costituzionale, copie di brevetti, stampati vari.
Monografie d'arte, classici latini e greci, guide città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.
Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte.
Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina.
Carte geologiche d'Italia.
Pubblicazioni del M.E.C.
Edizioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e varie.
Edizioni dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ANIC del gruppo E. N. I.
produce nel suo stabilimento di Ravenna

UREA AGRICOLA
granulare al 46% di azoto

IL FERTILIZZANTE ITALIANO AL PIU' ALTO TITOLO DI AZOTO



FERTILIZZANTI ANIC:

AZOTATI

Solfato ammonico	20-21%
Nitrato ammonico	20-21%
Nitrato ammonico	26,5%
Nitrato di calcio	15,5%
Urea agricola	46%

COMPLESSI

Ternario 11-11-11
Ternario 6-12-9*
Fosfo azotato 8-14*

* Nelle due versioni:
con azoto ammoniacale
e con azoto seminitrico

DISTRIBUITI DAI CONSORZI AGRARI

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

APPRENDISTE acatalale giovanissime cercansi. Presentarsi ore 13-14. Maccagno, Bidone 15. A87230

ASSUMESI da ditta rappresentanze alimentari 16-18enne aiuto magazzino robusto, volonteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Torino ». 906

ASSUMESI aiutista domestico e moglie tutto fare per coniugi anziani. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3189 — Torino ».

AUTORIMESSA assumerebbe operaio massimo ventenne addetto lavaggio autobus, filobus. Telef. 790-491. A88951

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratichissimo non giovanissimo. Telefonare 682-315. A87246

AZIENDA dettaglio alimentari cerca garzone e aiuto commesso. Gaido, Nizza n. 39 bis, pomeriggio. A88005

CALZATURIFICIO donna cerca monta-tori a mano. Presentarsi Rizzi, via Sesia 40, Torino. A88227

CAMERIERA cercasi tuttofare fissa 3 persone ottimo stipendio. Telefonare 836-654

CAMICERIA assume macchinista provetta e due aghi e apprendiste maggiorenni, Telefonare 70-927.

CASA 2 scale cerca coniugi 40-50enni per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9095 — Torino ».

CERCASI abile cassiera bar pratica registratore possibilmente esperienza albergo Indirizzo con referenze Hotel Gran Baita, Cervinia, Aosta. 28263

CERCASI abile modellatore legno artistico lavorazione tornio. Presentarsi, Vanzetti, via Beaulard 37. A88008

CERCASI abili operai tubisti. Telefonare 241-616. A87875

CERCASI abilissima, camiciaia. Telefonare 233-585 ore ufficio. A88403

CERCASI aiutante e abilissima maniscalco. Telef. 511-842. A87536

CERCASI aiutante e apprendista sarta per signora. Telefonare al 518-443.

CERCASI aiutante pasticciere II categoria. Telef. 642-505 Moncalieri.

CERCASI aiutante pellettiere per lavorazione pariaglli. Telef. 761-427.

CERCASI aiuto sarto diciottenne. Telefonare 60-755. A88582

CERCASI aiuto barista o barista. Cremeria Ghigo. Telef. 83-618. A87867

CERCASI apprendista, aiutante e abilissima lavorante sarta. Tel. 654-632.

CERCASI apprendista e commessa abbigliamento. Telefonare 527-851. A87562

CERCASI cameriera per albergo. Telefonare 682-109. A87881

CERCASI coniugi portinai per immobile lusso. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A88809

CERCASI coppia sarta-cameriera moglie tuttofare, senza figli. Serie referenze. Tadini, via Paleocapa 11, Bergamo.

CERCASI donna tuttofare dalle ore 9 alle 12. Telefonare 081-469. A88603

CERCASI lavorante modista sposa mezza giornata. Telefonare 41-525.

CERCASI lavorante sarta. Corso Giulio Cesare 69, Cetrulli. A87742

CERCASI operai elettricisti. Rivolgersi Ribero, corso Vittorio Emanuele 73. Telefonare 513-665. A88896

CERCASI personale vendita gelati cinema. Tel. 512-055, pomeriggio.

CERCASI ragazza o ragazzo 16-18enne apprendista bar. Telefonare 682-554.

CERCASI ragazzo pratico bar 17-20enne. Telefonare 511-779. A89139

CERCASI tornitore meccanico qualificato Telef. 555-585.

CERCO aiuto barista. Lotti, Santa Teresa 7. A88590

CERCO bistrot. Zamboni, via Chiesa della Salute 40. Telefonare 293-486.

CERCO commesso calzature 15-16-17 anni. Moretto, piazza Repubblica 15.

COMMESSA pratica abbigliamento et apprendista commessa cercansi. Telefonare ore ufficio 53-773.

COMMESSA per panetteria 15-17enne. Rigo, via Cibrario 31 bis, pomeriggio.

DITTA ricambi per auto cerca giovane commesso addetto banco 18-20enne pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 11 — Torino ». 772

FALEGNAMI serramentisti abilissimi liberi cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A87235

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare referenziata fissa o giornata ottimo trattamento. Telefonare 582-862.

GRANDE casa elettrodomestici, lavoro contratto tutto l'anno con stipendio, cerca signorine capaci. Telefonare 371-733.

IMPORTANTE carrozzeria auto assume operai verniciatori specializzati ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ». A87147

IMPORTANTE fabbrica vendita compensati cerca capo tranciatore pratico macchine Vallette & Garreau et completo ciclo lavorazione nonchè buona conoscenza tranciati. Scrivere: « Pubbliman, Casella 112 E, Padova ». 28306

IMPORTANTE stabilimento Cascina Vica cerca tornitori 1ª e 2ª categoria, aggiustatori stampisti 1ª-2ª categoria, saldatori autogeno ed elettrici 2ª categoria, lamieristi o battilastra 2ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino ». A87838

IMPORTANTE stabilimento cittadino assume giovani fresatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, operatori presso a piallatori, millesenti desiderosi sistemarsi ottimamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ». 20405

IMPRESA riscaldamenti cerca elemento pratico brocolari a fiamma e termosifoni saldatori, fuochisti, patente guida. Inutile scrivere senza referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9097 — Torino ». A86519

INDUSTRIA cerca apprendiste pratiche macchina maglia. Telefonare 890-881.

INDUSTRIA cerca fuochista pratico mantenimento impianti riscaldamento. Presentarsi Gallino, Duchessa Jolanda 13.

LAVORANTI sarte finite cercansi subito. Presentarsi Lili e Lilla, via Cernaia 20. A88331

LAVORO redditizio piacevole su macchina maglieria svizzere Orion, S. Quintino 4 (cortile). 834

MAGLIAIE perfette per maglieria alta classe, lavorazione mano su macchine rettilinee, disposte trasferirsi, cercansi. Dooli, viale Eritrea 1 1, Moena.

MAGLIERISTE abilissime su rettilineo assumo stabilmente maglificio Kelly, Lagrange 28. 977

MAGLIFICIO assume dipanatrici, mirattici, macchiniste rettilinee, confezionista apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO assume macchiniste interne. Telefonare 882-549, 882-551. A88089

MONTATORI saldatori impianti riscaldamento, montatori idro sanitari cerca primaria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6101 — Torino ». A86535

NEGOZIO fiori centrale assume apprendista fiorista. Telefonare 683-327 ore pasti

OPERATORE meccanico cercasi pratico torni automatici, semiautomatici. Telefonare 660-683. A88258

PENSIONATE robusto pratico cerca autorimessa servizio notturno, patente. Telefonare 273-110. A87756

RAGAZZA 15-20enne assumesi aiuto lavori domestici. Giuglini, Colombo 10 Telefonare 237-081. A88976

SALDATORI elettro-autogeno provetti cercasi. Furian, Corso 23. A87892

STABILIMENTO meccanico fonderia cerca operaio specializzato meccanico per manutenzione macchinario ed impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ». A87891

STAMPATORI stampatrici rotocalcografi apprendiste, colore e bianco nero cercansi da importante laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

STAMPISTA tranciatura lamiera cercasi per importante industria torinese. Telefonare 341-179. A87566

TAPPEZZIERI cercansi. Tel. 21-517.

TINTORIA cerca abile stiratrice pomeriggio, buona retribuzione. Telef. 883-112.

TINTORIA cerca abili stiratrici. Presentarsi via Nizza 60. Telefonare 897-155.

TIPOGRAFI abili compositori seconda terza categoria cercansi. Referenze. Telefonare 20-352.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti impressori, compositori. Via Nizza 177, Torino.

TORNITORE 1ª categoria tornio parallelo cercasi. Chiappa, Palestrina 11, Torino. A87039

TORNITORI fresatori prima, seconda categoria, veramente capaci, cerca Marcelli, Giuria 44. Telef. 589-565. A87559

TUTTOFARE abile fissa cercasi Collegio Milena, Brunenda, Villanova Mondovì. Telef. 123. A86529

TUTTOFARE fissa cercasi, buono stipendio. Telefonare 741-192. A87685

TUTTOFARE fissa o giornata, referenze, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ». A86052

VERNICIATORE e aiuto-lattoniere, millesenti, massimo trentenni, cerca Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREI clientela Torino ad abile venditore pel ramo alimentari in genere. A veramente attivo e capace forti possibilità guadagno condizioni a convenirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Torino ».

A veramente [illegible] istituti, Collegi, Comunità, offriamo ricchissimo campionario: alimentari, caffè, [illegible], natalizie. Stipendio, provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8321 — Torino ». A87859

PIAZZISTA introdotto ramo alimentari (burro formaggi) offresi presso seria ditta per piazza Torino scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8321 — Torino ». A87859

RAPPRESENTANTE per vendita prodotti tecnici, novità, introdotto industria Torino cerca di Società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3183 — Torino ». A87401

OLEIFICIO « Stella », Cuneglio, cerca agenti per concessione piccoli depositi province Como, Asti, Alessandria, Torino

TOPICIDA ratticida nuovo, [illegible] riamente efficace. Fabbrica cerca agenti, viaggiatori, rappresentanti, forti utili. Esigesi capacità, introduzione. Dettagliare scrivendo « Pubblicità Stampa 3186 — Torino ». A87238

19 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITA marcia [illegible] pasi siamese perso venerdì scorso. Tel. 389-425.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

BILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 653-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni privato, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-373. Dario Alberto 48-51. 7166

ADDERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Raipol », Madama Cristina 111, tel. 687-571.

A.F.I.O., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

FRANCHI dal 1911 svolge accurate informazioni prematrimoniali, private commerciali. Botta 3. Telefonare 652-468.

INVESTIGALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini, Accertamenti. Sorveglianza, [illegible] matrimoniale. 2[illegible]

23 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

LOSA, massaggiatore diplomato, trattamenti curativi, estetici. Svizzera 137. Telef. 284-150 A85647

MASSAGGI viso, corpo, ultravigogeni. Bagni Santa, cura moderna dimagrante, antireumatica, antiartritica. Telefonare 760-723. A88484

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Oli, marche [illegible], autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti concedia-mo rapidi finanziamenti. « Comatto », corso Re Umberto 8. 173

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) cinque Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Scrivete, segreteria, corrispondenza, Fin.Co.Tes., piazza Statuto 18 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

A rate vendo Giulietta T.I. e normali, nuovi, 103 '55 '58, familiare, 600, 600 e belvedere. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO camioncini 103 T.I., furgone 600, belvedere, Bianchina 500. Pe 43.

ABBIAMO Dauphine, Appia, 103, familiare, 600, multipla, nuova 760-500 giardinetta furgoni cassoncini. Corsaro, Cavalieri, Brescia 18. 831

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, [illegible] nuova 500, 1400 A, bella 1400 B, camili, Ardea 5 marce, rateazioni 12 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 848

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Also, piazza Bodoni 1 e telefonare 521-281. 23856

ACQUISTERei autovettura ed autocarro cambio mitil. Telef. 882-963. 1061

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 81-832.

ALLA « Vera », Fomba 6, tel. 42-720, prestiti su auto e stabili. 6

ALL'AUTOSALONE « Tessalore », Roma 237 bis, telefono 42-636: spider, B 24, Giulietta '57-'59, 750 Cisitalia, 1200 [illegible], Berliner B 20 '53, nov. '58, Giulietta [illegible], T.I. '59-'60, sprint 80 hp, 1200 quadricassaw, Apple perina, seconda, terza, 103 lusso, 103 lusso nero 103 '59, Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tassa bancabile, segretezza. Tel. 46-007.

APPIA II guida sinistra sedimilova vendo cambio. S. Anselmo 8. 42

APPIA III serie sei mesi dipendente Lancia vende. Telef. [illegible] ore 12,30-13,30, 17-19. A88566

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Telefonare [illegible]-621. Compra vendita [illegible] veicoli nuovi, assortimento occasione, [illegible] garanzia. 38

AUTOMOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare [illegible]-811. 22818

AUTONOLEGGIANSI con bonus autista nuova 600, 103 lusso, tv, 1400, 1200. Miguola, Principe Tommaso 12. Telefono [illegible]. 468

ARDEA motore vernice nuovo, garanzia, vendo miglior offerente, Telef. 570-660.

BELLISSIMA [illegible] fine (1958) 28.000 km., privato cede. Telefonare 753-675.

BELLISSIMA [illegible] 600 di serie + Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 769

BELVEDERE perfetto stato 1955 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BENTLEY presenta la nuova Opel Record, prove e presentazioni piazza Adriano 11-12, Telefoni 752-924, 770-647.

CONTATTO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, [illegible] subito. Vigone, 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 2 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11080

DAUPHINE dodici mesi, sedesi, causa partenza. Telefonare al 730-413.

FIAT 500 C vendo cambio Vespa. Telefonare [illegible] pasti. [illegible]

FIAT 600 '58 perfette condizioni, privato vende 600.000. Telef. 790-063.

FIAT 1100 luce centrale perfetto stato vendesi rateando. Unione Sovietica 91.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 34 (angolo via S. Donato), telef. 47-345. 728

GIARDINETTA legno lusso stato vendesi 100.000. Corso Unione Sovietica 91.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni [illegible]. Via Silvercanti 16. Telefono 40-278. 809

INGEGNERE vende 1200 rodaggio mesi 5 occasionissima, via Torricelli 4.

METANO Agip economia 40 %, impianti portatili bombole uso gratuito presso centrale Spato, via Botticelli 21, telefono 280-200. 645

OCCASIONE privato vende furgone 600 [illegible] inoriserie. Telefonare 673-332.

OCCASIONISSIMA privati vendono familiare 1207 lusso, 1200 1959, 103 1954 perfettissime. Telefonare [illegible] 81-606, Napione 25. 632

OCCASIONISSIME [illegible] 1100 E, Ardea, Giulietta, furgoni, cassoncini, Aurelio, 1900, 1400, lopolini, garanzia, rateazioni. Vignone 44. 758

PEUGEOT 1961 migliorata. Consegna collaudo. Commissionaria Chiodo, corso Vittorio Emanuele 206, telefon. 799-818.

PRIVATI vendono 103 familiare [illegible], 1200 1959, 103 1954. Telefonare Autorimessa 21-606, Napione 26. [illegible]

PRIVATO [illegible] vende 500 C giardiniera garanzia, via Torricelli 8. 669

PRIVATO vende ottima Fiat 1200 come nuova. 2000 km., verde chiaro, gomme bianche. Telefonare 687-851. 222

PRIVATO vende Giulietta sprint pochi mesi, pochissimi km. Torricelli 4.

PRIVATO vende ottima Fiat 500 C anche ratealmente. Vercelli 111. A86854

PRIVATO vende 103 lusso pochissimi km. Via Vincenzo Monti 20. [illegible]

RATEANDO privato vende Aurelia B 21, G.T. deflettori cambio elochs 2 motori 115 hp, 160 hp. Telefonare 693-960.

TAGLIERO, Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento di occasioni su Fiat 500, 600, 1100, 1400, lunghe rateazioni.

TRABALDO, Scarsa 4, motori differenziali cambi riduttori coppie coniche ingranaggi [illegible] per modifiche.

TRABALDO, Scarsa 4, barriera Milano [illegible] occasione [illegible] motori americani italiani esteri [illegible] ogni misura.

VENDESI o cambiasi camioncino 1100 con altro quarto o quasi nuovo via Cesare Balbo 35. 1002

VENDESI vettura 103, 500 C Bianchina, 500 C Belvedere revisionate. Telefonare 81-031. A85537

VENDO contanti 1300 mesi tre km. 1[illegible] impianto gas. Telefonare [illegible]

VENDO [illegible] ottimo stato anno 1958. Telefono 761-121. A87641

103 H agosto 1960, vendo o permuto. Telefono 779-603. A87897

600 perfetta mesi sul grigia vendo. Telefonare ore pasti 687-911.

[illegible] semestrale, km. 4000, [illegible] pelleria interno finissimo. Tel. 377-218.

600 '57, bellissima unico proprietario vende privato, rateazioni. Vercelli 111.

600 D nuova, elaborata Moretti, vendo sconto 50.000. Tel. 528-985, 793-006.

1100 [illegible] 6 mesi, 8000 km., vendo. Telefonare 393-967. 668

[illegible] 103 sei mesi blu avorio come nuovo. Telef. 293-541. A[illegible]

1100 A [illegible] 75.000, 1400 1952 135 mila cambio [illegible]. Tel. 311-401.

2400 (1951) unico proprietario motore nuovo garantito 150.000. Telef. 753-875.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3116

LAMBRETTA 125 LI, 150LF, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autolorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 653-484. 735

MOTOCARRI, moto Gilera, motocarrini, Garelli nuovi et occasioni. Risico, Brescia 44. Telef. 273-515. [illegible]

PIAGGIO via Pianezza 51 concessionario Ilom, dick-dic, Motom, Vespa, Lambretta, bicicletta Legnano, Officina riparazioni, rateazioni. 362

PIAGGIO Vespa 150 accessori ottime condizioni. Telefonare [illegible] ore pasti.

TELETTE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape? Morosi, Unione Sovietica 169 telef. 393-628. 369

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaetano, corso Vittorio 32. 916

ADOTTATE scaffalature metalliche [illegible] negozi [illegible] magazzini. Montani, via Campana 15-c. A86344

ACQUISTA bottiglie, [illegible], libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tele. 752-946

ACQUISTO pianoforte mezza coda o verticale moderno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9098 — Torino ». A86832

AFFARONE, brillantino solitario vellutino lana, completo, 115.000. Telef. 882-896.

AFFARONE mancato matrimonio svendo manifici nuovissimo facilito pagamento. Telefonare 670-671. A86801

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 90.000. Facilitazioni. 2774

CASSE usate qualsiasi formato compro Corso Racconigi 203. Tel. 684-305.

CAUSA cessazione esercizio svendesi fino ad esaurimento merce ed a prezzi [illegible] pellicce da L. 35.000 a L. 150.000 a stole, colli interni. Via San Secondo 11 secondo negozio destri. A87716

CONTANTI compero abiti, scarpe, sexpuni, spezzati, maglieria, uomo, ragazzo, usati. Telef. 776-682. A86517

ECCEZIONALE, economica, elegante, Queen la stufa a gas liquido, servizio gratuito a domicilio. Tramer, piazza Statuto 17. Telefonare 519-506, Torino.

FALEGNAMERIA fratelli Crispaldi specializzati [illegible] guardarobe [illegible] porte 20.000, [illegible] porte 60.000. Passalacqua 9. Telefoni 521-318, 525-491. Assortimento. A84528

GROSSISTA vende televisori migliori marche prezzi convenientissimi. Gamalli, via Ribori 2 B. Telefonare 82-501.

LA Ditta Debenedetti, via Cernaia 38, inizia il 24 ottobre la vendita straordinaria di tutti i tessuti e confezioni per rinnovo locali. A88599

MACLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copital. Consolata 8. Bobinatori, accessori. 819

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce, cediamo negozio. Piazza Vittorio 3. 1051

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 49.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONISSIMA artigiano svende [illegible] camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. [illegible]

PRIVATO vende a privato polager semi[illegible] cucina nuovo. Telef. 678-332.

PRIVATO vende privato causa partenza televisore 21 pollici, prezzo conveniente. Telefonare 363-777. A82301

PRIVATO vende privato televisore 21 pollici imballato [illegible] partenza lire 95 mila, Telefonare 363-777. 1090

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a petrolio, Kerosene termocamini. Federal Hascohn tedesche, Valor inglesi non fumano, non sporcano, non perforano, lucidano, praticità risparmio. Bricco, corso Vittorio [illegible]. [illegible]

RIVALCOGRAFIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). [illegible]

STRENITA [illegible] la lingerie, draperie, [illegible], colonnine confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 38.

TOMBA gentilizia perpetua [illegible] locali 3-12. Telefonare pomeriggio 525-[illegible]

VENDESI macchina maglieria 10/50 seminuova. Telef. 361-548. A[illegible]

VENDO migliore offerente macchina maglieria super Copital 12/100 bobinatrice 8 fusi, accessori. Telefonare 773-166.

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito
facilita la digestione

ZUCCA
è il rabarbaro
RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4